



ARPA - ABRUZZO

***Relazione Finanziaria
al Conto di Bilancio 2025***

INTRODUZIONE

La Legge Regionale del 29/07/1998, n. 64 istituiva L'ARPA Abruzzo stabilendo all'art. 12 : *“Nell'ambito delle norme statutarie dell'Agenzia, il Direttore Generale emana il Regolamento di contabilità economico-patrimoniale e finanziaria. Con tale Regolamento l'Agenzia applica i principi contabili stabiliti dalla presente legge e, per quanto compatibili e coerenti, i principi contabili di generale accettazione; individua altresì le modalità organizzative maggiormente rispondenti alle proprie caratteristiche, ferme restando le disposizioni previste dall'ordinamento per assicurare l'unitarietà e l'uniformità delle soluzioni.”*

Secondo quanto disposto dagli artt. 151 e 231 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267, l'Organo Amministrativo deve allegare al Rendiconto una relazione sulla gestione finanziaria dell'Agenzia che contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi” nonché dai principi del Codice Civile e i Principi Contabili Nazionali (OIC).

Con la presente relazione verranno pertanto esaminati i dati finanziari, risultanti dal conto del bilancio, nonché quelli economico – patrimoniali, risultanti dal conto economico e dallo stato patrimoniale.

I CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle previsioni normative dei Principi contabili generali introdotti con le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili. In tal senso l'Ente ha operato nel rispetto di quanto previsto delle “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118” (D.Lgs.126/14).

Nella predisposizione del documento di rendiconto si sono osservate ed applicate le disposizioni ed i contenuti dei principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari.

Si è pertanto cercato di applicare e perseguire metodologie di valutazione e stima coerenti con la necessità di :

- ✓ ricomprendere tutte le operazioni ed i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali, riconducibili all'ente al fine di presentare una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento dell'ente (*Universalità*);
- ✓ evitare compensazioni di partite (*Integrità*);
- ✓ rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente ed il risultato economico dell'esercizio evitando sopravvalutazioni e sottovalutazioni di entrate e di spese (*Veridicità*);
- ✓ fornire un'informazione significativa per le esigenze conoscitive connesse al processo decisionale degli utilizzatori (*Significatività e Rilevanza*);
- ✓ Verificare l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti, valutata in relazione agli obiettivi programmati e agli andamenti storici, e con riguardo anche al riflesso sugli impegni pluriennali (*Congruità*);
- ✓ Evitando la contabilizzazione di componenti positive non realizzate e contabilizzando le componenti negative devono essere contabilizzate, anche se non definitivamente realizzate (*Prudenza*);
- ✓ Assicurare un nesso logico e conseguente tra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione al fine del perseguimento degli stessi obiettivi (*Coerenza*);
- ✓ Salvaguardare gli equilibri economico-finanziari, per consentire il perdurare nel tempo dell'attività istituzionale dell'ente (*Continuità e Costanza*).
- ✓ Mettere in grado gli utilizzatori delle informazioni di bilancio di comparare nel tempo le informazioni di poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, per poterne valutare gli andamenti, documentando riscontrati eventuali cambiamenti di criteri di valutazione (*Comparabilità e verificabilità*);

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa realizzata dall'ente, il conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare le risultanze della gestione finanziaria, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali. Il conto del bilancio evidenzia informazioni che riguardano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla rappresentazione del risultato di amministrazione che, a sua volta, è composto da risultati parziali, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Il conto del bilancio contempla una parte riguardante le entrate ed una parte riguardante le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione ed a meglio rappresentare i dati finanziari dell'esercizio.

Le entrate e le spese vengono esposte tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere nonché le spese di competenza dell'anno previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- l'andamento dei flussi di cassa, evidenziando gli incassi ed i pagamenti conseguiti al termine della gestione.

1.00 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

- ✓ L'esame del rendiconto oggetto della presente indagine, costituisce strumento di verifica ed analisi della gestione complessiva delle risorse dell'Ente in una prospettiva di garanzia e tutela dell'equilibrio economico-finanziario nei suoi termini di legalità, regolarità contabile e di raffronto fra obiettivi indicati nella programmazione di bilancio e risultati rappresentati nel rendiconto. Esso è diretto alla determinazione ed alla dimostrazione dei risultati della gestione finanziaria in funzione alla finalità autorizzatoria del bilancio preventivo.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco d'informazioni che interessano la gestione di competenza, di cassa, dei residui, per determinare il risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine.

Le finalità dell'analisi del rendiconto possono così sintetizzarsi:

- ✓ Valutare il rispetto del fondamentale principio delle autorizzazioni nei processi di erogazione delle spese ed acquisizione delle risorse;
- ✓ Verifica del grado di attendibilità e di veridicità delle previsioni di bilancio;
- ✓ Verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio nel corso della gestione;
- ✓ Valutazione dell'aspetto complessivo della gestione nelle varie componenti e dimensioni dell'analisi finanziaria, economico e patrimoniale;
- ✓ Verifica dell'efficienza e della efficacia dei singoli servizi erogati.

Passando all'analisi dei dati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro Ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario d'amministrazione pari ad € **4.741.740,16** riportato nella tabella seguente:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			14.723.045,33
Riscossioni	1.893.561,43	19.496.764,46	21.390.325,89
Pagamenti	10.025.642,43	15.544.544,72	25.570.187,15
Fondo di cassa al 31 dicembre			10.543.184,07
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			10.543.184,07
Residui attivi	8.244.879,75	1.442.846,26	9.687.726,01
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale			0,00
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze			0,00
Residui passivi	10.267.710,72	5.221.459,20	15.489.169,92
DIFFERENZA			4.741.740,16
FPV PER SPESE CORRENTI			0,00
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE			0,00
FPV PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE			0,00
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			4.741.740,16

Nel risultato complessivo della gestione sono compresi i crediti maturati negli anni nei confronti della Regione e asseverati al 31/12/2025 per € 3.808.793,20.

1.10 La scomposizione del risultato d'amministrazione

L'avanzo di amministrazione è calcolato come somma algebrica del fondo di cassa al 31 dicembre, più i residui attivi, meno i residui passivi, meno i Fondi Pluriennali di Spesa, parte corrente, parte capitale e come introdotto dal DM 25/07/2023 il Fondo Pluriennale Vincolato per Incremento di Attività Finanziarie.

A fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si procede alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dalla nuova formulazione dell'art. 187 del D. Lgs. 267/2000
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata:

Parte Accantonata	
F1) Fondo Crediti di dubbia esigibilità	523.070,14
F2) Fondo anticipazione liquidità	0,00
F3) Fondo perdite società partecipate	0,00
F4) Fondo contenzioso	100.000,00
F5) Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00
F6) Fondo obiettivi di finanza pubblica	0,00
F7) Altri Accantonamenti	3.840.000,00
TOTALE PARTE ACCANTONATA	4.463.070,14

Parte Vincolata	
V1) Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	0,00
V2) Vincoli derivanti da trasferimenti	100.000,00
V3) Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
V4) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
V5) Altri vincoli da specificare	0,00
TOTALE PARTE VINCOLATA	100.000,00

Avanzo di Amministrazione	
Avanzo di amministrazione al 31/12	4.741.740,16
Parte Accantonata	4.463.070,14
Parte Vincolata	100.000,00
Parte destinata agli investimenti	0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE	178.670,02

Il D.M. 1 Agosto 2019 ha modificato il principio contabile 4/1 relativo alla programmazione introducendo in coda al documento, una ulteriore parte, rubricata come paragrafo 13, appositamente dedicata al Rendiconto della gestione.

Si tratta di una parte opportuna e necessaria, che completa un vuoto informativo presente nei principi contabili. Il paragrafo 13.7, introdotto con il D.M. si limita esclusivamente a descrivere i contenuti del prospetto del risultato di amministrazione, ma non apporta alcuna significativa modifica al “modus operandi” posto in essere dagli enti fino ad oggi. Tuttavia la seconda parte del prospetto relativa alla determinazione e composizione dell’avanzo stesso, richiede per una corretta verifica, la contestuale compilazione dei nuovi modelli introdotti e denominati a/1, a/2 e a/3 che riportano l’elenco analitico delle quote del risultato di amministrazione **accantonate, vincolate e destinate agli investimenti** che consentono di analizzare e verificare la corretta determinazione di tali aggregati.

L'allegato a/1 riporta l’analitica indicazione di tutte le poste accantonate del risultato d’amministrazione. Ci si riferisce in particolare ma non in modo esclusivo a:

- 1) fondo anticipazione di liquidità;
- 2) fondo perdite società partecipate di cui all’articolo 21 del decreto legislativo n. 175 del 2016 e dall’articolo 1, commi 550-552, della legge n. 147/2013;
- 3) fondo contenzioso;
- 4) fondo crediti di dubbia e difficile esazione;
- 5) fondo di garanzia debiti commerciali
- 6) fondo obiettivi di finanza pubblica
- 7) agli accantonamenti effettuati dalle regioni per i residui perenti;
- 8) agli altri accantonamenti che ciascun ente può effettuare nel rispetto del principio di prudenza.

Il totale generale della tabella è pari al valore riportato nella voce corrispondente della Tabella riepilogativa del risultato d’amministrazione

RIEPILOGO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2025

RISORSE ACCANTONATE	Risorse accantonate al 01/01/2025	Risorse accantonate applicate al bilancio 2025 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio esercizio 2025	Variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto 2025	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	883.139,93	0,00	0,00	-360.069,79	523.070,14
Fondo anticipazione liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	51.000,00	0,00	0,00	49.000,00	100.000,00
Fondo garanzia debiti commerciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri Accantonamenti	269.000,00	-169.000,00	0,00	3.740.000,00	3.840.000,00
TOTALE RISORSE ACCANTONATE	1.203.139,93	-169.000,00	0,00	3.428.930,21	4.463.070,14

Nella voce altri accantonamenti sono confluite le risorse accantonate dalla ricognizione e verifica della sussistenza dei residui ai fini del riaccertamento ordinario e reimputazione dei residui attivi e passivi al 31.12.2025.

In particolare le risorse sono state accantonate per le seguenti finalità con istituzione di appositi fondi in parte capitale per € 3.340.000,00 e 500.000,00 in parte corrente.

ALTRI ACCANTONAMENTI	VALORE
FONDO INTERVENTI STRAORDINARI PER LAVORI EDILI E MESSA IN SICUREZZA - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	1.200.000,00 €
FONDO RISCHI SOSTITUZIONE ATTREZZATURE	1.000.000,00 €
FONDO ADEGUAMENTO SISTEMI DI TRASMISSIONE DATI E SICUREZZA INFORMATICA	390.000,00 €
FONDO RISCHIO RINCARI	100.000,00 €
FONDO ARRETRATI CONTRATTUALI	250.000,00 €
FONDO SPESE DIGITALIZZAZIONE ARCHIVI	450.000,00 €
FONDO RISCHI SPESE LEGALI	350.000,00 €
FONDO IMPREVISTI DERIVANTI DA EMERGENZE AMBIENTALI	100.000,00 €
TOTALE	3.840.000,00 €

Nel dettaglio il fondo spese digitalizzazione archivi verrà utilizzato per spese per digitalizzazione archivi riferite al piano dei conti finanziario U.2.02.03.99.001 - Spese di investimento per beni immateriali n.a.c. volte a efficientare i servizi pubblici, salvaguardare il patrimonio storico-culturale, liberare spazi e valorizzare i beni immobiliari della pubblica amministrazione nell'ottica di una costante digitalizzazione. Tali spese si rendono necessarie ed indispensabili soprattutto per il trasferimento nelle nuove sedi del Distretto Prov. dell'Aquila e di quello di Teramo.

Il fondo interventi straordinari per lavori edili e messa in sicurezza – efficientamento energetico prevedono lavori di messa in sicurezza, efficientamento energetico e miglioramento sismico sugli immobili di proprietà di ARPA Abruzzo. A tal proposito si allega relazione del dirigente della Sez. Patrimonio e Lavori Pubblici. **(all.1)**

Il fondo rischi sostituzione attrezzature è stato istituito e accantonato in quanto l'Agenzia occupandosi di ambiente e prevenzione sanitaria ha la necessità di pianificazione finanziaria destinata a coprire l'obsolescenza o il guasto inatteso o la sostituzione delle apparecchiature per garantire la continuità del servizio pubblico reso e garantire il funzionamento del sistema qualità dell'accreditamento delle attività di laboratorio.

Il fondo adeguamento sistemi di trasmissione dati e sicurezza informatica adeguamenti e sviluppi necessari al sistema di trasmissione dati per garantire la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi e resilienza operativa. In merito si allega la relazione del Responsabile del servizio *Ufficio Tecnologia dell'Informazione, Digitalizzazione e coordinamento informatico*. **(all.2)**

Il fondo rischi rincari istituito applicando il principio contabile della prudenza (OIC 31) è volto a coprire spese impreviste, tra cui l'aumento dei costi relativi alle materie prime di laboratorio, contratti forniture energetiche e utenze o debiti probabili di cui è incerto l'ammontare o la data.

Il fondo arretrati contrattuali necessario per far fronte al pagamento del rinnovo del CCNL Comparto Sanità 2025-2027.

Il fondo rischi spese legali destinato a coprire passività potenziali derivanti dalla rivendicazione da parte delle OO.SS. firmatarie del contratto del pagamento dei buoni pasto relativi alle cinque annualità pregresse.

Il fondo imprevisti derivanti da emergenze ambientali è istituito per gli eventi che determinano una situazione potenzialmente pericolosa per l'integrità delle matrici ambientali quali acqua, aria e suolo, anche indotta da eventi naturali (sismi, frane, ecc) e che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita e riportata alla normalità. L'emergenza ambientale può essere un evento a sé stante o può costituire uno specifico aspetto di una emergenza di più ampio impatto e sostenibilità finanziaria. In caso di emergenze ambientali ARPA Abruzzo fornisce funzioni di supporto alle strutture di pronto intervento e soccorso tecnico, sanitarie ed ai soggetti coinvolti o titolati a disporre provvedimenti di protezione civile, al fine di dimensionare e valutare le ricadute ambientali del fenomeno sotto osservazione e suggerire proposte atte ad impedire e/o limitare quanto più possibile il coinvolgimento e le alterazioni dell'ambiente. Tale compito è assolto dal personale dell'Agenzia attraverso sopralluoghi, misurazioni, consultazioni di basi di dati, accesso ai dati delle reti di monitoraggio e dall'utilizzo di strumentazione tecnico scientifica appropriata.

L'allegato a/2 contiene l'elenco analitico delle quote vincolate del risultato di amministrazione distinguendo:

- i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili;
- i vincoli derivanti dai trasferimenti;
- i vincoli da mutui e altri finanziamenti;
- i vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- altri vincoli;

come definiti dall'articolo 42, comma 5, al presente decreto, e dall'articolo 187, comma 3-ter, del TUEL e dai principi contabili applicati.

Il totale generale della tabella è pari al valore riportato nella voce corrispondente della Tabella riepilogativa del risultato d'amministrazione

Determinato il valore della singola economia vincolata e riaggregate per natura secondo la classificazione prevista dal D.Lgs è necessario nettizzare, dalla determinazione del valore analitico e sintetico ottenuto, quelle poste già riconsiderate in altri prospetti e, quindi, già esclusi dal calcolo della voce E del Risultato d'amministrazione. In particolare qualora tra le entrate vincolate esposte nell'allegato a/2 ci sono risorse che concorrono alla determinazione del valore di accantonamento al FCDE, queste risorse vengono portate in diminuzione dal valore globale di vincolo ottenuto

RIEPILOGO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE al 31/12/2025

	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 01/01/2025	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025	Impegni esercizio 2025 finanziati da entrate vincolate	FPV al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate	Cancellazione residui attivi vincolati o eliminazione risorsa vinc. (+) e cancellazione residui passivi vincolati (-)	Cancellazione nel 2025 di impegni finanziati da fpv non reimputati nel 2025 dopo rend. 2024	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b+c-d-e+g)	(i) = (a+c-d-e-f+g)
V1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
V2	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00
V3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
V4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
V5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5))	0,00	0,00
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti	0,00	0,00
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti	0,00	100.000,00
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti	0,00	0,00
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti	0,00	0,00
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti	0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti	0,00	100.000,00

L'allegato a/3 contiene l'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione" che comprende le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione, come definite dall'articolo 187, comma 1, del TUEL.

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2025

	Risorse destinate agli investimenti al 01/01/2025	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2025	Impegni esercizio 2025 finanziati da entrate destinate agli investimenti	FPV al 31/12/2025 finanziato da entrate destinate agli investimenti	Cancellazione residui attivi costituiti da risorse destinate agli inv. o eliminazione risorsa destinata (+) e canc. residui passivi finanziati da risorse destinate (-)	Risorse destinate agli investimenti al 31/12/2025
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a) +(b)- (c)-(d)-(e)
TOTALE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)	0,00
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = f-g)	0,00

La valutazione del risultato di amministrazione non può prescindere dal fatto che il risultato stesso rappresenta comunque un valore di estrema sintesi della gestione finanziaria e, quindi, è soggetto a tutti i limiti degli indicatori sintetici. Pertanto si passa ad un approccio valutativo dei due risultati finanziari che compongono il risultato di amministrazione stesso:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.

In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, facilitano una lettura più approfondita del rendiconto dell'Ente, con lo scopo di individuare l'influenza della prima sulla seconda.

1.20 La gestione di competenza

La gestione di competenza esprime le risultanze contabili dell'esercizio, cioè la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale, incluso l'avanzo applicato.

La "gestione di competenza" considera solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio di riferimento, senza quindi esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi, ed evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, oltre alla quota di spesa confluita in fondo pluriennale vincolato. Questi valori, se positivi, indicano che l'ente ha avuto la capacità di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata; un risultato positivo offre la dimostrazione che si è posto in essere quanto correttamente è stato programmato. Viceversa, risultati negativi portano a concludere che l'ente ha sostenuto spese superiori alle risorse accertate e tale scompenso, se non adeguatamente compensato dalla gestione residui, determina un risultato finanziario negativo. Si ricorda che le disposizioni vigenti impongono il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti secondo le norme contabili in materia di finanza locale, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di amministrazione positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti. Un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo di amministrazione) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo (disavanzo di amministrazione) può trovare la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese oppure nella mancanza di risorse strutturali da destinare alla copertura delle spese necessarie allo svolgimento di attività istituzionali. Si evidenzia che il risultato della gestione di competenza deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato ed al fondo pluriennale vincolato in entrata, così da compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

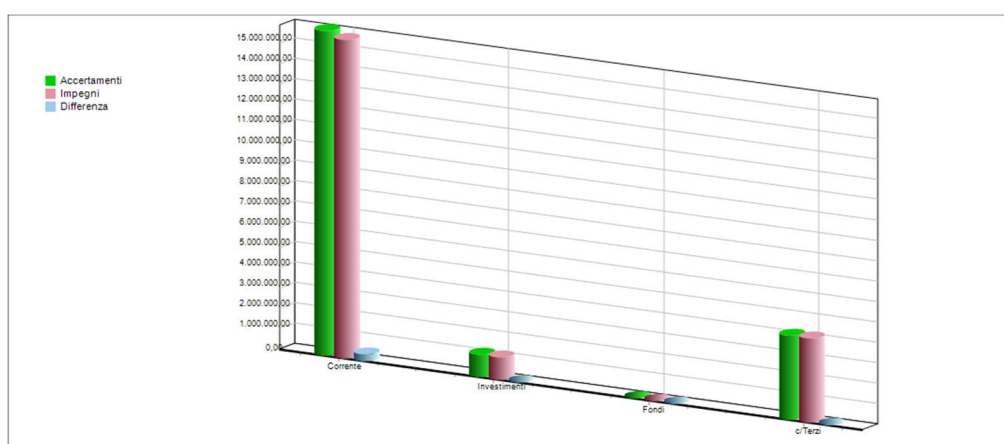
Con riferimento alla gestione di competenza, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile quale quella riportata nella tabella seguente:

ENTRATE	ANNO 2025			
DESCRIZIONI	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE	%
AVANZO	0,00	169.000,00	169.000,00	0,80
F.P.V. PARTE CORRENTE	0,00	0,00	0,00	0,00
F.P.V. PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00
F.P.V. ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2	14.041.000,00	13.694.000,00	13.204.989,63	62,56
TITOLO 3	3.000.000,00	3.000.000,00	2.727.020,34	12,92
TITOLO 4	55.000,00	892.000,00	892.000,00	4,23
TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9	4.878.000,00	5.078.000,00	4.115.600,75	19,49
TOTALE GENERALE	21.974.000,00	22.833.000,00	21.108.610,72	100,00
SPESE	ANNO 2025			
DESCRIZIONI	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE	%
DISAVANZO	20.581,00	20.581,00	20.581,00	0,10
TITOLO 1	17.020.419,00	16.673.419,00	15.589.688,47	75,00
F.P.V. PARTE CORRENTE	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2	55.000,00	1.061.000,00	1.060.714,70	5,10
F.P.V. PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00
F.P.V. ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	4.878.000,00	5.078.000,00	4.115.600,75	19,80
TOTALE GENERALE	21.974.000,00	22.833.000,00	20.786.584,92	100,00

Considerazioni sull'avanzo di amministrazione scaturiscono dallo scomposizione dello stesso secondo una classificazione consolidata, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro Ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Accertamenti in c/competenza	Impegni in c/competenza	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente	15.932.009,97	15.610.269,47	321.740,50
<i>(Entrate correnti - Spese correnti - Quota capitale mutui)</i>			
Risultato del Bilancio investimenti	1.061.000,00	1.060.714,70	285,30
<i>(Entrate c/capitale - Spese c/capitale)</i>			
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
<i>(Entrate movimento fondi - Spese movimento fondi)</i>			
Risultato del Bilancio di terzi	4.115.600,75	4.115.600,75	0,00
<i>(Entrate c/terzi - Spese c/terzi)</i>			
TOTALE	21.108.610,72	20.786.584,92	322.025,80

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



Occorre sinteticamente far presente che:

- il **Bilancio corrente** evidenzia le entrate e le spese per il funzionamento dell'Ente, finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione;
- il **Bilancio investimenti** fa riferimento alla gestione attivata per la realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'Ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa prive di contenuti economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** rappresentate da quelle operazioni di credito/debito estranee al patrimonio dell'Ente.

Nel corso dell'esercizio finanziario sono state adottate le seguenti variazioni di bilancio

.....
Numero e Data Atto: 105 - 28/11/2025

Descrizione: VARIAZIONE ASSESTAMENTO 2025 E CASSA
.....

.....
Numero e Data Atto: 62 - 31/07/2025

Descrizione: PRIMA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027
.....

Utilizzo del Fondo di Riserva

Come dettato dall'art. 166 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 "Nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del Programma "Fondo di Riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio." La norma prevede inoltre, al comma 2-bis dell'art. di cui sopra, che la metà della quota minima prevista per il Fondo di Riserva sia riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'Amministrazione. L'art. 166 comma 2-ter, prevede che la dotazione iniziale del Fondo di Riserva debba essere pari ad almeno lo 0,45% del totale delle spese correnti, per gli Enti che prevedono di utilizzare, in termini di cassa, entrate vincolate o che prevedono di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria.

1.21 L'equilibrio del Bilancio corrente

L'equilibrio di parte corrente costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario poiché consente di verificare, a consuntivo, la realizzazione degli equilibri del bilancio di previsione. Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di garantire la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti.

Ne consegue che in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza. L'equilibrio di parte corrente è quindi uno dei risultati differenziali di bilancio più importanti e ricchi di significato non solo contabile, ma anche gestionale

Relativamente alla verifica degli equilibri di bilancio in sede di rendiconto il DM del MEF del 01/08/2019 recita "Il risultato di competenza di parte corrente è determinato dalla differenza tra le seguenti voci di cui alla lettera a) e quelle di cui alla lettera b):

a) gli impegni riguardanti le spese correnti, le spese per trasferimenti in c/capitale e le quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti (dando evidenza ai rimborsi anticipati), incrementati dell'importo degli stanziamenti definitivi di bilancio relativi al fondo pluriennale vincolato di spesa di parte corrente, al fondo pluriennale vincolato di spesa per gli altri trasferimenti in conto capitale al ripiano del disavanzo e al fondo anticipazioni di liquidità. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano considerano anche il saldo, se negativo, tra le attività finanziarie – equilibrio complessivo (tra gli accertamenti del titolo 5 e gli impegni del titolo 3 escluse le alienazioni e le acquisizioni di partecipazioni e dei conferimenti di capitale, al netto di eventuali vincoli e accantonamenti relativi alle partite finanziarie);

b) gli accertamenti riguardanti le entrate correnti (i primi tre titoli dell'entrata), i contributi destinati al rimborso dei prestiti, le entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti e le entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili, incrementati dagli stanziamenti definitivi relativi al fondo pluriennale vincolato di parte corrente iscritto in entrata e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente....."

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE			ACC/IMP
9)	FPV Parte corrente	(+)	0,00
10)	FPV per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
11)	Titolo I - Entrate tributarie	(+)	0,00
12)	Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	13.204.989,63
13)	Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	2.727.020,34
A) Totale Entrate (a+b+c+d+e)		(=)	15.932.009,97
14)	Entrate titolo 4.02.06	(+)	0,00
15)	Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00
16)	Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00
17)	Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria ed altre spese correnti	(+)	0,00
18)	Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00
B) Totale rettifiche Entrate correnti (f-g+h+i+j)		(=)	0,00
E1) TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTE (A+B)		(=)	15.932.009,97
19)	Titolo I - Spese correnti	(+)	15.589.688,47
20)	FPV – Parte corrente (di spesa)	(+)	0,00
21)	Titolo IV - Rimborso di prestiti	(+)	0,00
C) Totale Spese titoli I, IV (k+l+m)		(=)	15.589.688,47
22)	Titolo II MacroAgg. 04 – Altri Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
23)	FPV – Parte corrente (di spesa) – Tit. 2.04	(+)	0,00
24)	Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	20.581,00
25)	Entrate da accensione di prest. Dest. A estins. Anticip. dei prestiti	(+)	0,00
D) Totale rettifiche Spese correnti (n+o+p+q)		(=)	20.581,00

S1) TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE (C+D)	(=)	15.610.269,47
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE (E1-S1)	(=)	321.740,50
Risorse accantonate di parte corrente	(-)	0,00
Risorse vincolate di parte corrente	(-)	0,00
Variazione Accantonamenti di parte corrente	(-)	188.930,21
EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE	(=)	132.810,29

Al fine di tenere conto anche degli effetti derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio alla costituzione degli accantonamenti di parte corrente previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione di parte corrente il prospetto determina anche l'equilibrio di bilancio di parte corrente pari al risultato di competenza di parte corrente (avanzo di competenza di parte corrente con il segno +, o il disavanzo di competenza di parte corrente con il segno -) al netto delle risorse di parte corrente accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) e delle risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Il prospetto determina l'equilibrio complessivo di parte corrente che tiene conto anche degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti di parte corrente effettuati in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio. L'equilibrio complessivo di parte corrente è pari alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio di parte corrente e la variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto.

In tal modo si vuole dare evidenza di come le risorse acquisite nell'esercizio siano in grado di concorrere al finanziamento delle spese depurando dalle stesse la parte destinata ad essere accantonata o vincolata offrendo una dimostrazione puntuale della capacità di sostenere le proprie politiche di bilancio. Viene data dimostrazione del grado di autonomia finanziaria dell'ente nel far fronte ai propri impegni ed ai propri obiettivi al netto dei vincoli imposti dai trasferimenti ricevuti da altri enti e/o istituzioni per la realizzazione di specifiche attività e/o dalle disposizioni normative che prevedono il soddisfacimento di determinati istituti.

Dall'analisi della tabella si evince che l'equilibrio della gestione corrente è stato rispettato/non rispettato.

1.22 L'equilibrio del bilancio investimenti

La previsione di una opera pubblica o altro investimento comporta, nel bilancio preventivo, l'iscrizione delle spese e delle relative fonti di finanziamento tra le entrate. In ogni caso, sussiste nel bilancio preventivo sia un equilibrio complessivo tra spese e fonti di finanziamento degli investimenti, che un equilibrio per ciascuna opera.

A livello consuntivo, gli equilibri succitati devono essere riscontrabili, non solo nelle previsioni definitive dell'esercizio considerato, ma anche nel livello degli accertamenti e negli impegni di competenza

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese d'investimento, ai sensi dell'art. 199 del D. Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzo di parte corrente del bilancio, costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- avanzo di amministrazione, nelle forme disciplinate dall'articolo 187;
- mutui passivi;
- altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

Anche per l'equilibrio di parte investimenti il DM 01 agosto 2019 ha dato evidenza nell'equilibrio in conto capitale del risultato di competenza in c/capitale, dell'equilibrio di bilancio in c/capitale e dell'equilibrio complessivo in c/capitale.

....Il risultato di competenza in c/capitale è determinato dalla differenza tra le voci di cui alle seguenti lettera a) e lettera b):

a) gli impegni riguardanti le spese di investimento (al netto dei trasferimenti in c/capitale) e le spese per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale incrementate dagli stanziamenti definitivi di bilancio riguardanti il fondo pluriennale vincolato di spesa in c/capitale (al netto del fondo pluriennale vincolato per i trasferimenti in c/capitale) e il fondo pluriennale vincolato per le acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale.;

b) gli accertamenti riguardanti le entrate in conto capitale (al netto dei trasferimenti in c/capitale, dei contributi destinati al rimborso dei prestiti, delle entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti e delle altre entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge), le alienazioni di partecipazioni e conferimenti di capitale e le accensioni dei prestiti (al netto di quelle destinate all'estinzione anticipata di prestiti), incrementati dagli stanziamenti definitivi di bilancio riguardanti il fondo pluriennale vincolato in c/capitale di entrata, l'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale."

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI		ACC/IMP
a) FPV Parte capitale	(+)	0,00
b) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
c) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
d) Titolo IV - Entrate in conto capitale	(+)	892.000,00
e) Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
f) Titolo VI - Entrate da accensione di prestiti	(+)	0,00
A) Totale Entrate (a+b+c+d+e+f)	(=)	892.000,00
g) Titolo 5.02 – Riscossioni crediti di breve termini	(-)	0,00
h) Titolo 5.03 – Riscossione crediti di medio lungo termine	(-)	0,00
i) Titolo 5.04 – Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
l) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria ed altre spese correnti	(-)	0,00

m) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00
n) Entrate correnti che finanziano gli investimenti	(+)	0,00
o) Entrate da accens. di prest. destin. a estinz. Anticip. di prestiti	(-)	0,00
p) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	169.000,00
<i>B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-g-h-i-l-m+n-o+p)</i>	(=)	169.000,00
E2) TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI (A+B)	(=)	1.061.000,00
Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	1.060.714,70
FPV – Parte capitale (di spesa)	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
<i>C) Totale Spese titolo II + FPV</i>	(=)	1.060.714,70
q) Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
r) Titolo 3.01 – Acquisizioni di attività finanziarie	(+)	0,00
<i>D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti(-q+r)</i>	(=)	0,00
S2) TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI (C-D)	(=)	1.060.714,70
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI (E2 - S2)		285,30
Risorse accantonate di parte capitale	(-)	0,00
Risorse vincolate di parte capitale	(-)	0,00
Variazione Accantonamenti di parte capitale	(-)	3.240.000,00
EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CAPITALE	(=)	-3.239.714,70

Al fine di tenere conto anche degli effetti derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio alla costituzione degli accantonamenti in c/capitale previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione in c/capitale il prospetto determina l'equilibrio di bilancio in c/capitale pari al risultato di competenza in c/capitale al netto delle risorse in c/capitale accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) e delle risorse vincolate in c/capitale non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Il prospetto determina anche l'equilibrio complessivo in c/capitale che tiene conto degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti in c/capitale effettuati in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio. L'equilibrio complessivo in c/capitale è pari alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio in c/capitale e la variazione degli accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto.

1.23 L'equilibrio del bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'Ente, non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi di consumo, o nell'acquisto e nella realizzazione di beni ad uso durevole. Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di pura natura finanziaria che sono denominati con il termine tecnico di Movimento Fondi.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'Ente locale si avrà il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da comprendere in esso:

- a) le riduzioni di attività finanziarie ad eccezione della tipologia 100
- b) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- c) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- d) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate} = \text{Spese}$$

Nel nostro Ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella che segue e che ne attesta l'equilibrio:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		PARZIALI	TOTALI
a) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	
b) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	
c) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	
d) Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	
e) Titolo V – Alienazione attività finanziarie	(-)	0,00	
f) Titolo VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	(+)	0,00	
E3) Totale Entrate per movimento fondi (a+b-c+d-e+f)	(=)		0,00
g) Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	
h) Titolo V – Chiusura Anticip. da istituto tesoriere/cassiere	(+)	0,00	
i) Titolo III – Acquisizioni attività finanziarie	(-)	0,00	
l) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00	
m) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00	
S3) Totale Spese per movimento fondi (g+h-i-l+m)	(=)		0,00
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI (E3-S3)			0,00

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, come i movimenti fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica dell'Ente trattandosi generalmente di tutte quelle poste puramente finanziarie movimentate dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo 9 ed al titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo IX Entrate} = \text{Titolo VII Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia il rispetto dell'uguaglianza imposta dalla legge.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	4.115.600,75
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	4.115.600,75
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	(=)	0,00

1.30 La gestione dei residui

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei crediti e dei debiti provenienti da esercizi precedenti.

Il risultato della gestione residui scaturisce dal processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi.

In particolare l'art. 3, comma 4 del DLgs. n. 118/2011, "al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. (...)

Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui".

In aggiunta il punto 9.1 dell'allegato 4/2 al DLgs. n. 118/2011 in tema di gestione dei residui, recita: "In ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- 1 la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- 2 l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- 3 il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- 4 la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- 4.1 i crediti di dubbia e difficile esazione;
- 4.2 i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- 4.3 i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- 4.4 i debiti insussistenti o prescritti;
- 4.5 i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- 4.6 i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Il par. 3.5 del principio contabile 4/2 evidenzia nell'ambito della contabilità finanziaria la modalità di registrazione delle operazioni di rateizzazione di crediti esigibili riferiti ad esercizi precedenti e contabilizzati tra i residui attivi di un ente. In applicazione del principio della competenza finanziaria c.d. potenziata, la rateizzazione di crediti risultante da atti formali avente ad oggetto residui attivi determina da un lato la possibilità di cancellazione dei residui attivi dalle scritture della contabilità finanziaria, dall'altro la contestuale registrazione del credito agli esercizi di esigibilità successivi.

"....La rateizzazione di un'entrata esigibile negli esercizi precedenti determina la cancellazione del residuo attivo dalle scritture della contabilità finanziaria e l'accertamento del medesimo credito nell'esercizio in cui viene concessa la rateizzazione con imputazione agli esercizi previsti dal piano di rateizzazione. Tali registrazioni possono essere effettuate nel corso del riaccertamento ordinario dei residui. La rateizzazione delle entrate, nel rispetto dei limiti previsti dalla legge e dal regolamento dell'ente, deve risultare da atti formali.....".

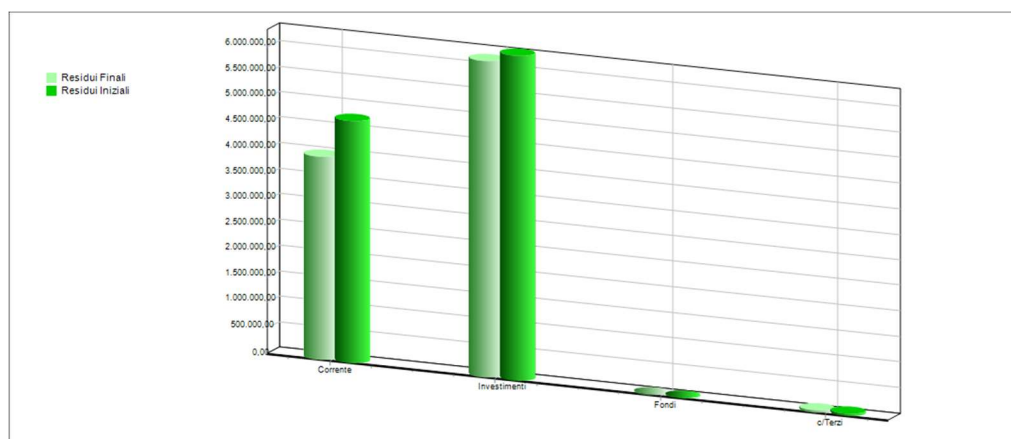
I responsabili di servizio hanno eseguito un'attenta analisi dei presupposti di legge per la loro sussistenza e corretta imputazione in bilancio, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	IMPORTI
Fondo di cassa al 1° gennaio	14.723.045,33
Riscossioni	1.893.561,43
Pagamenti	10.025.642,43
Fondo di cassa al 31 dicembre	6.590.964,33
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
DIFFERENZA	6.590.964,33
Residui attivi	8.244.879,75
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	<i>0,00</i>
Residui passivi	10.267.710,72
TOTALE	4.568.133,36

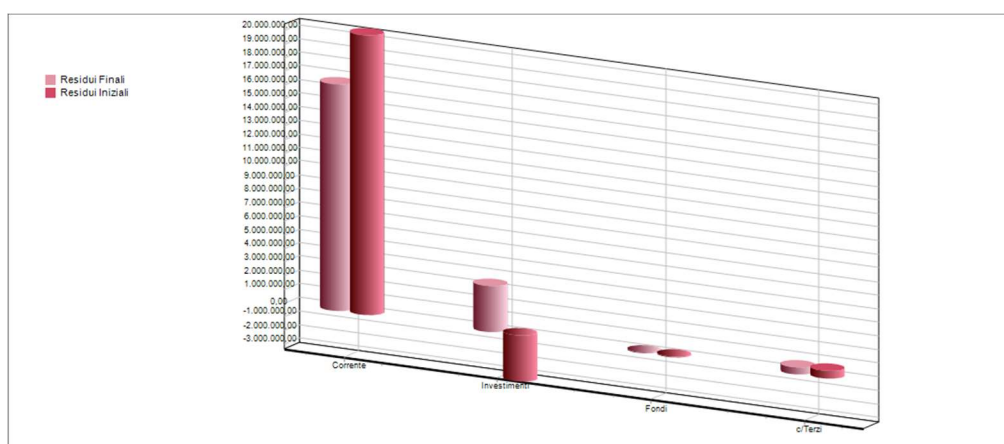
Come noto il DM 25/07/2023 ha introdotto la modalità di contabilizzazione dei conti correnti bancari e postali con saldo positivo al 31/12 non riversato in tesoreria. Si tratta in particolare dei c/c postali e dei conti intestati all'ente presso la Cassa Depositi e Prestiti Spa ai quali sono correlati dei residui attivi che non costituiscono crediti nello stato patrimoniale. A decorre dal rendiconto 2023 sarà necessario evidenziare tali residui attivi anche nel prospetto del risultato di amministrazione nell'apposita voce «di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale».

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

Scomposizione ed analisi della gestione dei residui attivi	Residui Iniziali	Residui Riaccertati	% di Scostamento
Risultato del Bilancio corrente	4.711.794,05	3.951.293,75	-16,14 %
Risultato del Bilancio investimenti	6.333.845,68	6.162.109,09	-2,71 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	32.494,22	25.038,34	-22,95 %
TOTALE	11.078.133,95	10.138.441,18	-8,48 %



Scomposizione ed analisi della gestione dei residui passivi	Residui Iniziali	Residui Riaccertati	% di Scostamento
Risultato del Bilancio corrente	20.464.809,65	16.555.144,99	-19,10 %
Risultato del Bilancio investimenti	3.338.568,90	3.299.660,91	-1,17 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	484.064,22	438.547,25	-9,40 %
TOTALE	24.287.442,77	20.293.353,15	-16,45 %



La tabella che segue evidenzia i residui conservati in bilancio dopo l'attività di riaccertamento ordinario con la classificazione e l'anno di provenienza

Residui	Esercizi Preced.	2023	2024	2025	Totale
Attivi Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 2	661.050,85	53.000,00	234.000,00	807.000,00	1.755.050,85
Attivi Titolo 3	514.806,26	106.904,97	487.970,24	580.871,46	1.690.552,93
Attivi Titolo 4	780.302,00	5.381.807,09	0,00	55.000,00	6.217.109,09
Attivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 9	11.772,37	0,00	13.265,97	-25,20	25.013,14
Totale Attivi	1.967.931,48	5.541.712,06	735.236,21	1.442.846,26	9.687.726,01
Passivi Titolo 1	904.038,90	818.178,71	928.846,48	3.830.789,96	6.481.854,05
Passivi Titolo 2	324.726,36	7.069.101,18	93.107,40	1.031.774,88	8.518.709,82
Passivi Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 7	94.935,86	0,00	34.775,83	358.894,36	488.606,05
Totale Passivi	1.323.701,12	7.887.279,89	1.056.729,71	5.221.459,20	15.489.169,92

1.40 La gestione di cassa

La gestione delle disponibilità liquide rimane una delle attività fondamentali dell'amministrazione dell'ente.

A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha invece il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti, ponendo altresì le basi per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo, in una tipica ottica prospettica. L'analisi di cassa si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della "velocità" dei processi che comportano riscossioni e pagamenti.

Il risultato di cassa corrisponde al fondo di cassa esistente alla fine dell'esercizio ed è calcolato come riportato nella tabella successiva. Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo sempre più un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dal responsabile finanziario.

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	14.723.045,33		14.723.045,33
Riscossioni	1.893.561,43	19.496.764,46	21.390.325,89
Pagamenti	10.025.642,43	15.544.544,72	25.570.187,15
Fondo di cassa al 31 dicembre	6.590.964,33	3.952.219,74	10.543.184,07
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			10.543.184,07

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'Ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'Ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

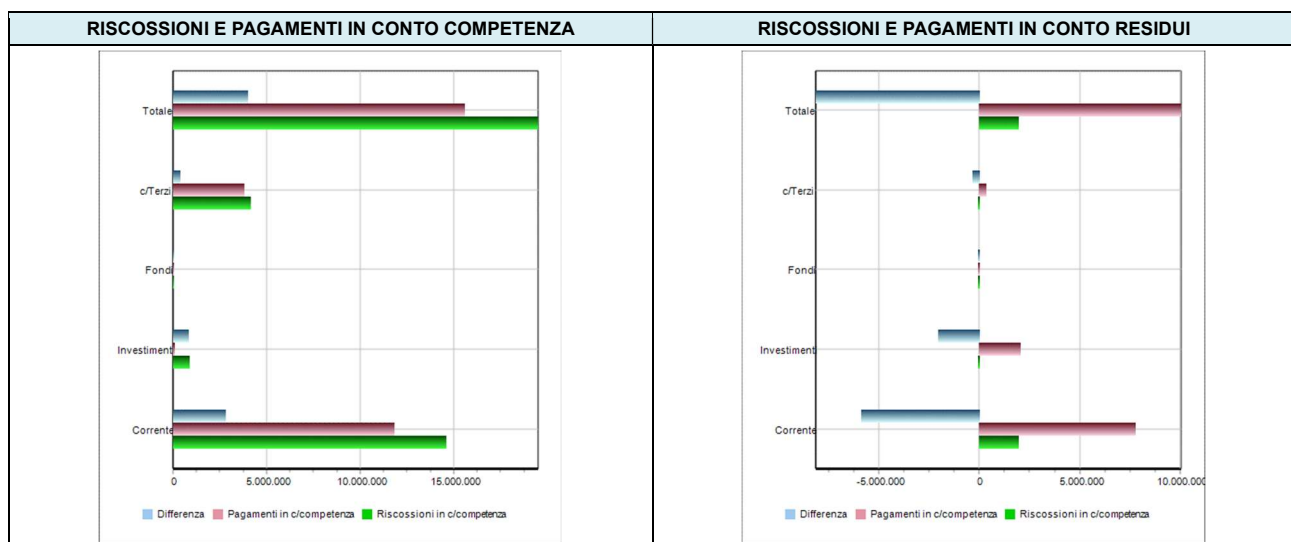
I dati riferibili alla gestione di competenza del 2025 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente	14.544.138,51	11.758.898,51	2.785.240,00
Risultato del Bilancio investimenti	837.000,00	28.939,82	808.060,18

Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi	4.115.625,95	3.756.706,39	358.919,56
TOTALE	19.496.764,46	15.544.544,72	3.952.219,74

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che il risultato negativo del flusso di cassa è compensato da quello di competenza che, sommato al fondo di cassa iniziale, ha generato effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN C/RESIDUI	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente	1.893.561,43	7.700.353,31	-5.806.791,88
Risultato del Bilancio investimenti	0,00	2.016.453,56	-2.016.453,56
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi	0,00	308.835,56	-308.835,56
TOTALE	1.893.561,43	10.025.642,43	-8.132.081,00



1.41 Equilibri di cassa

	Riscossioni e pagamenti			
	Previsioni definitive	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale (A)	14.723.045,33			14.723.045,33
Entrate Titolo 1.00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)	0,00			
Entrate Titolo 2.00	15.418.552,75	12.397.989,63	671.251,78	13.069.241,41
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)	0,00			
Entrate Titolo 3.00	5.987.241,30	2.146.148,88	1.222.309,65	3.368.458,53
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)	0,00			
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da aa.pp. (B1)	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale Entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	21.405.794,05	14.544.138,51	1.893.561,43	16.437.699,94
di cui per estinzione anticipata di prestiti (somma *)	0,00			
Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	28.901.999,98	11.758.898,51	5.667.853,65	17.426.752,16
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	8.236.228,67	0,00	2.032.499,66	2.032.499,66
Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00			
di cui rimborso anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013 e ss. mm. e rifinanziamenti)	0,00			
Totale Spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)	37.138.228,65	11.758.898,51	7.700.353,31	19.459.251,82
Differenza D (D=B-C)	-15.732.434,60	2.785.240,00	-5.806.791,88	-3.021.551,88
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e dai principi contabili che hanno effetto sull'equilibrio				
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (E)	0,00			
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	0,00			
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (G)	0,00			
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E-F+G)	-15.732.434,60	2.785.240,00	-5.806.791,88	-3.021.551,88
Entrate Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	7.225.845,68	837.000,00	0,00	837.000,00
Entrate Titolo 5.00 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 6.00 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	0,00			
Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00 +F (I)	7.225.845,68	837.000,00	0,00	837.000,00
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (B1)	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.02 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 Riscossione di crediti a m/l termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.04 per riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie L1 (L1=Titoli 5.02,5.03, 5.04)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti, contributi agli investimenti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie (L=B1+L1)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate di parte capitale M (M=I-L)	7.225.845,68	837.000,00	0,00	837.000,00
Spese Titolo 2.00	12.838.191,67	28.939,82	4.048.953,22	4.077.893,04
Spese Titolo 3.01 per acquisizioni attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Titolo 2.00, 3.01 (N)	12.838.191,67	28.939,82	4.048.953,22	4.077.893,04
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (O)	8.236.228,67	0,00	2.032.499,66	2.032.499,66
Totale spese di parte capitale P (P=N-O)	4.601.963,00	28.939,82	2.016.453,56	2.045.393,38
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-E-G)	2.623.882,68	808.060,18	-2.016.453,56	-1.208.393,38
Spese Titolo 3.02 per concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.03 per concessione crediti di m/l termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.04 Altre spese incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese per concessione di crediti e altre spese per incremento attività finanziarie R (R=somma titoli 3.02, 3.03,3.04)	0,00	0,00	0,00	0,00

Entrate titolo 7 (S) - Anticipazioni da tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 5 (T) - Chiusura Anticipazioni tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 9 (U) - Entrate c/terzi e partite di giro	5.110.494,22	4.115.625,95	0,00	4.115.625,95
Spese titolo 7 (V) - Uscite c/terzi e partite di giro	5.562.064,22	3.756.706,39	308.835,56	4.065.541,95
Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1-R+S-T+U-V)	1.162.923,41	3.952.219,74	-8.132.081,00	10.543.184,07

Piano Annuale dei Flussi di Cassa (PAFC)

Nell'anno 2025 è stato applicato secondo disposizioni di legge l'articolo 6 del DI 155/2024, un nuovo strumento, il Piano Annuale dei Flussi di Cassa che ha imposto agli enti la predisposizione di un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento.

L'obbligo di redazione del modello ha riguardato tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e quindi tutti gli enti locali: i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane, le comunità isolate e le unioni di comuni, nonché i consorzi cui partecipano enti locali, con esclusione di quelli che gestiscono attività aventi rilevanza economica ed imprenditoriale. L'attività richiesta ha imposto una programmazione, con cadenza trimestre, dello sviluppo degli incassi e dei pagamenti, per monitorare l'effettiva capacità dell'ente di saldare i debiti commerciali.

Il modello messo a disposizione dal MEF, ha messo a confronto i valori 2023 degli incassi e dei pagamenti cumulati nei 4 trimestri, desunti dalla banca dati SIOPE, con i relativi dati 2025 della programmazione dell'ente.

In sede di predisposizione del bilancio di previsione 2025-2027 nella formulazione delle previsioni di cassa l'organo di revisione è stato chiamato a verificare che le stesse siano state iscritte in quanto attendibili rispetto alla effettiva capacità dell'ente di incassare le proprie entrate ed effettuare i pagamenti dovuti nel rispetto dei tempi prescritti dalle norme. In particolare a verificare l'attendibilità delle previsioni di cassa per evitare che le stesse previsioni siano semplicemente determinate come la sommatoria dei residui presunti e della competenza. In sede di rendiconto, così come richiesto anche dalla Corte dei Conti nelle Linee guida per compilazione del questionario da parte dell'organo di revisione è auspicabile una verifica in chiave consuntiva, della coerenza tra la programmazione dei flussi finanziari effettuata nel corso dell'esercizio e l'andamento effettivo della gestione di cassa, anche al fine di valutare l'efficacia degli strumenti di pianificazione introdotti a decorrere dal bilancio di previsione 2025.

Il quadro precedente mette a confronto la previsione di cassa assestata per i vari aggregati di bilancio con gli effettivi incassi e pagamenti registrati.

1.50 Analisi dell'avanzo applicato nell'esercizio

Analizziamo ora l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione. Nelle tabelle seguenti è presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme relative agli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti (in sede di assestamento) e d'investimento.

Ai sensi della nuova formulazione dell'art. 188 del TUEL "l'eventuale *disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'Ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente*"

AVANZO 2024 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
Avanzo applicato a Spese correnti	0,00
Avanzo applicato per Investimenti	169.000,00
TOTALE AVANZO APPLICATO	169.000,00

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2023/2025 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2022 APPLICATO NEL 2023	AVANZO 2023 APPLICATO NEL 2024	AVANZO 2024 APPLICATO NEL 2025
0,00	0,00	169.000,00

La legge di Stabilità per il 2023 ha introdotto una novità di interesse per il rendiconto 2022 riguardo lo svincolo dell'Avanzo. In sede di approvazione del rendiconto 2022, gli enti territoriali sono autorizzati, con atto deliberativo previa comunicazione all'amministrazione statale o regionale che ha erogato le somme, allo svincolo delle quote di avanzo vincolato riferite a interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. Le risorse svincolate sono destinate: alla copertura dei maggiori costi energetici sostenuti dagli enti territoriali (comprese le aziende del servizio sanitario regionale); alla copertura del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario regionale derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia di Covid-19 e alla crescita dei costi energetici; a concedere contributi per attenuare la crisi delle imprese per i rincari delle fonti energetiche. Le somme utilizzate dovranno essere comunicate anche alla Ragioneria generale dello Stato.

La quota svincolata e applicata nella parte capitale con la variazione d'assestamento al bilancio di previsione 2025-2027 Delibera del Direttore Generale n. 105 del 28/11/2025 è stata utilizzata per far fronte alla spesa derivanti dalla nuova sede del Distretto Provinciale dell'Aquila ARPA Abruzzo.

Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

In occasione dell'approvazione del rendiconto si effettua un'ulteriore verifica della congruità dell'accantonamento e della consistenza del FCDE, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto sia degli esercizi precedenti.

In tale occasione, dopo che si sono individuate le categorie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, la cui scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggior livello di analisi, costituito dalle categorie o dai capitoli, l'ente procede :

a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate, l'eventuale nuovo importo complessivo dei residui a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;

a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto a) che precede, il valore del FCDE secondo le modifiche al principio 4/2 introdotte dal DM 25/07/2023.

Prima della modifica l'esempio 5 dell'allegato 4/2 prevedeva, che essendo, oramai trascorsi 5 anni dall'adozione del principio di competenza potenziata, si dovesse in sede previsionale utilizzare ai fini del calcolo solo la media semplice. Tale precisazione non veniva esplicitamente più riproposta per il calcolo dell'FCDE in sede di rendiconto, per il quale veniva ancora data la possibilità di scegliere una delle tre modalità di calcolo previste.

La norma modificata è intervenuta a ripristinare la possibilità di utilizzo di una delle tre tipologie di calcolo (media semplice, rapporto tra la sommatorie ponderate di incassi ed accertamenti, media ponderata) anche in sede di bilancio di previsione, e per questo, proprio nel rispetto del principio contabile generale n. 11 della costanza di cui all'allegato n. 1 del Dlgs 118/2011, il metodo di calcolo scelto in fase previsionale deve essere confermato in sede di rendiconto, per evitare comportamenti opportunistici. Viene inoltre confermata a regime la cosiddetta "regola del + 1" in linea con quanto già definito nella FAQ 26 del 27/10/2017.

L'accantonamento al FCDE non è oggetto di impegno e alla chiusura dell'esercizio genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Se il fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato nel risultato di amministrazione (costituito dalle quote del risultato di amministrazioni vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo considerato congruo, è necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo stesso; qualora risulta superiore è possibile svincolare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo.

	Residui Attivi	Residui Attivi Eser. Prec.	Totale Attivi	Importo Minimo Fondo	FCDE	% FCDE
FCDE PARTE CORRENTE	115.871,46	606.202,17	722.073,63	523.070,14	523.070,14	72,44
FCDE C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	115.871,46	606.202,17	722.073,63	523.070,14	523.070,14	72,44

Fondo crediti di dubbia esigibilità a rendiconto	523.070,14
Avanzo di amministrazione	4.741.740,16
Avanzo di amministrazione vincolato	100.000,00

Fondo Garanzia Debiti Commerciali

Rappresenta un accantonamento che, in presenza delle condizioni previste dalla legge, è obbligatorio, e va iscritto nella Missione 20 (Fondi e accantonamenti) al Programma 3 (Altri accantonamenti) prevedendo il solo stanziamento di competenza, stante la precisa statuizione del comma 862 (L. 30 dicembre 2018, n. 145) in forza del quale su tale fondo non è possibile disporre impegni e pagamenti.

L'applicazione della misura di garanzia "Fondo garanzia debiti commerciali" è basata sulla verifica di due indicatori previsti dall'art. 1, comma 859, lett. a) e b), della citata Legge n. 145/2018:

1) Indicatore di riduzione del debito pregresso: il debito commerciale residuo scaduto alla fine dell'esercizio precedente deve essersi ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Alternativamente il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non deve essere superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

2) Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti: è calcolato come media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture e considera le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. L'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti deve essere pari o minore di zero.

Al termine dell'esercizio, lo stanziamento definitivo relativo al FGDC confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione. Il FGDC accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto è costituito dalla sommatoria dell'ammontare definitivo degli accantonamenti al FGDC stanziati nel bilancio di previsione degli esercizi precedenti e nel bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

A seguito del controllo effettuato sulla Piattaforma dei Crediti Commerciali, il tempo medio ponderato di ritardo di pagamento è pari a 34,01 giorni e di conseguenza è stato previsto un accantonamento pari all' -0.04% dello stock di debito commerciale scaduto.

3.00 ANALISI DELL'ENTRATA

Ultimata l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, si passa ad un approfondimento dei contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Agenzia, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

Il reperimento delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da questa attività da cui discende l'ammontare delle risorse preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

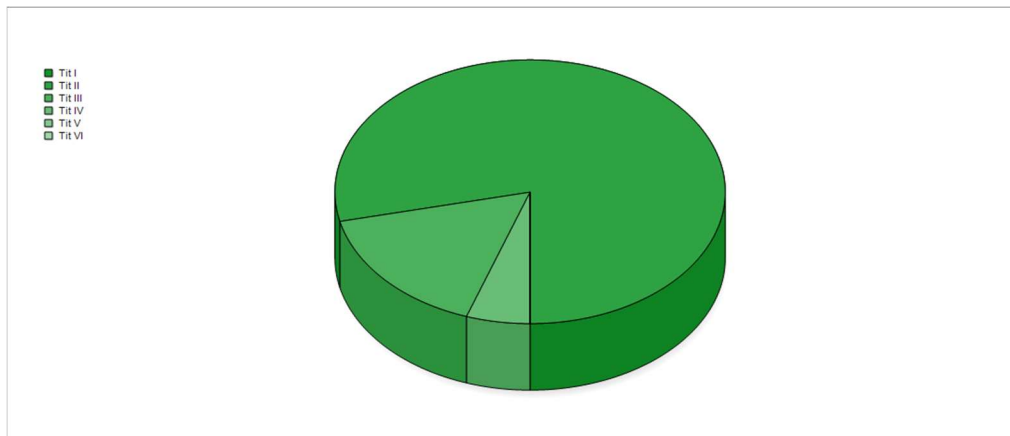
In particolare, l'analisi dell'Entrata, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle varie "tipologie" individuate dalla rinnovata tassonomia.

3.10 Analisi delle entrate per titoli

L'ammontare delle Entrate nel corso dell'anno 2025, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

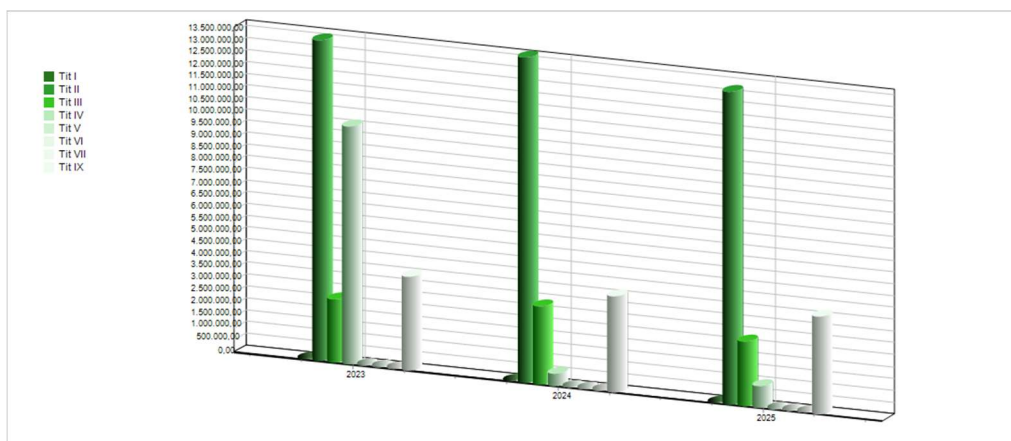
ENTRATE ACCERTATE	2025	%
TITOLO I - Entrate di natura tributaria	0,00	0,00 %
TITOLO II - Trasferimenti correnti	13.204.989,63	63,06 %
TITOLO III - Entrate Extratributarie	2.727.020,34	13,02 %
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	892.000,00	4,26 %
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00 %
TITOLO VI - Accensione di prestiti	0,00	0,00 %
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00 %
TITOLO IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.115.600,75	19,66 %
TOTALE	20.939.610,72	100,00 %



Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2025 con quelle del biennio precedente.

Nel nostro Ente detto confronto evidenza:

ACCERTAMENTI	2023	2024	2025
TITOLO I	0,00	0,00	0,00
TITOLO II	13.542.727,00	13.741.653,05	13.204.989,63
TITOLO III	2.633.353,42	3.273.126,13	2.727.020,34
TITOLO IV	10.033.264,00	513.000,00	892.000,00
TITOLO V	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII	0,00	0,00	0,00
TITOLO IX	3.928.486,70	4.052.615,82	4.115.600,75
TOTALE	30.137.831,12	21.580.395,00	20.939.610,72



3.20 Analisi dei titoli d'entrata

L'analisi condotta sui "titoli" non è sufficiente per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento. Bisogna arricchire il livello di dettaglio verificando la composizione di ciascun titolo.

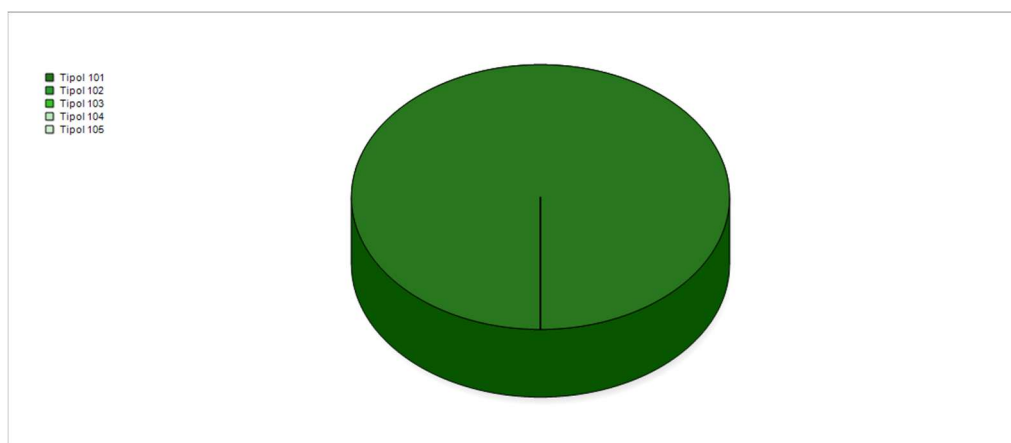
A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", secondo l'articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.22 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

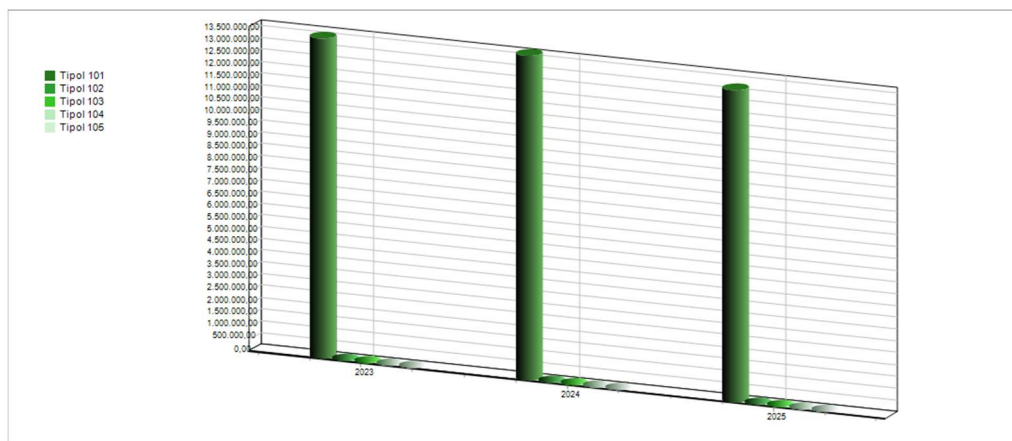
Queste entrate rappresentano trasferimenti e contributi effettuati nell'ambito del settore pubblico (Stato, Regione, Province, Comuni, Altri) destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi. E' quindi una classica entrata di natura derivata, sulla quale l'ente ha poco potere di attivazione e che sta assumendo decisamente un peso sempre meno incisivo.

Il titolo 2 delle entrate è classificato secondo tipologie che misurano la contribuzione da parte di Amministrazioni dello Stato, da Privati, Imprese ed altri soggetti all'ordinaria gestione dell'Ente ed è costituito dai contributi di funzionamento erogati dalla Regione Abruzzo e trasferimenti da parte dello Stato per progetti.

ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	2025	%
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	13.204.989,63	100,00 %
TIPOLOGIA 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00 %
TOTALE	13.204.989,63	100,00 %



ACCERTAMENTI	2023	2024	2025
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	13.542.727,00	13.741.653,05	13.204.989,63
TIPOLOGIA 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
TOTALE	13.542.727,00	13.741.653,05	13.204.989,63

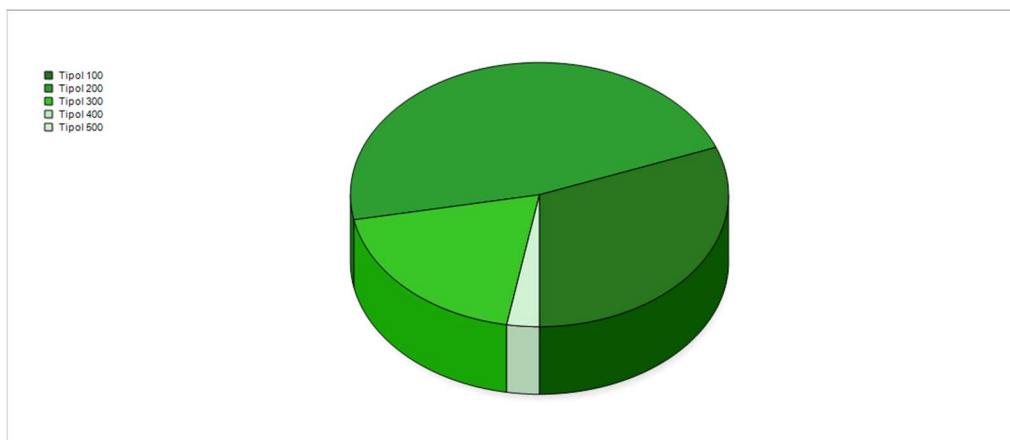


3.23 Le Entrate extratributarie

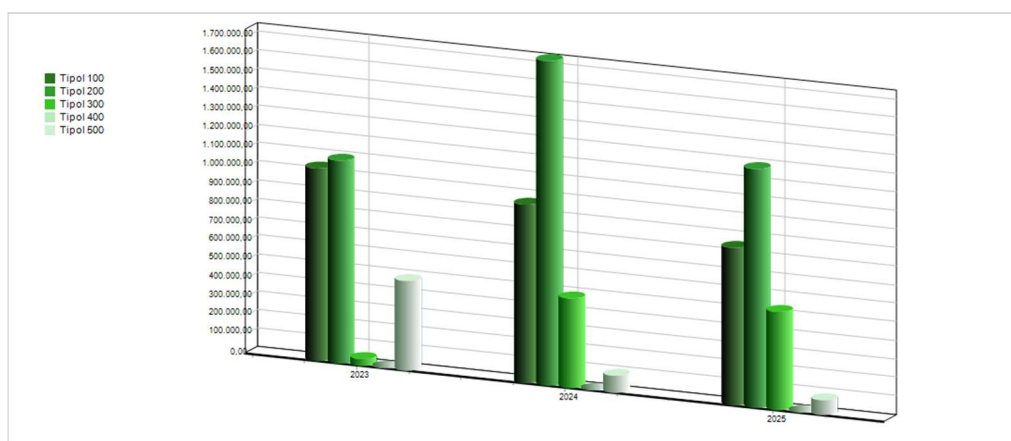
In questo titolo sono raggruppate le entrate proprie non aventi natura tributaria destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'Ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, altre entrate da redditi da capitale e altre poste residuali come i Rimborsi diversi.

Il valore complessivo del titolo 3 è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie tipologie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2025 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	2025	%
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	844.302,54	30,96 %
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.283.332,24	47,06 %
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	524.546,33	19,24 %
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	74.839,23	2,74 %
TOTALE	2.727.020,34	100,00 %



ACCERTAMENTI	2023	2024	2025
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.032.643,48	958.999,89	844.302,54
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.087.945,26	1.745.000,00	1.283.332,24
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	34.477,98	480.271,24	524.546,33
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	478.286,70	88.855,00	74.839,23
TOTALE	2.633.353,42	3.273.126,13	2.727.020,34

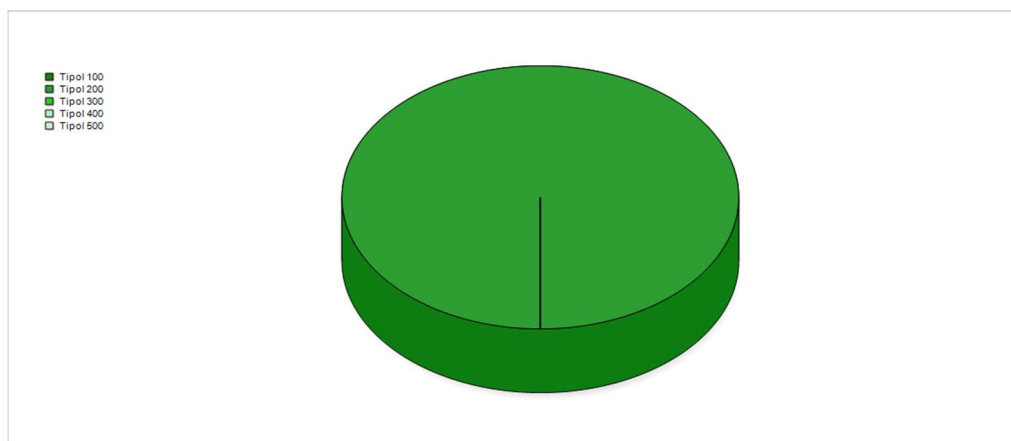


3.24 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo 4 partecipano, insieme con quelle del titolo 5, al finanziamento delle spese d'investimento e in pratica all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi. La fonte di provenienza di queste entrate è decisamente di natura straordinaria, riferibile al patrimonio dell'ente ed all'attivazione di contributi straordinari. In questo titolo sono comprese anche le entrate da riduzioni di attività finanziarie.

L'articolazione del titolo per tipologia riproposte nella tabella seguente, possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare natura delle entrate finalizzate al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

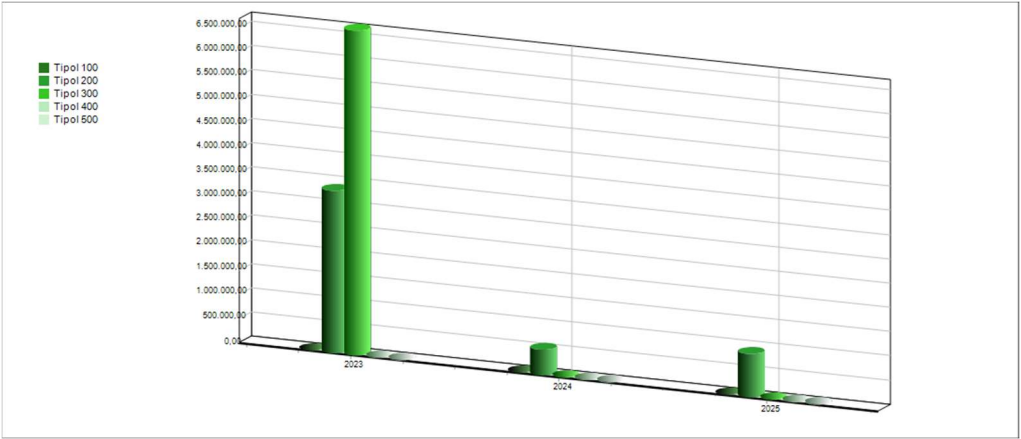
ENTRATE ACCERTATE TITOLO IV	2025	%
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	892.000,00	100,00 %
TIPOLOGIA 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00 %
TOTALE	892.000,00	100,00 %



La tipologia 200 "Contributi agli Investimenti", correlata al Macroaggregato 04 del titolo 2 della spesa (Altri trasferimenti in conto capitale), anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo 4 dell'entrata, in realtà partecipa alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio di parte corrente.

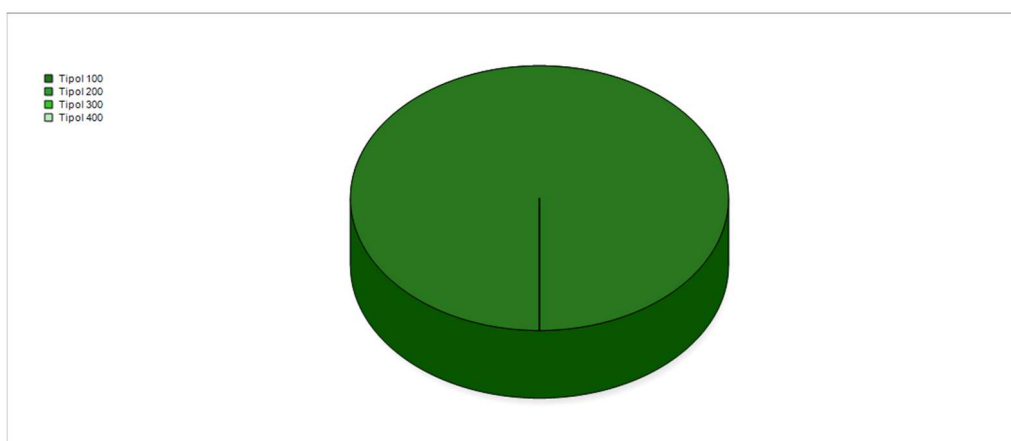
L'analisi triennale, delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo 4, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella:

ACCERTAMENTI	2023	2024	2025
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	3.339.264,00	513.000,00	892.000,00
TIPOLOGIA 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	6.694.000,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE	10.033.264,00	513.000,00	892.000,00



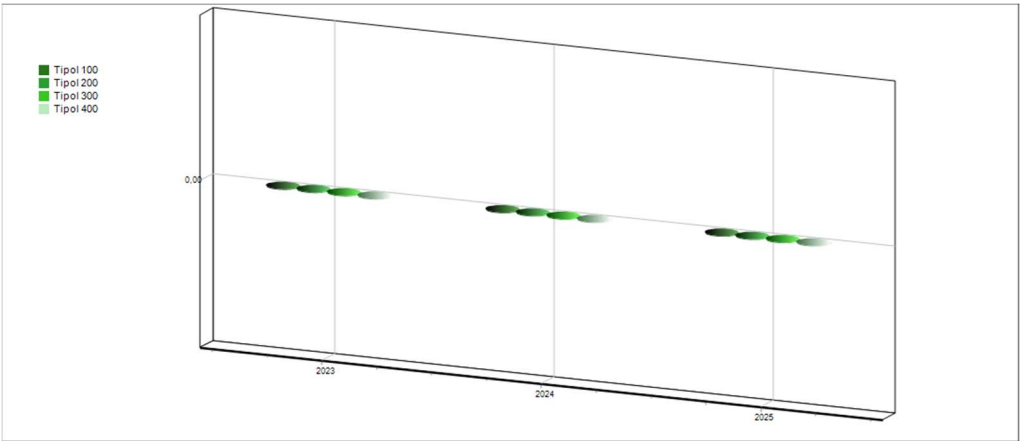
Rientrano in questo titolo le alienazioni di attività finanziarie, la riscossione di crediti, altre entrate per riduzione di attività finanziarie. Ad esempio: alienazioni di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale, riscossione di crediti a tasso agevolato da amministrazioni pubbliche, prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla tesoreria unica, ecc.

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIA	2025	%
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00 %
TOTALE	0,00	0,00 %



Nella successiva tabella è riproposto per ciascuna categoria il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2025 e nei due esercizi precedenti.

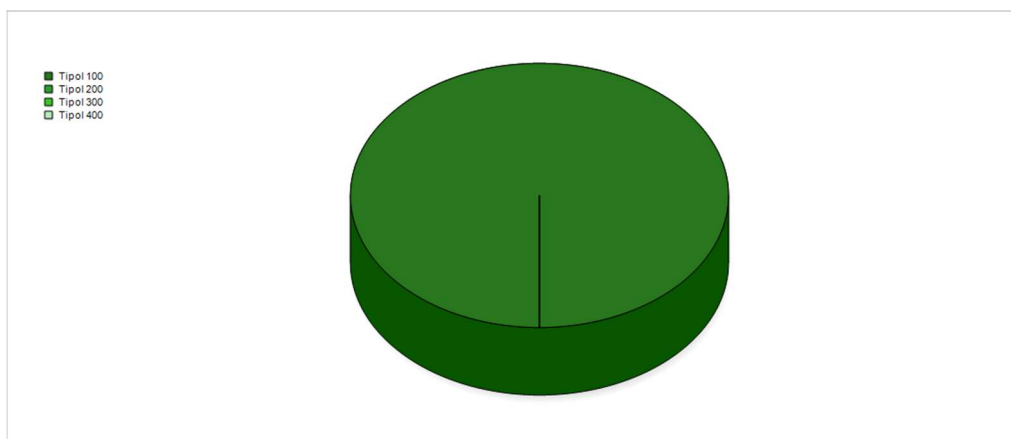
ACCERTAMENTI	2023	2024	2025
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00



3.25 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

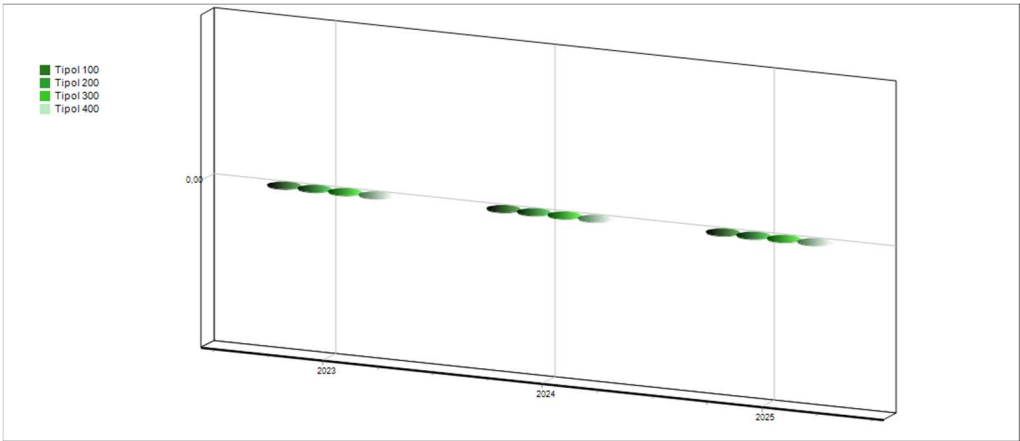
Queste entrate provengono da operazioni di indebitamento dalle quali l'ente ha ottenuto i mezzi finanziari da destinare a spese d'investimento.

ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	2025	%
TIPOLOGIA 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00 %
TOTALE	0,00	0,00 %



Nella successiva tabella è riproposto per ciascuna tipologia il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2025 e nei due esercizi precedenti.

ACCERTAMENTI	2023	2024	2025
TIPOLOGIA 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00



3.26 Capacità d'indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità d'indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità d'indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il calcolo della capacità di indebitamento per l'assunzione di mutui è collegata all'autonomia gestionale dell'ente e al mantenimento degli equilibri di bilancio. L'articolo 204 del D.Lgs 267/2000 ed in precedenza le altre disposizioni confluite nel TUEL, stabiliscono la capacità teorica di indebitamento con riferimento al volume complessivo degli interessi passivi. Nel dettaglio le disposizioni normative hanno sempre sancito il principio che non potessero essere contratti mutui se l'importo annuale degli interessi riferiti a nuove forme di indebitamento, sommato agli interessi per mutui precedentemente contratti ed a quelli derivanti da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, superasse una soglia delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene deliberata l'assunzione dei mutui, soglia soggetta a successive modificazioni per effetto di variazioni normative.

Dal lato pratico la capacità effettiva di indebitamento è subordinata alla misura in cui le entrate correnti finanziano le spese correnti.

Per questa ragione prima di procedere alla assunzione di un mutuo è necessario condurre una accurata analisi finanziaria con lo scopo di calcolare la effettiva capacità di indebitamento e valutare quale sarà la situazione finanziaria in seguito alla realizzazione della spesa di investimento.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale
TITOLO I - accertamenti anno 2023		0,00	
TITOLO II - accertamenti anno 2023		13.542.727,00	
TITOLO III - accertamenti anno 2023		2.633.353,42	
Totale Entrate Correnti anno 2023			16.176.080,42
10%		Entrate Correnti anno	2025
			1.617.608,04
Quota interessi da rimborsare al 31 dicembre			2025
			503,62
Quota interessi disponibile			1.617.104,42
		% incidenza	10,00 %

Circa l'ammontare di tale limite va precisato che la previsione originaria ha subito varie modifiche da parte delle ultime leggi finanziarie. Tale limite, dal 1 gennaio 2015 nell'art. 204 del TUEL è stato fissato nel 10%.

4.00 Analisi della Spesa

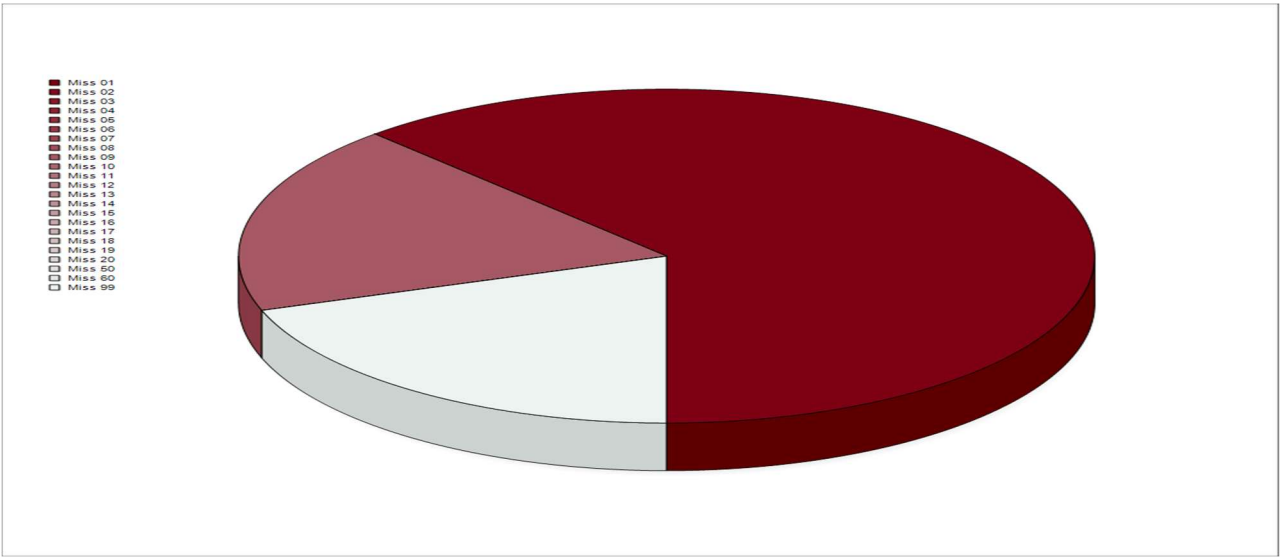
L'analisi della Spesa intende dare dimostrazione di come le risorse acquisite siano state impiegate all'interno del processo di erogazione dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi programmatici fissati dall'Amministrazione all'interno dei documenti di Programmazione, distinguendo la natura delle stesse e la loro finalità.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in missioni e macroaggregati.

La prima macro-classificazione per una sintetica lettura dell'intera manovra di spesa attuata nell'anno 2025, è quella che vede la distinzione in missioni. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati distinti per ciascuna missione, con la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2025.

Missione	Impegni	%
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	12.862.997,10	61,94
02 - Giustizia	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00
07 - Turismo	0,00	0,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.786.902,45	18,24
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	503,62	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	4.115.600,75	19,82
Totale	20.766.003,92	100,00

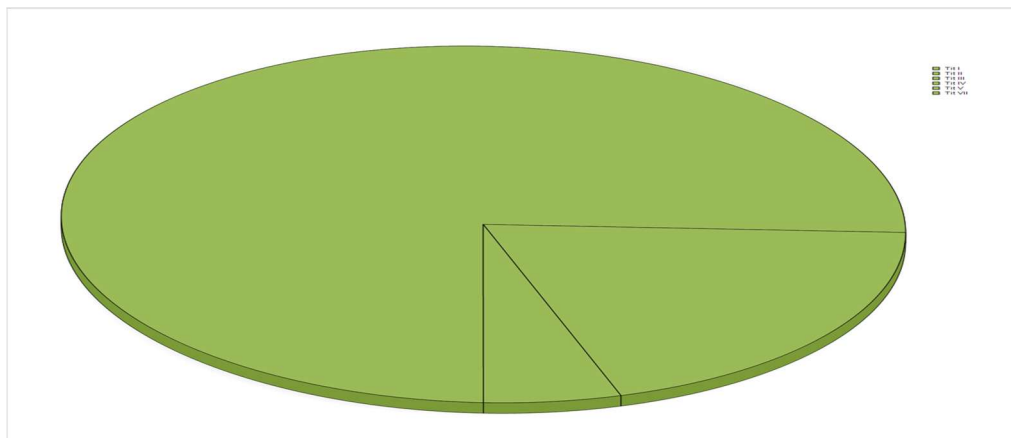
Impegni assunti su Missioni



4.10 Analisi per Titoli della Spesa

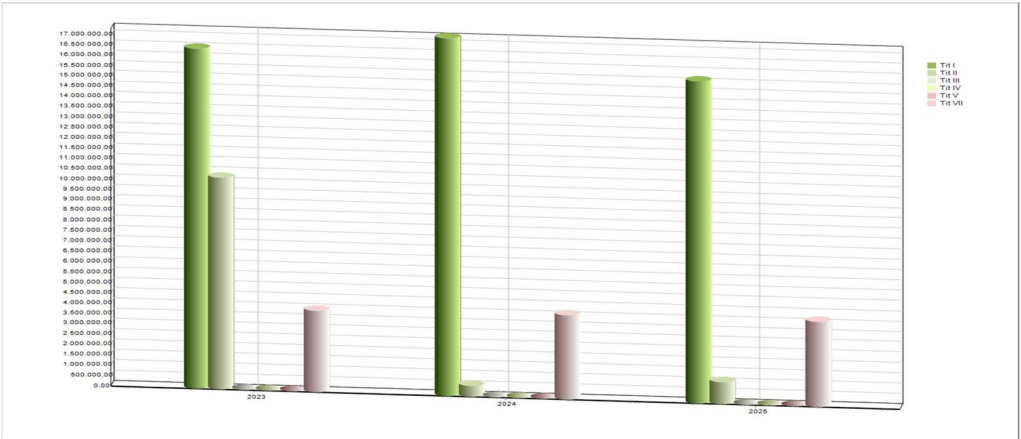
La prima macro-classificazione per una sintetica lettura dell'intera manovra di spesa attuata nell'anno 2025, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati distinti per ciascun titolo, con la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2025.

SPESE IMPEGNATE	2025	%
TITOLO I - Spese correnti	15.589.688,47	75,07 %
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.060.714,70	5,11 %
TITOLO III - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00 %
TITOLO IV - Rimborso prestiti	0,00	0,00 %
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00 %
TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro	4.115.600,75	19,82 %
TOTALE	20.766.003,92	100,00 %



Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

SOMME IMPEGNATE	2023	2024	2025
TITOLO I - Spese correnti	16.443.522,77	17.305.993,88	15.589.688,47
TITOLO II - Spese in conto capitale	10.227.549,37	513.000,00	1.060.714,70
TITOLO III - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro	3.928.486,70	4.052.615,82	4.115.600,75
TOTALE	30.599.558,84	21.871.609,70	20.766.003,92



4.20 Spese correnti

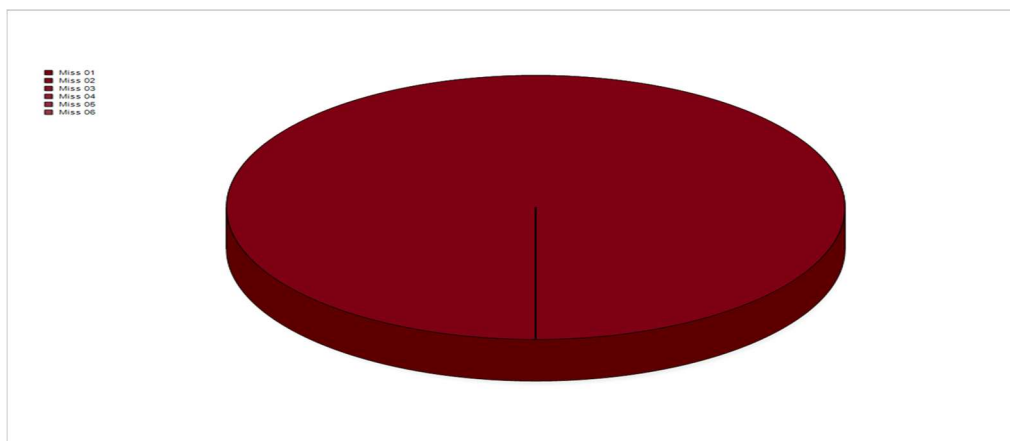
Una valutazione più puntuale delle scelte di Spesa da parte dell'amministrazione deve necessariamente disaggregare le macro-componenti prima mostrate. In tal senso, la distinzione tra la Spesa di Parte Corrente e quella in Conto Capitale suddivise per destinazione funzionale facilita una tale lettura e meglio evidenzia l'impiego delle risorse nel perseguimento delle scelte strategiche.

Le spese correnti sono quelle che consentono alle Amministrazioni di esercitare la propria attività. Di norma rappresentano uscite che si ripetono anno per anno, esclusa una modesta percentuale legata a specifiche iniziative o a spese di funzionamento non ripetitive, e sono iscritte nel Titolo 1.

Si propone dapprima una sua distinzione per missioni.

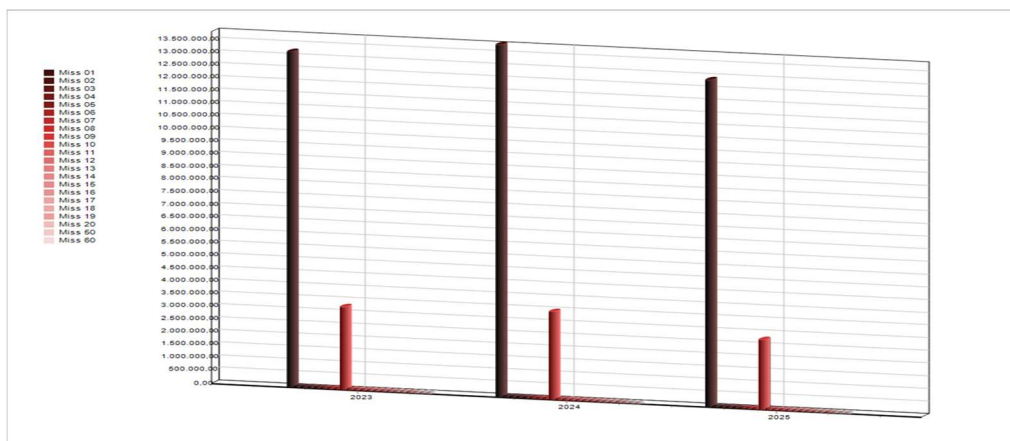
Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo 1 della spesa nel rendiconto annuale 2025:

SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER MISSIONI	2025	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	12.862.997,10	82,51 %
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00 %
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00 %
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00 %
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00 %
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00 %
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00 %
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00 %
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.726.187,75	17,49 %
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00 %
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00 %
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00 %
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00 %
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00 %
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00 %
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00 %
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00 %
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00 %
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00 %
MISSIONE 20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00 %
MISSIONE 50 - Debito pubblico	503,62	0,00 %
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00 %
TOTALE	15.589.688,47	100,00 %



Allo stesso modo, si propone un'analisi degli impegni per ciascuna missione riferita all'anno 2025 ed ai due precedenti.

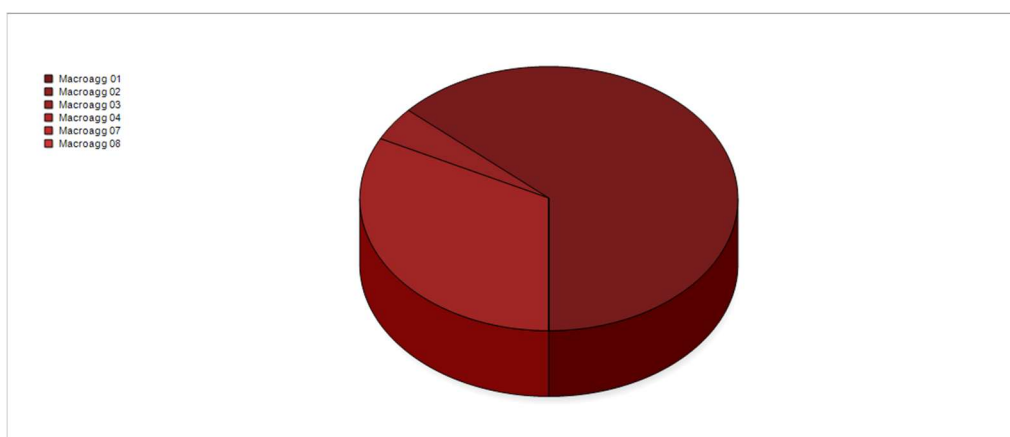
SOMME IMPEGNATE	2023	2024	2025
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	13.195.776,95	13.861.413,38	12.862.997,10
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.247.745,82	3.443.580,50	2.726.187,75
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	1.000,00	503,62
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE	16.443.522,77	17.305.993,88	15.589.688,47



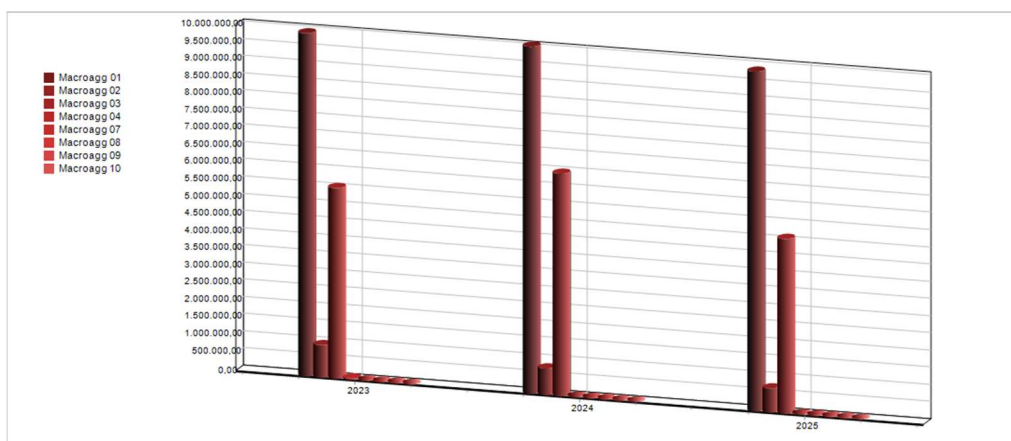
4.22 Analisi della Spesa corrente per intervento

L'analisi per macroaggregato riguarda le componenti economiche della spesa, elencate di seguito, ed evidenzia la suddivisione della spesa in relazione ai fattori produttivi nell'ambito di ciascun servizio

SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER MACROAGGREGATO	2025	%
MACROAGG. 01 - Redditi da lavoro dipendente	9.852.261,63	63,20 %
MACROAGG. 02 - Imposte e tasse a carico dell'ente	669.397,34	4,29 %
MACROAGG. 03 - Acquisto di beni e servizi	5.063.878,08	32,48 %
MACROAGG. 04 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00 %
MACROAGG. 07 - Interessi passivi	503,62	0,00 %
MACROAGG. 08 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00 %
MACROAGG. 09 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00 %
MACROAGG. 10 - Altre spese correnti	3.647,80	0,03 %
TOTALE	15.589.688,47	100,00 %



SOMME IMPEGNATE	2023	2024	2025
MACROAGG. 01 - Redditi da lavoro dipendente	9.942.187,73	10.074.970,90	9.852.261,63
MACROAGG. 02 - Imposte e tasse a carico dell'ente	932.544,42	753.272,02	669.397,34
MACROAGG. 03 - Acquisto di beni e servizi	5.533.418,04	6.460.036,70	5.063.878,08
MACROAGG. 04 - Trasferimenti correnti	25.372,58	6.714,26	0,00
MACROAGG. 07 - Interessi passivi	0,00	1.000,00	503,62
MACROAGG. 08 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 09 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 10 - Altre spese correnti	10.000,00	10.000,00	3.647,80
TOTALE	16.443.522,77	17.305.993,88	15.589.688,47



4.30 Spese in conto capitale

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

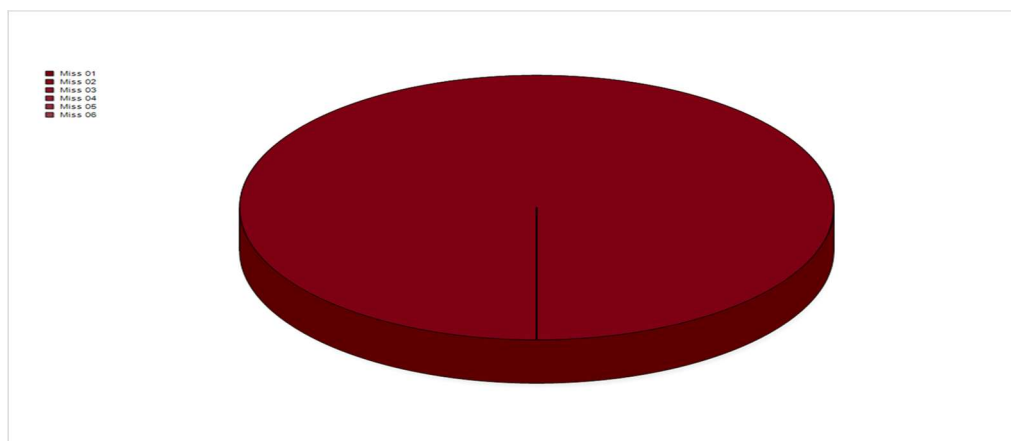
Procederemo all'analisi della spesa per investimenti, così come si è fatto per la parte corrente, avendo riguardo alla destinazione per missioni della stessa.

4.31 Analisi della Spesa in conto capitale

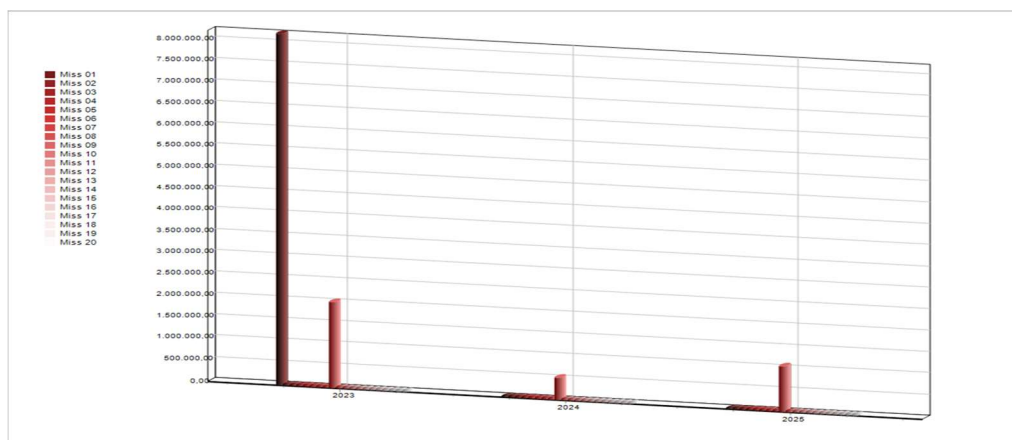
Così come si è proceduto per la Spesa Corrente allo stesso modo si procede nella scomposizione della Spesa per Investimenti a partire dalla suddivisione in Missioni che consente di valutare la destinazione delle risorse da parte dell'amministrazione. Tale valutazione è resa ancora più agevole riportando la composizione percentuale della Spesa per singola funzione rispetto al totale del Titolo 2.

Nelle tabelle sottostanti è presentata la composizione degli impegni del titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2025 e, poi, per ciascuna missione si offre una lettura di tendenza confrontando i dati dell'esercizio oggetto di analisi con quelli dei due anni precedenti.

SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER MISSIONI	2025	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00 %
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00 %
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00 %
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00 %
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00 %
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00 %
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00 %
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00 %
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.060.714,70	100,00 %
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00 %
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00 %
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00 %
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00 %
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00 %
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00 %
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00 %
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00 %
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00 %
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00 %
MISSIONE 20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00 %
TOTALE	1.060.714,70	100,00 %



SOMME IMPEGNATE	2023	2024	2025
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8.223.248,00	0,00	0,00
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.004.301,37	513.000,00	1.060.714,70
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute		0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00	0,00
TOTALE	10.227.549,37	513.000,00	1.060.714,70



I progetti del PNRR

Nel ruolo di Soggetti attuatori, gli Enti assumono la responsabilità della gestione dei singoli Progetti, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse. Tali provvedimenti sono adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento.

Per la gestione delle risorse del PNRR gli enti, tenuti al rispetto del titolo I del decreto-legislativo n. 118 del 2011, in qualità di soggetti attuatori devono rispettare il quadro normativo nazionale vigente e la normativa europea applicabile richiamata dalle norme e circolari appositamente emanate per l'attuazione del PNRR Italia. Con riferimento alla disciplina contabile sono tenuti al totale rispetto del titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modificazioni correzioni e integrazioni.

L'art. 15, comma 4 del decreto-legge n. 77 del 2021 prevede che gli enti locali possono accertare le risorse entrate del PNRR sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti. Pertanto, a seguito dei decreti ministeriali di assegnazione delle risorse gli enti possono procedere all'accertamento delle entrate nel rispetto dei principi della competenza finanziaria potenziata, al fine di consentire, a seguito del perfezionamento delle obbligazioni di spesa, la registrazione degli impegni con imputazione agli esercizi previsti nel cronoprogramma. Se i decreti di assegnazione o riparto prevedono l'erogazione delle risorse sulla base della rendicontazione annuale o infrannuale dei SAL, le entrate sono accertate nell'esercizio di assegnazione delle risorse con imputazione agli esercizi previsti nel cronoprogramma delle spese oggetto del finanziamento salvo la quota oggetto di anticipazione che è accertata con imputazione all'esercizio di incasso.

Nel rispetto del titolo I del decreto-legislativo n. 118 del 2011 e in particolare della «regola del primo beneficiario» i trasferimenti delle risorse del PNRR sono classificati come trasferimenti da ministeri utilizzando la voce del piano dei conti integrato E.2.01.01.01.001 se correnti e E.4.02.01.01.001 se in conto capitale mentre gli impegni sono classificati per finalità economica nel rispetto del piano dei conti finanziario vigente.

Al fine di garantire la perimetrazione prevista dall'art. 9 del decreto-legge n. 77/2021, gli enti territoriali, in contabilità finanziaria, accendono appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico e integrano la descrizione dei capitoli con l'indicazione della missione, componente, investimento e CUP. Gli enti che sono beneficiari di risorse PNRR per più opere finanziate con il medesimo decreto devono prevedere un distinto capitolo per ogni progetto.

L'art. 15, comma 3, del decreto-legge n. 77 del 2021 prevede che alla fine dell'esercizio, nelle more del perfezionamento delle obbligazioni di spesa, le risorse accertate confluiscono nel risultato di amministrazione e, trattandosi di risorse vincolate, possono essere applicate al bilancio di previsione del triennio successivo. Come già richiamato l'utilizzo di tali risorse è consentito anche agli enti in disavanzo in deroga ai limiti previsti dall'art. 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. L'art. 15, comma 4-bis del decreto-legge n. 77, del 2021, prevede che per le risorse del PNRR, trattandosi di entrate vincolate, gli enti locali, soggetti al titolo I del d.lgs. n. 118 del 2011, possono variare il bilancio fino al 31 dicembre per iscrivere nuove o maggiori entrate, stanziare i correlati programmi di spesa e procedere con l'accertamento delle relative entrate.

L'art. 175, comma 3, lettera a) del decreto-legislativo n. 267 del 2000 e art. 51, comma 6, lettera a) del d.lgs. n. 118 del 2011 prevede inoltre che, dal 2021 al 2026, gli enti locali possono variare il bilancio anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria per iscrivere in bilancio i finanziamenti di derivazione statale ed europea per investimenti.

In caso di ritardo/anticipo nella realizzazione delle opere, è modificata l'imputazione contabile delle entrate e spese accertate e impegnate sulla base del cronoprogramma se non ancora incassate e pagate. L'imputazione contabile è adeguata all'andamento effettivo dei lavori attraverso variazioni di bilancio di natura amministrativa e nell'ambito dell'annuale provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui.

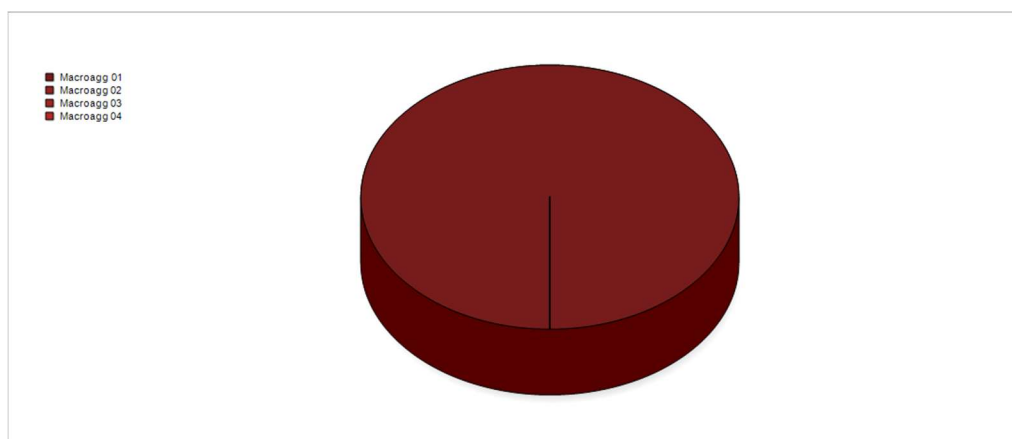
Il PNRR, a differenza dei programmi di spesa tradizionalmente realizzati nell'ambito di fondi strutturali di investimento europeo, si configura come un programma di performance, con traguardi qualitativi e quantitativi prefissati a scadenze stringenti. Il controllo e la rendicontazione riguardano, pertanto, sia gli aspetti necessari ad assicurare il corretto conseguimento dei traguardi e degli obiettivi (milestone e target) che quelli necessari ad assicurare che le spese sostenute per la realizzazione dei progetti del PNRR siano regolari e conformi alla normativa vigente e congruenti con i risultati raggiunti. Come previsto dagli Allegati alle Circolari MEF-RGS n. 21 del 14 ottobre 2021 e n. 9 del 10 febbraio 2022, nonché dai dispositivi attuativi delle Amministrazioni centrali titolari di misure PNRR e relativi atti convenzionali, il Soggetto Attuatore assume, nella fase di attuazione del progetto di propria responsabilità, obblighi specifici in tema di controllo: a) di regolarità amministrativo – contabile delle spese esposte a rendicontazione;

- b) del rispetto delle condizionalità* e di tutti gli ulteriori requisiti connessi alle Misure (investimenti/riforme) PNRR, in particolare del principio DNSH, del contributo che i progetti devono assicurare per il conseguimento del Target associato alla misura di riferimento, del contributo all'indicatore comune e ai tagging ambientali e digitali nonché dei principi trasversali PNRR;
- c) dell'adozione di misure di prevenzione e contrasto di irregolarità gravi quali frode, conflitto di interessi, doppio finanziamento nonché verifiche dei dati previsti dalla normativa antiriciclaggio;
- d) di rendicontazione, sul sistema informativo utilizzato, delle spese sostenute ovvero dei costi maturati in caso di utilizzo di opzioni di semplificazione dei costi (OCS).

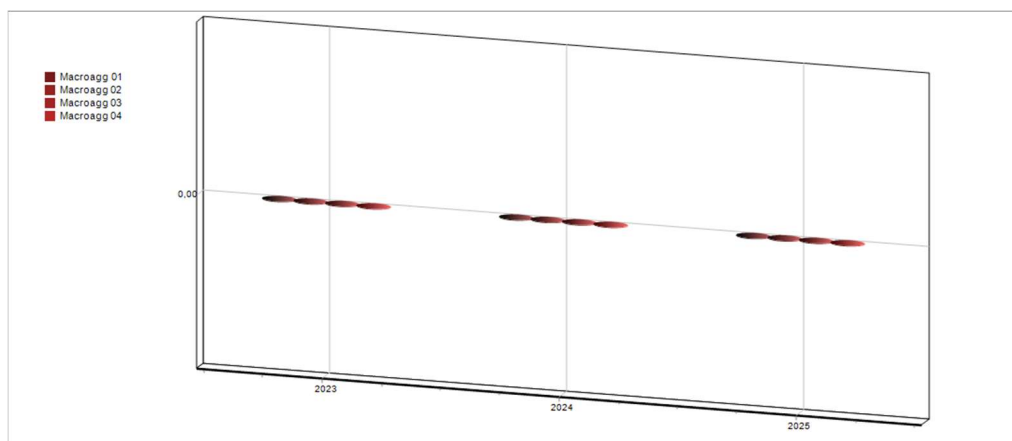
4.32 Analisi della Spesa in conto capitale per intervento

Stessa logica si segue nel presentare i dati del Titolo 2 distinti per Macroaggregato:

SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER MACROAGGREGATO	2025	%
MACROAGG. 01 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00 %
MACROAGG. 02 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.060.714,70	100,00 %
MACROAGG. 03 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00 %
MACROAGG. 04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00 %
MACROAGG. 05 - Altre spese in conto capitale	0,00	0,00 %
TOTALE	1.060.714,70	100,00 %

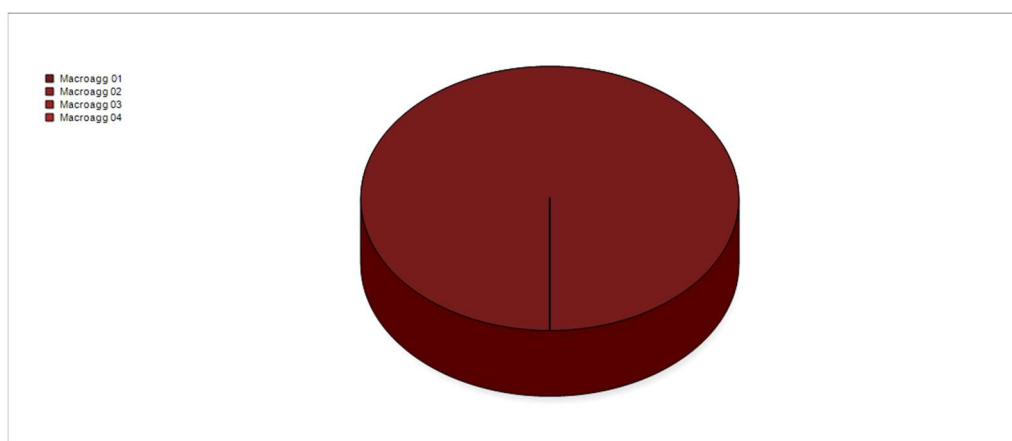


SOMME IMPEGNATE	2023	2024	2025
MACROAGG. 01 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 02 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	3.533.549,37	513.000,00	1.060.714,70
MACROAGG. 03 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 04 - Altri trasferimenti in conto capitale	6.694.000,00	0,00	0,00
MACROAGG. 05 - Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE	10.227.549,37	513.000,00	1.060.714,70

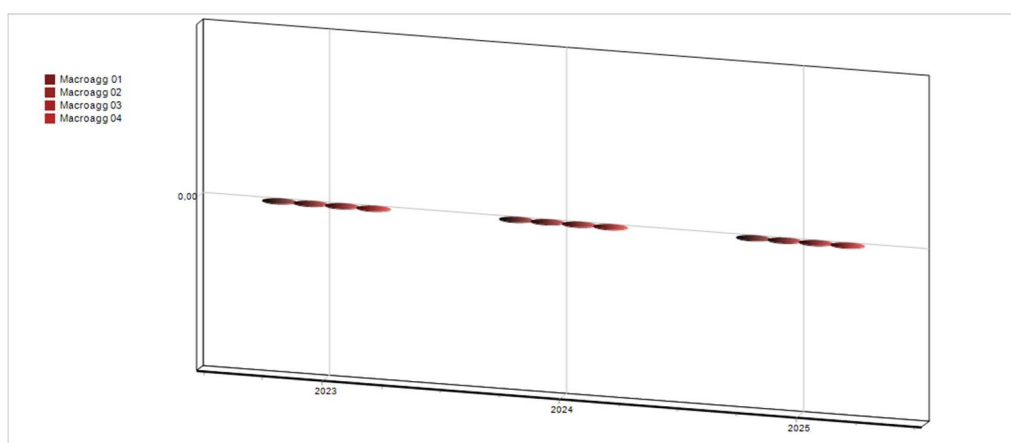


Rientrano in questo titolo le acquisizioni di attività finanziarie, le concessioni crediti, altre spese per incremento di attività finanziarie. Ad esempio: acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale, acquisizione di titoli a breve termine, le concessioni di credito a tasso agevolato, ecc.

Spese per incremento di attività finanziarie	2025	%
MACROAGG. 01 - Acquisizioni di attività finanziarie dell'ente	0,00	0,00 %
MACROAGG. 02 - Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00 %
MACROAGG. 03 - Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00 %
MACROAGG. 04 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00 %
TOTALE		%



SOMME IMPEGNATE	2023	2024	2025
MACROAGG. 01 - Acquisizioni di attività finanziarie dell'ente	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 02 - Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 03 - Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 04 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00



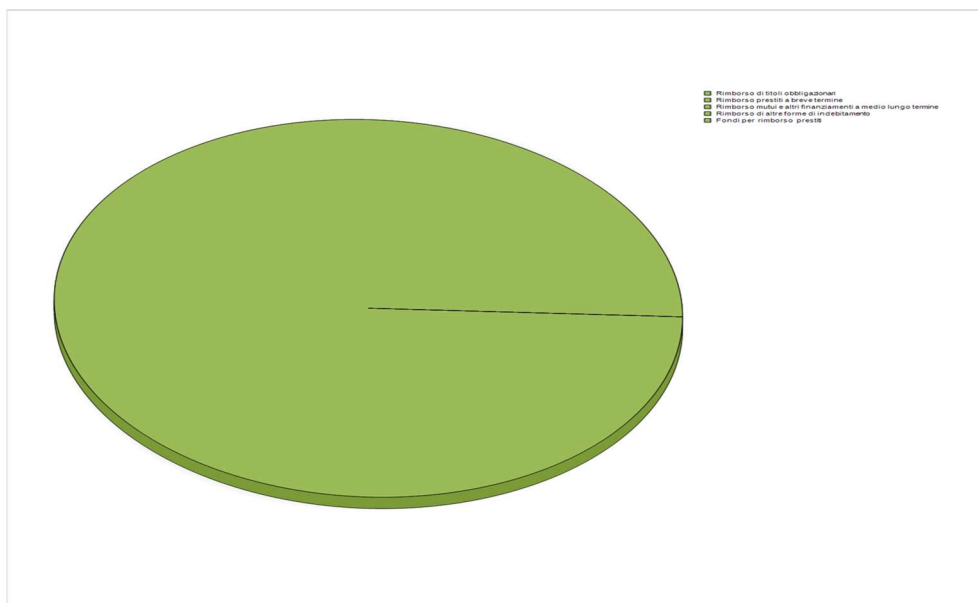
4.40 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

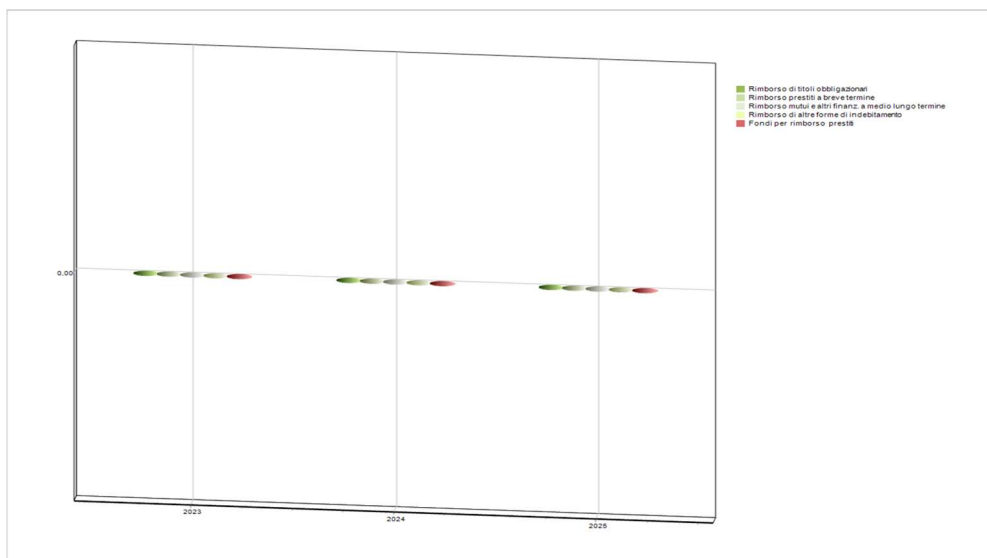
Gli interventi che compongono il Titolo 4 della Spesa premettono di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

I dati che seguono presentano la ripartizione percentuale degli impegni per macroaggregato rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2025 e, il trend rispetto ai rendiconti del biennio precedente.

SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	2025	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00 %
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00 %
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00 %
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00 %
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00 %
TOTALE	0,00	0,00 %



SOMME IMPEGNATE	2023	2024	2025
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

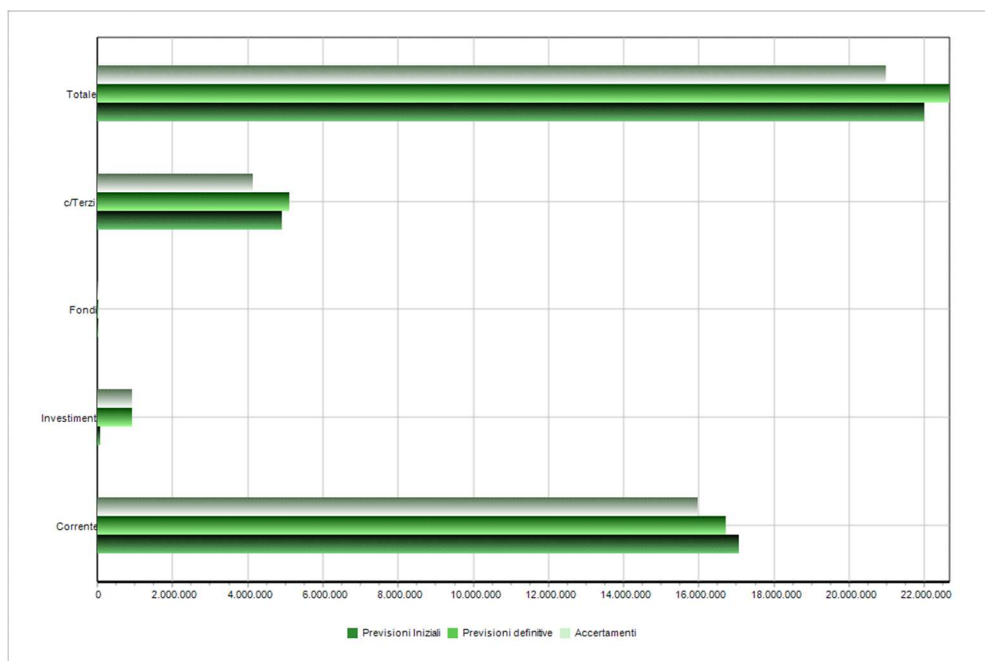


5.00 Analisi degli scostamenti tra previsionali e definitivi

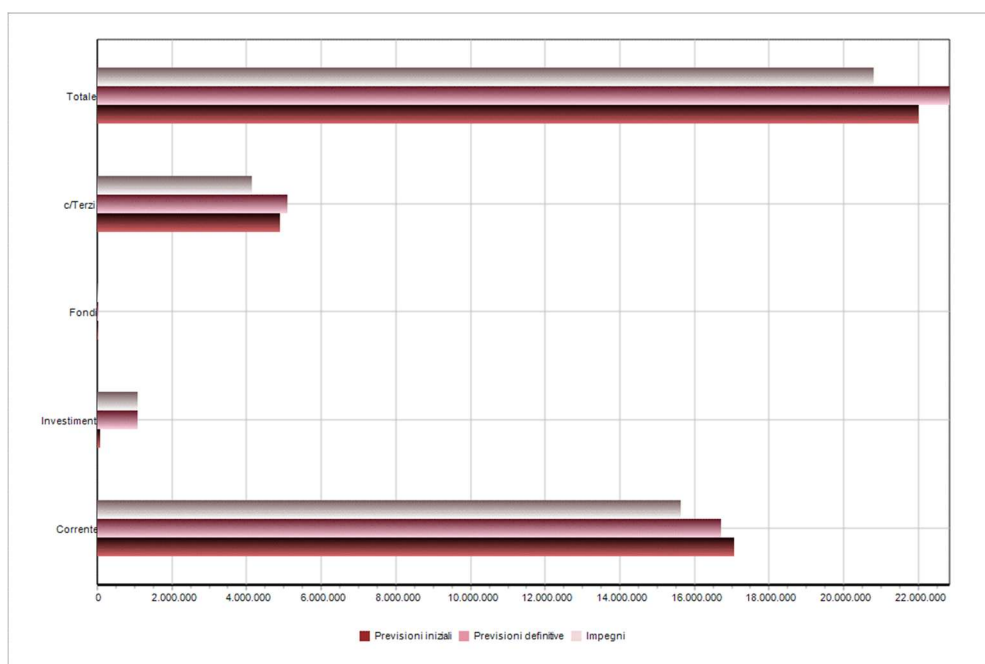
Dall'analisi degli scostamenti tra i dati di previsione e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione, comprensivo delle variazioni intercorse nel corso dell'esercizio, si traggono importanti considerazioni circa la capacità della struttura dell'Ente di realizzare quanto previsto.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, per l'entrata e per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute). Si precisa che nella tabella non viene considerato l'avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti:

Confronto tra previsioni ed accertamenti	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	%
Risultato del Bilancio corrente	17.041.000,00	16.694.000,00	15.932.009,97	95,44 %
Risultato del Bilancio investimenti	55.000,00	892.000,00	892.000,00	100,00 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	4.878.000,00	5.078.000,00	4.115.600,75	81,05 %
TOTALE	21.974.000,00	22.664.000,00	20.939.610,72	92,39 %



Confronto tra previsioni ed impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	%
Risultato del Bilancio corrente	17.041.000,00	16.694.000,00	15.610.269,47	93,51 %
Risultato del Bilancio investimenti	55.000,00	1.061.000,00	1.060.714,70	99,97 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	4.878.000,00	5.078.000,00	4.115.600,75	81,05 %
TOTALE	21.974.000,00	22.833.000,00	20.786.584,92	91,04 %



6.00 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

Oltre ai risultati e agli indicatori considerati nei paragrafi precedenti, vi sono molti altri indici particolarmente significativi applicabili al conto del bilancio. In sede di rendiconto, l'utilizzo degli indicatori aumenta la capacità informativa dei dati contabili, facilitando la comprensione, l'interpretazione e l'apprezzamento dell'andamento gestionale nel periodo considerato.

Laddove possibili, i raffronti tra i valori preventivati e valori effettivi sono di grande utilità per valutare l'efficacia dell'azione amministrativa, tramite tipiche analisi degli scostamenti condotte sull'esercizio in esame ed anche su più esercizi (analisi dinamiche).

6.10 Indici di Entrata

Nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2025, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti del triennio precedente.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendente presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici, sono forniti dalla seguente tabella:

al 31.12	2022	2023	2024	2025
Personale	198	220	218	198
Popolazione	1.275.950	1.272.627	1.269.571	1.267.222

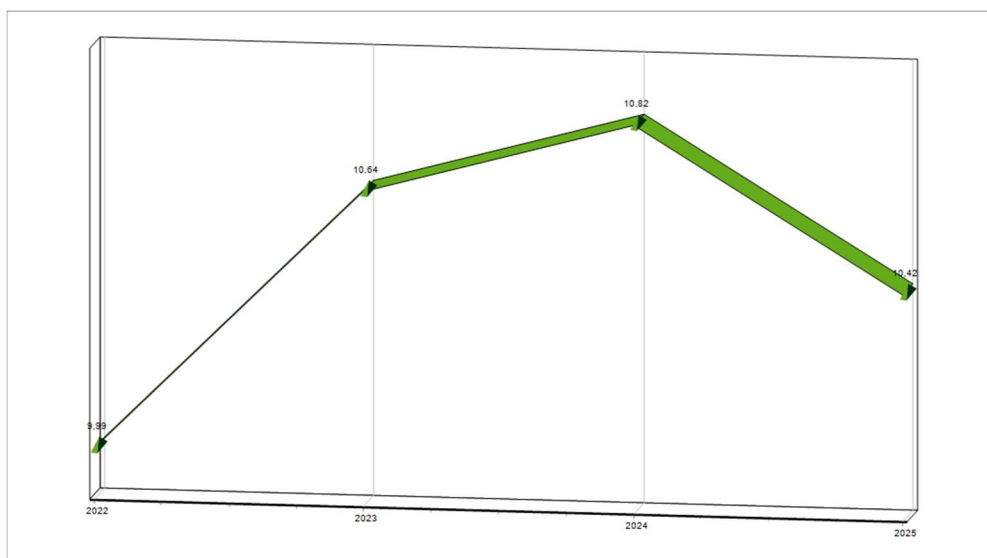
6.11 Indice di pressione finanziaria

L'indice esprime il gettito finanziario per ogni singolo abitante

Si ottiene confrontando la somma delle entrate accertate relative ai titoli I e II rapportata alla popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito all'anno 2025 e triennio precedente, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta. Quanto più alto è il valore del rapporto (in termini assoluti), tanto maggiore è lo sforzo finanziario profuso dal singolo abitante.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2022	2023	2024	2025
E1 - Pressione finanziaria	<u>Entrate tributarie + Trasf. Correnti</u>	€ 9,99	€ 10,64	€ 10,82	€ 10,42
	Popolazione				



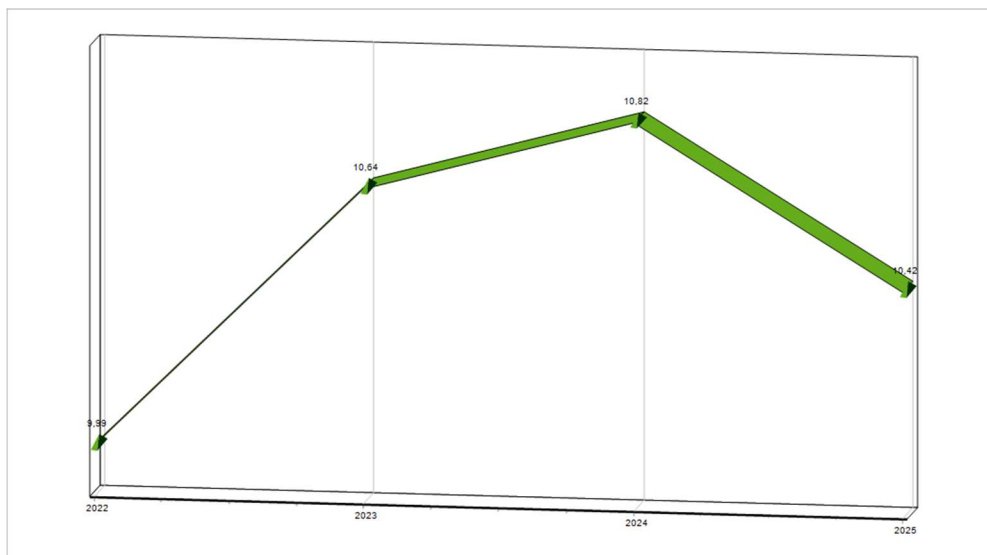
6.14 Intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della Regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta un'analisi storica relativa all'anno 2025 ed al triennio precedente, dalla quale si evince un andamento non costante degli interventi regionali che rendono di fatto difficile la programmazione anche dell'Ente sugli interventi compartecipati.

Come il precedente indice, quanto più è alto il valore del rapporto, tanto più elevato è l'intervento regionale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2022	2023	2024	2025
E4 - Intervento regionale pro-capite	<u>Trasferimenti regionali</u>	€ 9,99	€ 10,64	€ 10,82	€ 10,42
	Popolazione				

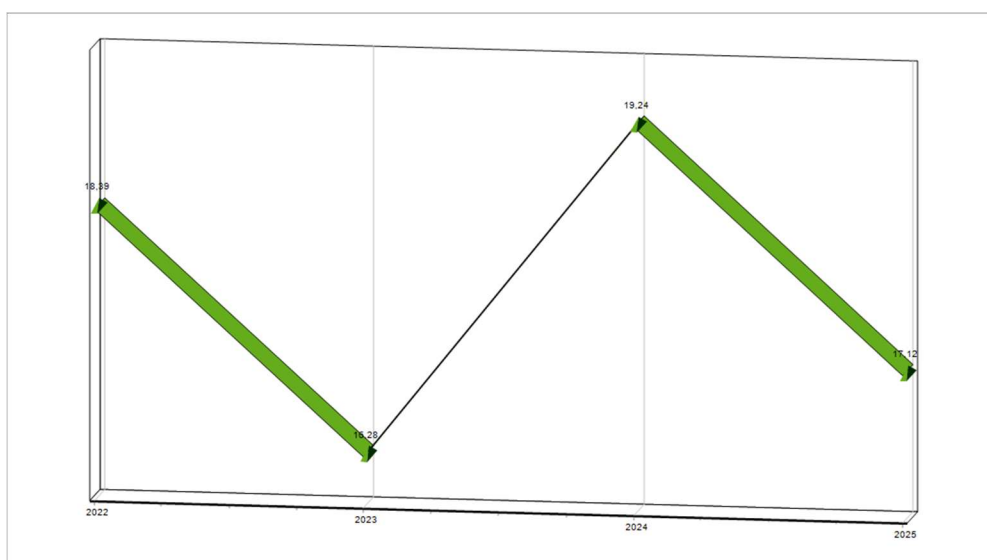


6.15 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'Ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun Comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

Come per gli altri indici viene proposta un'analisi storica relativa all'anno corrente ed al triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2022	2023	2024	2025
E5 - Autonomia finanziaria	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u>	18,39 %	16,28 %	19,24 %	17,12 %
	Entrate correnti				

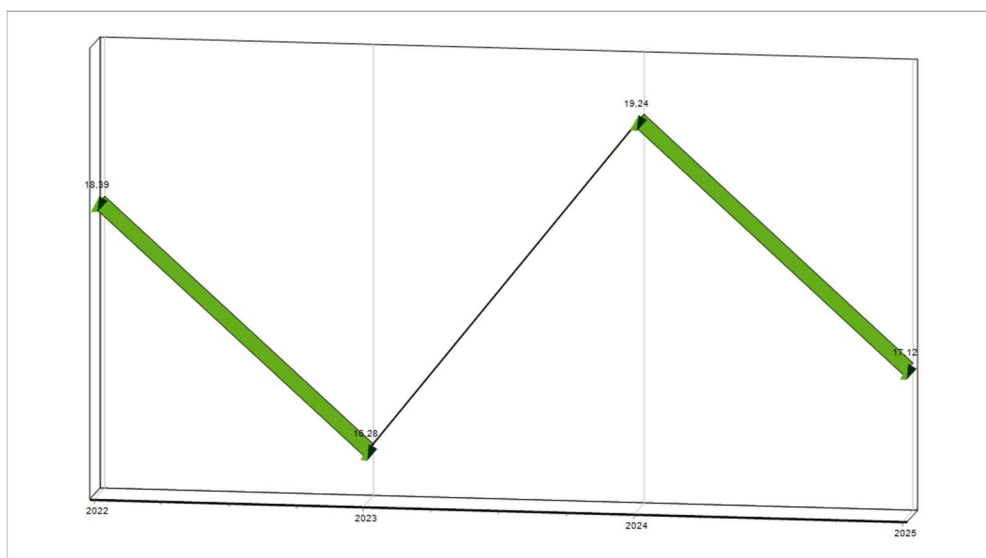


6.16 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato dell'indice di autonomia finanziaria. Esso misura infatti quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Quanto più è alto il valore del rapporto, tanto è maggiore l'apporto delle entrate proprie di natura tributaria. Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2025 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2022	2023	2024	2025
E6 - Autonomia impositiva	<u>Entrate tributarie</u>	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	Entrate correnti				



6.17 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

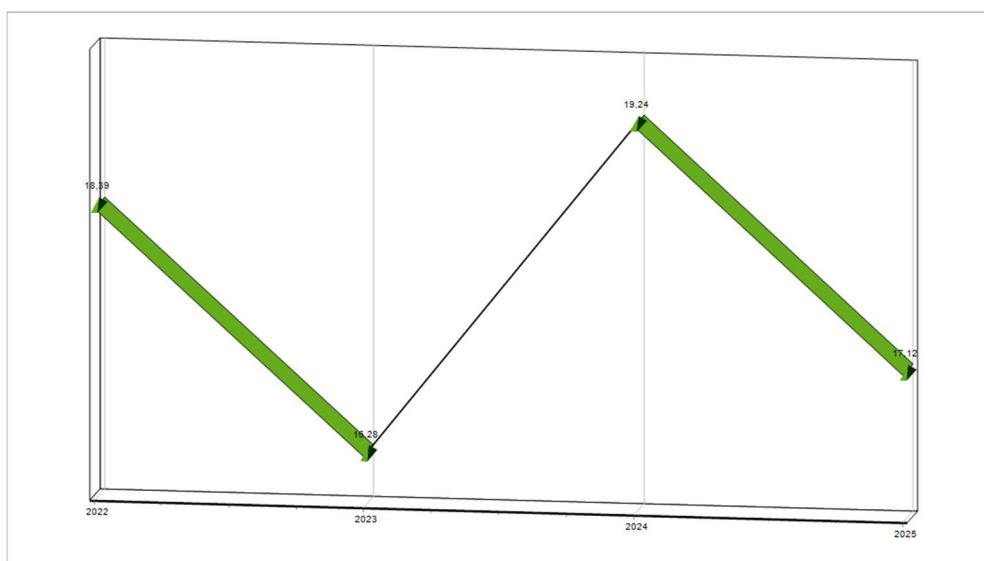
Valori particolarmente elevati dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2025 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento del trend storico.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2022	2023	2024	2025
E7 - Autonomia tariffaria	<u>Entrate extratributarie</u>	18,39 %	16,28 %	19,24 %	17,12 %
	Entrate correnti				



6.18 Riepilogo degli indici di entrata

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2022	2023	2024	2025
E1 - Pressione finanziaria	Entrate tributarie + Trasn. Correnti	9,99 %	10,64 %	10,82 %	10,42 %
	Popolazione				
E2 - Pressione Tributaria	Entrate tributarie	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	Popolazione				
E3 - Intervento erariale pro-capite	Trasferimenti Statali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	Popolazione				
E4 - Intervento regionale pro-capite	Trasferimenti regionali	€ 9,99	€ 10,64	€ 10,82	€ 10,42
	Popolazione				
E5 - Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie	18,39 %	16,28 %	19,24 %	17,12 %
	Entrate correnti				
E6 - Autonomia impositiva	Entrate tributarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	Entrate correnti				
E7 - Autonomia tariffaria	Entrate extratributarie	€ 18,39	€ 16,28	€ 19,24	€ 17,12
	Entrate correnti				

6.20 Indici di Spesa

Nei paragrafi che seguono verranno presentati, relativamente alla parte Spesa del bilancio, alcuni rapporti che rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendente presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici, sono forniti dalla seguente tabella.

al 31.12	2022	2023	2024	2025
Personale	198	220	218	198
Popolazione	1.275.950	1.272.627	1.269.571	1.267.222

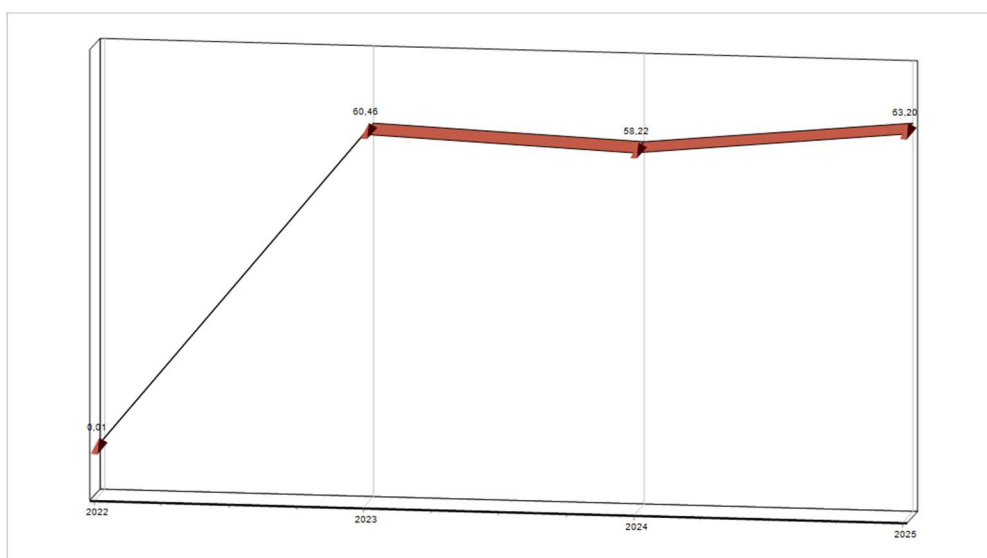
6.21 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente è un tipico indicatore di struttura finanziaria che rileva a consuntivo l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa.

Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2025 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2022	2023	2024	2025
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	$\frac{\text{Personale} + \text{Int. Passivi}}{\text{Spesa Corrente}}$	59,01 %	60,46 %	58,22 %	63,20 %



6.22 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

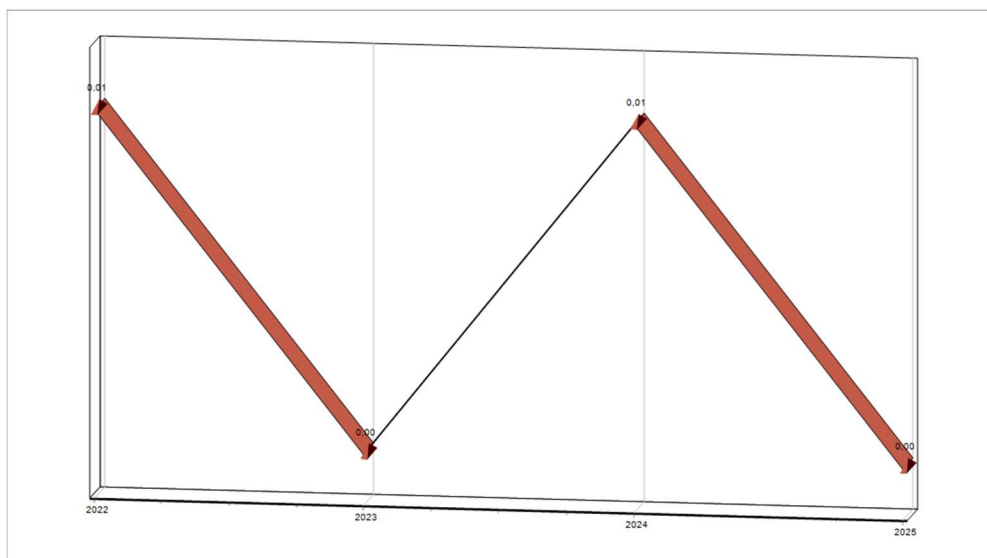
L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'Ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel quadriennio 2022 – 2025:

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2022	2023	2024	2025
S2 - Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	<u>Interessi Passivi</u> Spesa Corrente	0,00 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %

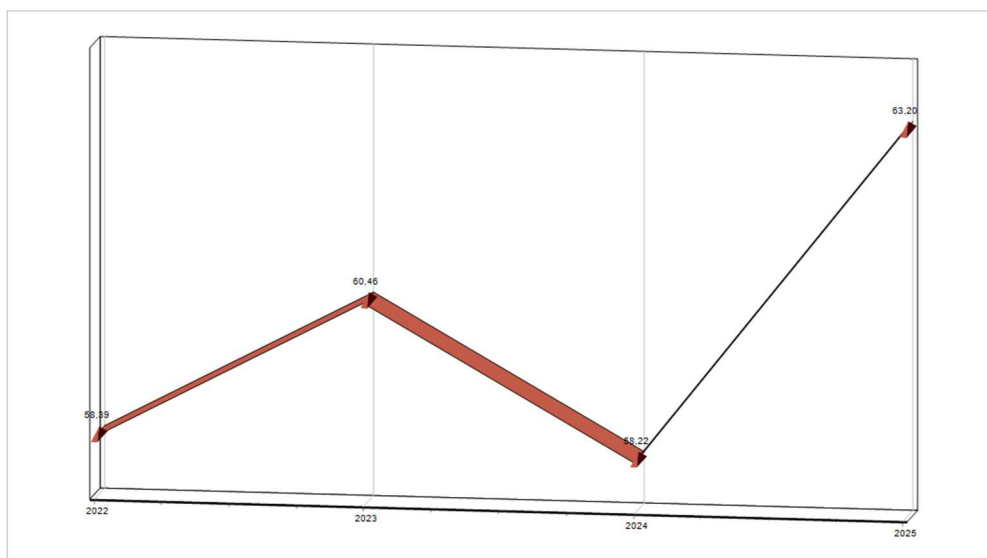


6.23 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

L'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti, è un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2025 ed ai tre precedenti:

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2022	2023	2024	2025
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	<u>Personale</u> Spesa Corrente	58,39 %	60,46 %	58,22 %	63,20 %

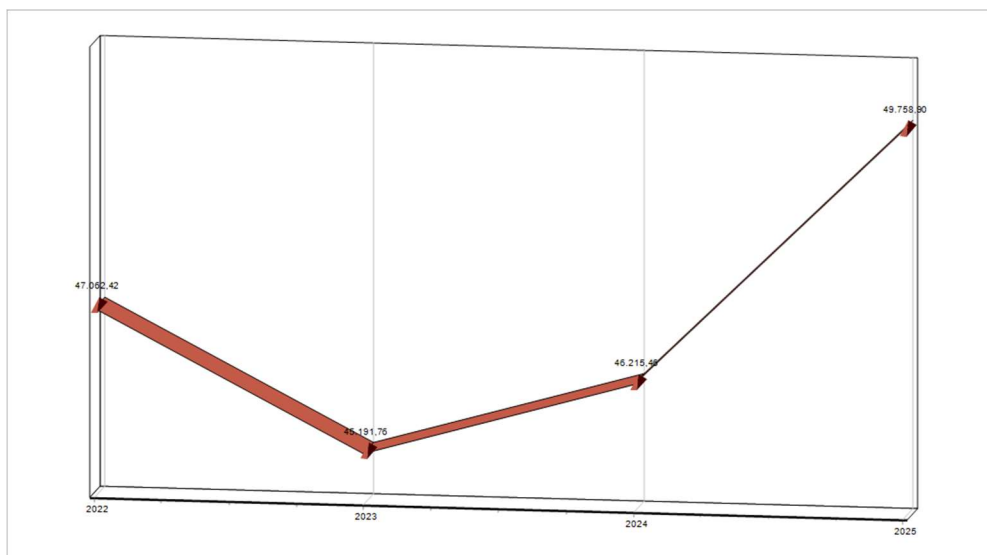


6.24 Spesa media del personale

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2025 oltre che nei tre anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2022	2023	2024	2025
S4 - Spesa media del personale	<u>Personale</u> n. dipendenti	€ 47.062,42	€ 45.191,76	€ 46.215,46	€ 49.758,90

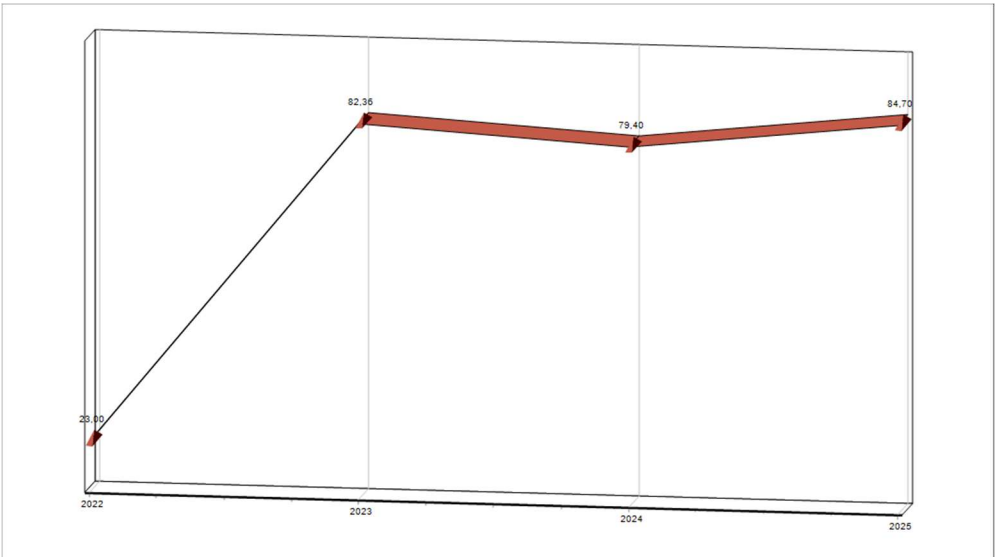


6.25 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La “percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato” permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla gestione ordinaria dell’Ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2025 ed il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi del triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2022	2023	2024	2025
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	<u>Trasferimenti Correnti</u>	81,30 %	82,36 %	79,40 %	84,70 %
	Spesa Corrente				

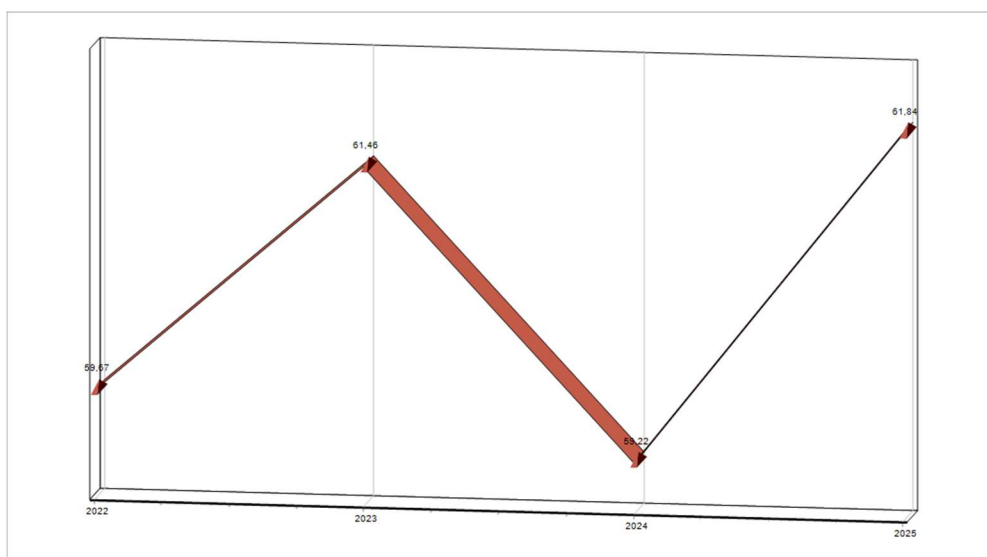


6.26 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite misura l'entità della spesa sostenuta dall'Ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio corrente ed al triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2022	2023	2024	2025
S6 - Spesa corrente pro-capite	<u>Spesa Corrente</u> Popolazione	€ 12,51	€ 12,92	€ 13,63	€ 12,30



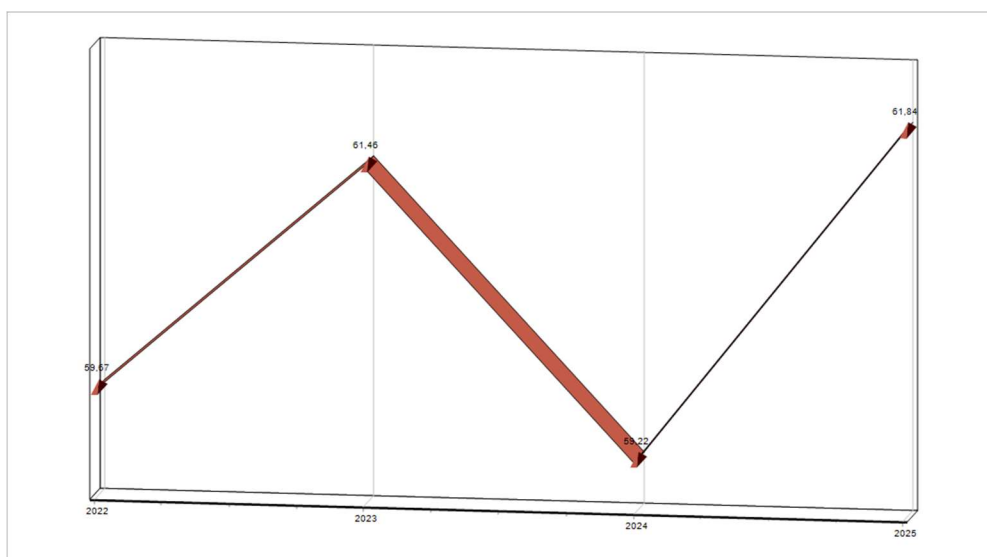
6.27 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'Ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'Ente ha sostenuto per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2025 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi del triennio precedente.

L'indice di spesa va interpretato tenendo conto che nel totale del Titolo II spesa è ricompreso l'importo relativo all'intervento 10 "Riscossione di crediti".

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2022	2023	2024	2025
S7 - Spesa in c/capitale pro-capite	<u>Spesa Investimento</u> Popolazione	€ 2,54	€ 8,04	€ 0,40	€ 0,84

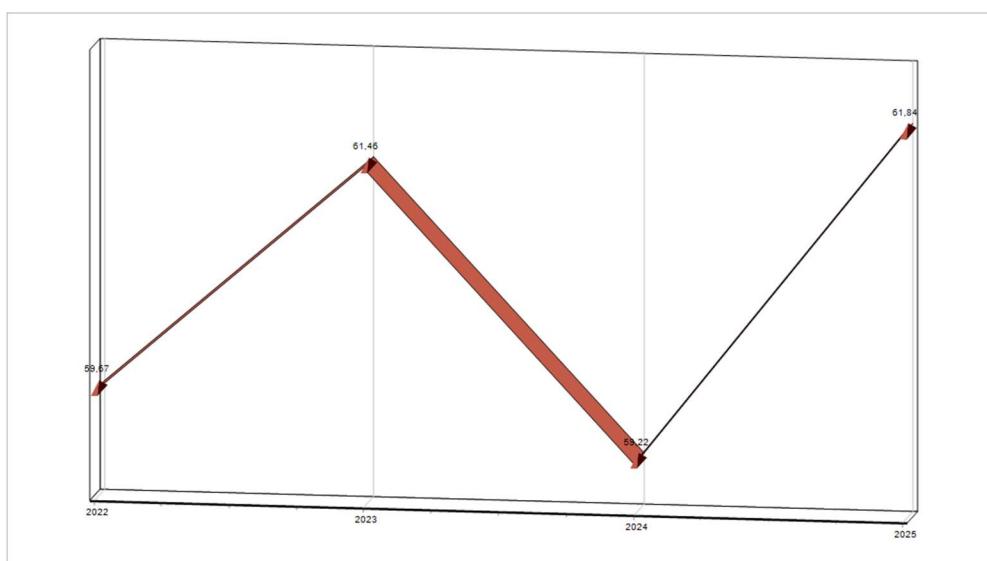


6.28 Rigidità Strutturale

L'indicatore di rigidità strutturale indica quanta parte delle entrate correnti viene assorbita dalle spese per il personale, per il rimborso delle rate dei mutui e per gli interessi. Lo stesso evidenzia, pertanto, l'ammontare delle entrate correnti utilizzato dall'Ente per finanziare le spese di natura rigida.

Minore, quindi, è il valore dell'indicatore e maggiore è la capacità dell'Ente di finanziare spese di carattere "discrezionale".

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2022	2023	2024	2025
S8 – Rigidità Strutturale	Personale + Int. Passivi + q. cap mutui Entrate Correnti	59,67 %	61,46 %	59,22 %	61,84 %



6.29 Riepilogo indici di spesa

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2022	2023	2024	2025
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	Personale + Int. Passivi	0,01 %	60,46 %	58,22 %	63,20 %
	Spesa Corrente				
S2 - Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	Interessi Passivi	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %
	Spesa Corrente				
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	Personale	58,39 %	60,46 %	58,22 %	63,20 %
	Spesa Corrente				
S4 - Spesa media del personale	Personale	€ 47.062,42	€ 45.191,76	€ 46.215,46	€ 49.758,90
	n. dipendenti				
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	Trasferimenti Correnti	23,00 %	82,36 %	79,40 %	84,70 %
	Spesa Corrente				
S6 - Spesa corrente pro-capite	Spesa Corrente	€ 12,51	€ 12,92	€ 13,63	€ 12,30
	Popolazione				
S7 - Spesa in c/capitale pro-capite	Spesa Investimento	€ 2,54	€ 8,04	€ 0,40	€ 0,84
	Popolazione				
S8 – Rigidità Strutturale	Personale + Int. Passivi + q. cap mutui	59,67 %	61,46 %	59,22 %	61,84 %
	Entrate Correnti				

6.30 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

L'incidenza dei residui presenta un grande valore segnaletico: arricchisce le analisi di velocità di riscossione e di pagamento evidenziando eventuali anomalie e difformità. Sono indicatori che rientrano nell'analisi dei processi di formazione e di smaltimento dei residui.

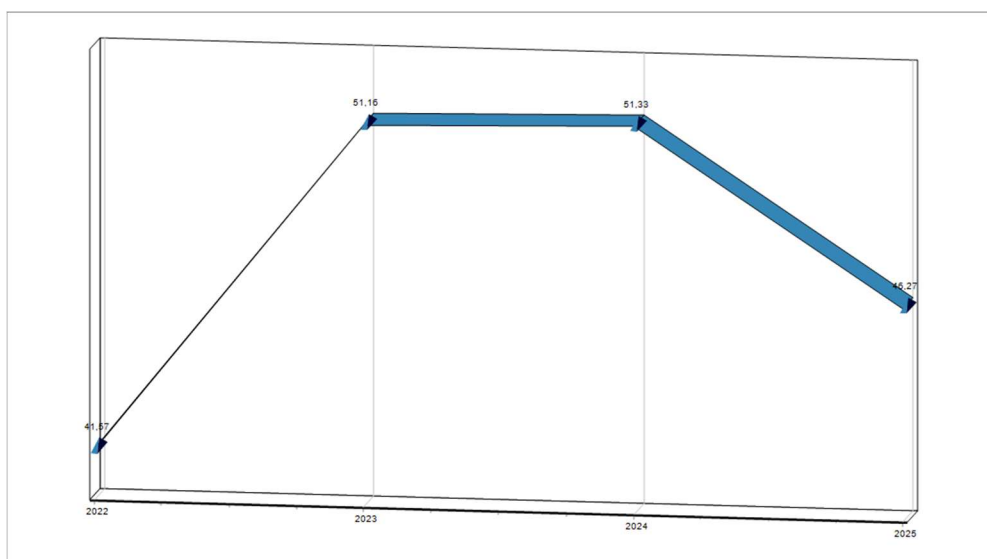
A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

6.31 Indice di incidenza dei residui attivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo. Misura lo smaltimento (o monetizzazione) dei crediti (residui attivi) nel corso degli anni successivi a quello di competenza.

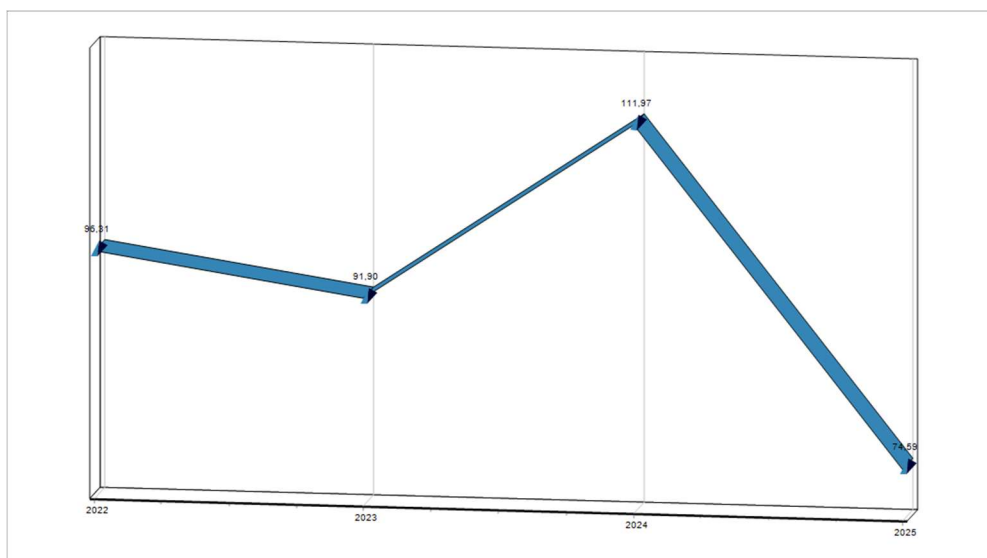
DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2022	2023	2024	2025
R1 - Incidenza dei Residui Attivi	<u>Totale Residui Attivi</u> Totale Accertamenti c/comp.	41,57 %	51,16 %	51,33 %	46,27 %



6.32 Indice di incidenza dei residui passivi

Analogamente a quanto verificato per le Entrate, l'indice di incidenza dei residui passivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2022	2023	2024	2025
R2 - Incidenza dei Residui Passivi	<u>Totale Residui Passivi</u> Totale Impegni c/comp.	96,31 %	91,90 %	111,97 %	74,59 %



6.40 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

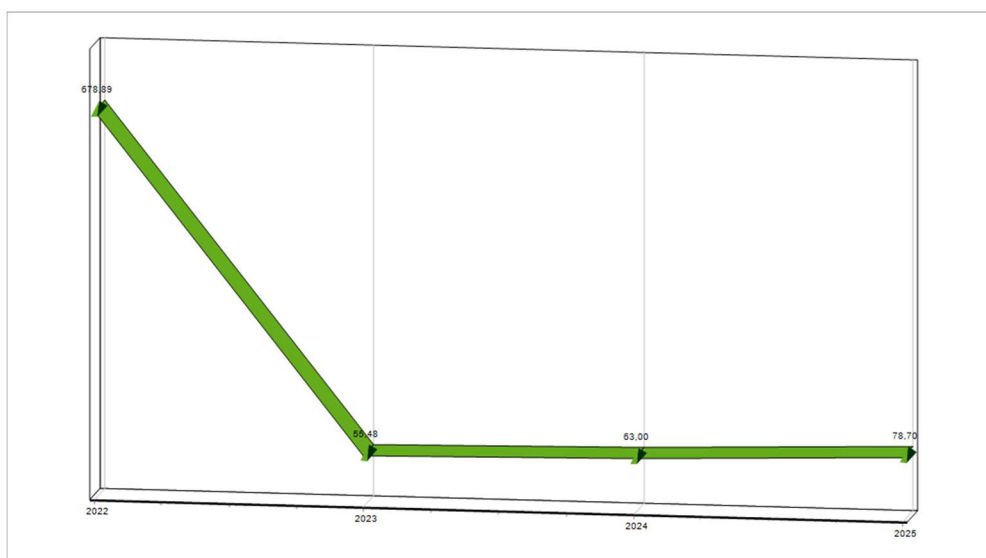
La velocità con la quale i debiti ed i crediti dell'ente trovano estinzione nei corrispondenti pagamenti e riscossioni, influisce direttamente anche sul livello e sull'andamento della situazione di cassa.

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, “*velocità di riscossione*”, confronta le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), e misura la capacità dell'Ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Tramite l'analisi dei tempi del procedimento di acquisizione delle entrate è possibile trarre numerose informazioni gestionali. Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura, inesistenza di difficoltà di esazione dei crediti, effetti positivi nella gestione di cassa. Percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza o scarso utilizzo delle risorse tecniche ed umane, probabili difficoltà di esazione dei crediti e conseguenze negative nella gestione di cassa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2022	2023	2024	2025
C1 - Velocità di Riscossione	<u>Riscossioni c/comp (Tit. I+III)</u> Accertamenti c/comp (Tit. I+III)	67,89 %	55,48 %	63,00 %	78,70 %

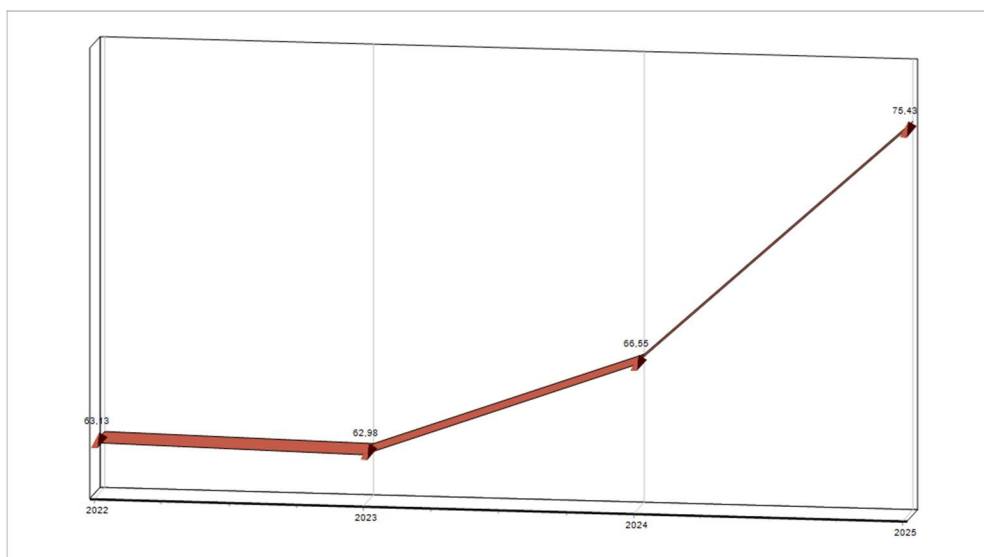


Analogamente a quanto indicato per l'indice di velocità di riscossione, anche la determinazione dei tempi del procedimento di erogazione delle spese permette di acquisire numerosi informazioni gestionali.

L'indice "*velocità di gestione della spesa corrente*" permette di giudicare, anche attraverso un'analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di quattro annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura e buona realizzazione dei programmi e degli obiettivi, percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza della struttura dell'ente o difficoltà di portare a termine le iniziative o le attività poste in essere (specie per il settore delle opere pubbliche).

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2022	2023	2024	2025
C2 - Velocità di Gestione della Spesa Corrente	<u>Pagamenti c/comp (Tit. I)</u> <u>Impegni c/comp (Tit. I)</u>	63,13 %	62,98 %	66,55 %	75,43 %



6.41 Tempestività dei pagamenti

Per l'anno 2025 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Tale indicatore, costruito quale differenza tra la data di scadenza del pagamento e la data di invio del mandato di pagamento al Tesoriere e ponderato con gli importi pagati, misura quindi, se positivo, il ritardo medio nei pagamenti delle Amministrazioni. Si riporta di seguito il dato risultante al 31/12/2025 dalla Piattaforma Crediti Commerciali -AREA RGS :

Descrizione	Valori
Importo scaduto e non pagato	1.037.416,00
Note di credito	- 569.440,38
Totale importo scaduto e non pagato	467.975,62
Tempo medio ponderato di pagamento	34,01 gg
Importo documenti ricevuti nell'esercizio	7.038.327,58
Indicatore Tempestività dei Pagamenti	- 0,4 gg

Dalla tabella si evince che vi è stato il pieno rispetto delle norme in materia di tempestività dei pagamenti così come definito dall'art. 4 del decreto n.231/2002 e dalla riforma n. 1.11 del PNRR "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" prevede, nell'ambito del cronoprogramma di attuazione, il conseguimento di specifici obiettivi di performance in termini di tempo medio di pagamento e tempo medio di ritardo per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni: le Amministrazioni Centrali, gli enti pubblici nazionali e gli altri enti, le Regioni e Province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale.

7.00 LA GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE

Ai sensi del novellato art. 227 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende:

- il Conto del Bilancio;
- il Conto Economico
- lo Stato Patrimoniale.

Il Conto economico e lo Stato Patrimoniale così come modificati dal D.Lgs. 118/2011 presentano aspetti di formazione e di rappresentazione dei valori con modalità rinnovate rispetto ai modelli precedenti, assicurando:

- la necessaria corrispondenza delle voci di bilancio alle codifiche del Piano dei conti integrato
- la maggiore aderenza alla numerazione/codifica delle componenti del Conto economico e dello Stato patrimoniale così come disciplinata nel codice civile.

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, assieme alla presente relazione sulla gestione rappresentano lo strumento di informazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente. Perché possa svolgere tale funzione, i prospetti sono stati redatti con chiarezza, così da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria nelle movimentazioni dei crediti e dei debiti e il risultato economico dell'esercizio.

Le caratteristiche sopra menzionate sono state assicurate, laddove necessario, dall'inserimento di informazioni complementari. Se vi è stata deroga alle disposizioni di legge, le stesse sono motivate e ne sono stati esplicitati gli effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica in questa sezione della presente nota integrativa.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai principi di prudenza e competenza, tenendo conto della funzione economica dell'elemento attivo e passivo considerato e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra le singole voci.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio secondo i principi esplicitati nell'allegato 4/3 della competenza economico-patrimoniale

I criteri di valutazione adottati sono sintetizzati nella tabella che segue.

Posta di bilancio	Criterio di valutazione
Immobilizzazioni immateriali	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA in quanto non detraibile. Sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi. Le aliquote di ammortamento sono quelle fissate dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.
Immobilizzazioni materiali	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA in quanto non detraibile. Sono esposte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le aliquote di ammortamento sono quelle fissate dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione. I costi di manutenzione e riparazione che non rivestono carattere incrementativo del valore e/o della funzionalità dei beni sono addebitati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. Le spese di manutenzione e riparazione aventi natura incrementativa sono imputate all'attivo patrimoniale e, successivamente, ammortizzate.
Titoli	Sono iscritti al minor valore tra il prezzo d'acquisto e quanto è possibile realizzare sulla base dell'andamento del mercato.

Posta di bilancio	Criterio di valutazione
Partecipazioni	Sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente rettificato per riflettere perdite permanenti di valore. Tale minor valore non verrà mantenuto negli esercizi successivi qualora vengano meno le ragioni della svalutazione effettuata.
Rimanenze	Sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione e valore desumibile dall'andamento del mercato.
Crediti	Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo al fine di tener conto dei rischi di inesigibilità.
Disponibilità liquide	Sono iscritte in bilancio al loro valore nominale.
Ratei e risconti	Sono determinati in proporzione al periodo temporale di competenza del costo o del ricavo comune a due o più esercizi.
Patrimonio netto	I contributi per ripiano perdite sono rilevati con le modalità previste dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione. I contributi in conto capitale sono rilevati con le modalità previste dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.
Fondi per rischi e oneri	I fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell'esercizio sono però indeterminati nell'ammontare e/o nella data di sopravvenienza, secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.
Debiti	Sono rilevati al loro valore nominale.
Ricavi e costi	Sono rilevati secondo i principi della prudenza e della competenza economica, anche mediante l'iscrizione dei relativi ratei e risconti.
Imposte sul reddito	Sono determinate secondo le norme e le aliquote vigenti
Conti d'ordine	Impegni e garanzie sono indicati nei conti d'ordine al loro valore contrattuale residuo. I beni di terzi sono indicati nei conti d'ordine in base al loro valore di mercato al momento dell'ingresso in azienda.

La riforma *Accrual*

La Riforma contabile *Accrual* riguarda tutti gli enti pubblici, sebbene con avvio differenziato per gli enti di minore dimensione, e richiede i primi adempimenti nella fase di rendicontazione 2025.

L'obiettivo della riforma è quello di implementare un sistema di contabilità basato sul principio *Accrual* unico per tutto il settore pubblico italiano, in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (Ipsas/Epsas) e in attuazione della direttiva 2011/85/UE del consiglio europeo, che vede la rilevazione in bilancio delle transazioni e degli altri eventi economici quando essi si verificano, indipendentemente dal momento in cui si manifestano le relative transazioni finanziarie e/o di cassa.

Gli standard Ipsas sono stati recepiti in Italia tramite gli ITAS, ovvero i principi contabili applicati di contabilità economico patrimoniale e definiscono i Principi della "rendicontazione economica, patrimoniale e finanziaria per finalità informative generali delle Amministrazioni pubbliche" ossia il processo e i documenti mediante i quali le P.A. dovranno fornire, in via principale, informazioni consuntive sulla provenienza delle risorse finanziarie, sull'uso delle stesse e sui risultati conseguiti, in termini economici, patrimoniali, finanziari e di qualità-quantità dei servizi erogati, nonché informazioni sulla capacità di un'amministrazione pubblica di erogare servizi in futuro.

Il Sistema contabile economico-patrimoniale costituirà la base informativa per la rendicontazione finanziaria per finalità informative generali, determinando il patrimonio di funzionamento al termine di ciascun periodo amministrativo e le sue variazioni nel periodo. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati (con il metodo di registrazione della "partita doppia") indipendentemente dal momento dell'incasso o del pagamento e imputati all'esercizio in base al Principio della competenza economica. Le informazioni presentate nel bilancio d'esercizio costituiscono il fulcro della rendicontazione. Tuttavia, la rendicontazione si avvale anche di documenti finanziari ulteriori che forniscono informazioni supplementari rispetto a quelle presentate nel bilancio di esercizio. Il bilancio d'esercizio deve fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, del risultato economico e dei flussi di cassa di un'amministrazione pubblica al termine di un periodo amministrativo.

La scelta di adottare un sistema contabile basato sul principio *Accrual*, dettata dall'esigenza di poter disporre di una base informativa più completa e accurata e fornire un quadro chiaro e attendibile della situazione contabile, economica e patrimoniale, di un'amministrazione pubblica, porta inevitabilmente con sé dei cambiamenti importanti, diversificati a seconda delle singole giurisdizioni nazionali. Il passaggio a una contabilità a base *Accrual* richiede un periodo preparatorio caratterizzato da un'attenta pianificazione delle attività e da uno studio delle caratteristiche tecnico-informatiche, organizzative e contabili del contesto. Per affrontare adeguatamente la transizione agli IPSAS, le attività "preparatorie" devono essere espletate con congruo anticipo e con una strategia chiaramente sequenziata e graduale nell'adozione del nuovo sistema contabile *Accrual*.

La prima norma che a seguito della determinazione prot. n. 176775 del 27/06/2024 del ragioniere generale dello stato, con la quale è stato definito il sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *accrual* per le pubbliche amministrazioni, ha disciplinato nel nostro paese l'avvio della riforma contabile *Accrual* è il decreto legge del 9 agosto 2024, n. 113 recante: «Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico». L'articolo 10, commi da 3 a 12, del decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113, disciplina gli adempimenti relativi alla fase pilota di cui alla milestone m1c1-118 della riforma pnrr 1.15, che prevede l'elaborazione degli schemi di bilancio *Accrual*, con riferimento all'esercizio 2025.

Il comma 6 stabilisce quali sono gli schemi di bilancio da elaborare per la fase pilota e il significato di tale elaborazione rispetto alla Riforma 1.15 del PNRR. In particolare precisa che gli schemi che le amministrazioni soggette alla fase pilota dovranno elaborare devono essere coerenti con quelli disciplinati dallo standard contabile ITAS 1 - Composizione e schemi del bilancio di esercizio, e devono comprendere, almeno, il Conto Economico 2025 e lo Stato Patrimoniale al 31/12/2025.

Il comma 7 specifica che, nell'ambito della fase pilota, gli schemi di bilancio per l'esercizio 2025 sono prodotti a soli fini di sperimentazione. Non hanno, quindi, valore giuridico e sono aggiuntivi e non sostitutivi degli schemi di bilancio e di rendiconto che le amministrazioni producono in applicazione delle norme e dei regolamenti contabili vigenti, che restano in vigore per lo stesso anno.

Il comma 8 indica che le amministrazioni devono individuare le misure di carattere informatico per il recepimento della riforma, avviando un'analisi degli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativo-

contabili, in linea con i requisiti generali definiti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze da adottare entro il primo trimestre del 2025. Resta fermo che, per il 2025, si continueranno ad applicare le norme contabili in vigore e che i tempi per il completamento di tali interventi di adeguamento saranno stabiliti in coerenza con i tempi di introduzione della riforma, a loro volta da definirsi con la norma da adottare entro il primo semestre 2026 (milestone M1C1-118).

Il comma 9 specifica che, per la fase pilota, in attesa del completamento degli interventi di adeguamento dei sistemi informativi e della adozione della norma di riforma, entro il secondo trimestre del 2026, le amministrazioni possono produrre i nuovi schemi di bilancio per il 2025 riclassificando le voci dei propri piani dei conti secondo le voci del piano dei conti multidimensionale e apportando ai relativi saldi le integrazioni e le rettifiche necessarie per l'applicazione dei principi contabili ITAS.

Il comma 11 rinvia ad uno o più decreti del Ministero dell'economia e delle finanze le istruzioni di natura procedurale e tecnico contabile in relazione all'utilizzo dei modelli di raccordo fra il piano dei conti di cui alla milestone M1C1-108 e le voci dei principali piani dei conti e modelli contabili vigenti, alle modalità di erogazione del primo ciclo di formazione di base e alle modalità di trasmissione telematica degli schemi di bilancio alla Ragioneria Generale dello Stato.

Per la finalità di predisposizione degli schemi di conto economico e stato patrimoniale, sono stati adottati i modelli di raccordo fra i piani dei conti attualmente in uso secondo la normativa vigente e il Piano dei conti unico per tutte le amministrazioni pubbliche, allegati alla determina RGS n. 129/2025. I modelli di raccordo prevedono la riclassificazione dei dati contabili di ciascuna amministrazione secondo le voci del Piano dei conti unico per tutte le amministrazioni pubbliche e l'applicazione delle rettifiche e integrazioni necessarie al recepimento dei principi e delle regole del sistema contabile economico-patrimoniale unico di cui alla riforma 1.15 del PNRR. In particolare: le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni, che adottano il piano dei conti economico e il piano dei conti patrimoniale di cui agli allegati 6/2 e 6/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzano il modello di raccordo di cui all'Allegato 2/a.

Con la Faq n. 4 pubblicata sul portale dedicato alla riforma *Accrual*, il dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (Rgs) chiarisce che il debutto della nuova contabilità economico-patrimoniale esonera gli enti dall'obbligo di sottoporre i prospetti al voto del consiglio comunale o degli altri organi deliberanti. Il chiarimento fissa un perimetro temporale preciso, stabilendo che gli schemi di conto economico e stato patrimoniale redatti secondo lo standard ITAS 1 per l'esercizio 2025 dovranno essere trasmessi entro il 30 giugno 2026.

7.10 Il Conto Economico

ANALISI E VALUTAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE (art. 229 del D.L.g.s. 267/2000)

Il conto economico, evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica, dettagliati nell' Allegato Principio applicato della contabilità economico-patrimoniale. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

Il conto economico è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale.

Costituiscono componenti positivi del conto economico:

- i tributi,
- i trasferimenti correnti,
- i proventi dei servizi pubblici,
- i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio,
- i proventi finanziari,
- le insussistenze del passivo,
- le sopravvenienze attive,
- le plusvalenze da alienazioni.

I valori esposti sono rettificati, al fine di costituire la dimensione economica rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi ed i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Costituiscono componenti negativi del conto economico:

- l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo,
- la prestazione di servizi,
- l'utilizzo di beni di terzi,
- le spese di personale,
- i trasferimenti e contributi a terzi,
- gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi,
- le imposte e tasse a carico dell'ente,
- gli accantonamenti ,
- le minusvalenze da alienazioni,
- gli ammortamenti e le svalutazioni compresa l'accantonamento al FCDE,
- gli oneri straordinari
- le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi.

I valori esposti sono rettificati, al fine di costituire la dimensione economica rilevando i seguenti elementi:

- a) i costi di esercizi futuri, i risconti attivi ed i ratei passivi;
- b) le variazioni in aumento od in diminuzione delle rimanenze;
- c) le quote di costo già inserite nei risconti attivi degli anni precedenti;
- d) le quote di ammortamento di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- e) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime d'impresa.

Al fine del pareggio è espresso il risultato economico.

CONTO ECONOMICO	
A – COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	15.893.998,65
B – COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	18.646.999,12
DIFFERENZA FRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-2.753.000,47
C – PROVENTI ONERI FINANZIARI	524.042,71
D – RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00
E – PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2.890.706,20
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	661.748,44
IMPOSTE	530.421,00
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	131.327,44

Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi.

Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

Gli ammortamenti tecnico-economici dell'esercizio sono determinati sull'ammontare globale delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale, applicando i coefficienti previsti nell'Allegato 4/3. Trova allocazione negli ammortamenti anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi.

Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

A mero titolo esemplificativo e non esaustivo di seguito si indicano le percentuali applicate per alcune tipologie di beni

- 26) Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale al 2%;
- 27) Impianti e attrezzature al 5%;
- 28) Hardware al 25%;
- 29) automezzi ad uso specifico al 10%;
- 30) Mezzi di trasporto stradali leggeri al 20%;
- 31) Mobili ed arredi per ufficio al 10%
- 32) Opere dell'ingegno – software prodotto al 20%.

ANALISI DELLE SINGOLE VOCI

Il risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico e rappresenta il risultato dell'attività caratteristica dell'ente. Nel nostro caso il risultato della gestione risulta così determinato:

• COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

	2025	2024
1 Proventi da tributi	0,00	0,00
2 Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00
3 Proventi da trasferimenti e contributi	13.827.112,64	14.541.527,12
<i>a</i> Proventi da trasferimenti correnti	13.204.989,63	13.741.653,05
<i>b</i> Quota annuale di contributi agli investimenti	622.123,01	799.874,07
<i>c</i> Contributi agli investimenti	0,00	0,00
4 Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi di servizi pubblici	787.632,88	916.126,89
<i>a</i> Proventi derivanti dalla gestione di beni	0,00	0,00
<i>b</i> Ricavi dalla vendita di beni	0,00	0,00
<i>c</i> Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	787.632,88	916.126,89
5 Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione. etc. (+/-)	0,00	0,00
6 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7 Incrementi di immobilizzazioni su lavori interni	0,00	0,00
8 Altri ricavi e proventi diversi	1.279.253,13	1.752.904,00
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	15.893.998,65	17.210.558,01

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

	2025	2024
9 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	659.028,67	836.391,42
10 Prestazione di servizi	4.108.981,31	4.907.812,89
11 Utilizzo beni di terzi	250.029,10	665.127,39
12 Trasferimenti e contributi	0,00	6.714,26
<i>a</i> Trasferimenti correnti	0,00	6.714,26
<i>b</i> Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	0,00	0,00
<i>c</i> Contributi agli investimenti altri soggetti	0,00	0,00
13 Personale	9.202.261,63	8.511.537,43
14 Ammortamenti e svalutazioni	622.123,01	624.615,89
<i>a</i> Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	33.306,77	33.306,80
<i>b</i> Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	588.816,24	591.309,09
<i>c</i> Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
<i>d</i> Svalutazione dei crediti	0,00	0,00
15 Variazione nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	132.596,26	-103.035,16
16 Accantonamenti per rischi	49.000,00	50.000,00
17 Altri accantonamenti	3.571.000,00	0,00
18 Oneri diversi di gestione	51.979,14	61.881,00
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	18.646.999,12	15.561.045,12

RISULTATO DELLA GESTIONE	2025	2024
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	15.893.998,65	17.210.558,01
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	18.646.999,12	15.561.045,12
DIFFERENZA (A-B)	-2.753.000,47	1.649.512,89

Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extracaratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe **C) "Proventi e oneri finanziari"** e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori risultanti dal Conto economico per l'esercizio in consuntivazione, messi a confronto con quelli dell'esercizio precedente:

c) Proventi e oneri finanziari

		2025	2024
19	<u>Proventi finanziari</u>		
	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
a	Da società controllate	0,00	0,00
b	Da società partecipate	0,00	0,00
c	Da altri soggetti	0,00	0,00
20	Altri proventi finanziari	524.546,33	480.271,24
	Totale proventi finanziari	524.546,33	480.271,24
21	<u>Oneri finanziari</u>		
	Interessi ed altri oneri finanziari	503,62	1.000,00
a	Interessi passivi	0,00	0,00
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00
	Totale oneri finanziari	503,62	1.000,00
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	524.042,71	479.271,24

A riguardo è possibile evidenziare

- LA VOCE C 20 Altri proventi finanziari è movimentata a seguito di Interessi attivi da conti della tesoreria dello Stato o di altre amministrazioni pubbliche
- la voce interessi passivi è movimentata a seguito di interessi passivi per le varie operazioni di indebitamento

Rettifiche di valore attività finanziarie

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, riguardanti la rivalutazione e/o la svalutazione di immobilizzazioni finanziarie, comprese le partecipazioni, e di titoli iscritti nell'attivo circolante.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori del nostro ente:

- **Rettifiche di valore delle attività finanziarie**

		2025	2024
22	<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</u>		
	Rivalutazioni	0,00	0,00
23	Svalutazioni	0,00	0,00
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Ultima gestione da considerare ai fini della determinazione del risultato d'esercizio è quella "straordinaria", ossia l'incidenza di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

Nel nostro ente i Proventi e gli oneri straordinari sono riportati nelle seguenti tabelle:

		2025	2024
24	Proventi straordinari	4.665.057,07	253.994,33
	<i>a Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00
	<i>b Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00
	<i>c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	4.665.057,07	253.994,33
	<i>d Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00
	<i>e Altri proventi straordinari</i>	0,00	0,00
	Totale proventi straordinari	4.665.057,07	253.994,33
25	Oneri straordinari	1.774.350,87	1.601.775,71
	<i>a Trasferimento in conto capitale</i>	0,00	0,00
	<i>b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	1.774.350,87	1.601.775,71
	<i>c Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00
	<i>d Altri oneri straordinari</i>	0,00	0,00
	Totale oneri straordinari	1.774.350,87	1.601.775,71
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	2.890.706,20	-1.347.781,38

7.20 Il Conto del Patrimonio

ANALISI E VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO (art. 230 del D.L.gs. 267/2000)

Il Conto del Patrimonio comporta la tenuta di una serie di inventari le cui risultanze contribuiscono a definirne il contenuto. La funzione generale del Conto del Patrimonio è quella di individuare, descrivere, classificare e valutare tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'ente, desunti dalle scritture patrimoniali e finanziarie, quali risultano sia all'inizio che al termine dell'esercizio, per evidenziare le variazioni intervenute nell'anno per effetto della gestione di Bilancio e per altre cause.

Il Conto del Patrimonio assume un duplice contenuto: per quanto attiene alla funzione ricognitiva del "patrimonio permanente", ossia dei beni mobili e immobili, esso si ricollega al riepilogo degli inventari; mentre gli aspetti riguardanti il "patrimonio finanziario", ossia i dati di cassa ed i crediti ed i debiti, sono collegati alle risultanze del Rendiconto.

ATTIVO

ATTIVO IMMOBILIZZATO

L'art. 230 del D.Lgs. 267/2000 dispone che il patrimonio degli Enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi di pertinenza e suscettibili di valutazione. Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili e sono stati valutati come segue:

5 Patrimonio immobiliare e terreni di proprietà: è iscritto al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare se il bene immobile risulta essere completamente ammortizzato il fondo di ammortamento è pari al valore dello stesso. Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, è iscritta la residua quota di contributi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti", al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui. Ai fini della procedura dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Ove negli atti di provenienza degli edifici il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si è applicato il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall'art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286. Nei casi in cui non è disponibile il costo storico, il valore degli immobili è stato attribuito applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori:

5.1 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;

5.2 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5; b-bis. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;

5.3 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;

5.4 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013; e. 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per i terreni agricoli, il valore è stato ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.

6 Immobili e terreni di terzi a disposizione: sono iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Il relativo valore viene imputato nei conti d'ordine, salvo i casi espressamente previsti dalle disposizioni in materia;

7 Contributi in conto capitale: eventuali contributi in conto capitale ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni sono stati inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" di stato patrimoniale (solo per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite);

8 Immobilizzazioni finanziarie:

8.1 sono iscritte al valore di acquisizione, corretto di eventuali perdite durevoli di valore. Le partecipazioni di controllo sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

8.2 I crediti finanziari: al valore nominale.

8.2.1 I derivati da ammortamento sono iscritti al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato.

ATTIVO CIRCOLANTE

L'Attivo circolante evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali che presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.

La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

C) ATTIVO CIRCOLANTE		2025	2024
I	Rimanenze	211.565,33	344.161,59
II	Crediti	9.332.847,42	10.199.264,02
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
IV	Disponibilità liquide	10.543.184,07	14.723.045,33
Totale attivo circolante		20.087.596,82	25.266.470,94

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura dello stato patrimoniale, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

CREDITI

La classe C) II "Crediti" accoglie i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle Immobilizzazioni finanziarie.

Il legislatore, procedendo ad una classificazione in funzione della natura delle voci (tributaria, trasferimenti, clienti-utenti, altri), ha disarticolato la sottoclasse in esame nelle voci e sottovoci che, con i rispettivi valori ad esse riferibili, vengono espone nelle seguenti tabelle.

II	Crediti	2025	2024
1	Crediti di natura tributaria	24.636,00	24.636,00
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
b	Altri crediti da tributi	24.636,00	24.636,00
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00
2	Crediti per trasferimenti e contributi	7.972.159,94	8.057.440,93
a	verso amministrazioni pubbliche	7.972.159,94	8.057.440,93
b	imprese controllate	0,00	0,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00
d	verso altri soggetti	0,00	0,00
3	Verso clienti ed utenti	1.178.682,64	1.567.760,18
4	Altri Crediti	157.368,84	549.426,91
a	verso l'erario	5.166,00	4.270,00
b	per attività svolta per c/terzi	11.222,24	14.327,39
c	altri	140.980,60	530.829,52
Totale crediti		9.332.847,42	10.199.264,02

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce, compresa all'interno della sottoclasse C) III dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non

costituiscono Immobilizzazioni finanziarie.

I risultati della gestione sono riportati nelle tabelle sottostanti:

III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	2025	2024
1	Partecipazioni	0,00	0,00
2	Altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		0,00	0,00

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Con la sottoclasse C) IV "Disponibilità liquide" si chiude l'Attivo circolante.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione. I valori iniziali e finali coincidono con il fondo di cassa del bilancio Finanziario

IV	Disponibilità liquide	2025	2024
1	Conto di tesoreria	10.543.184,07	14.723.045,33
a	Istituto tesoriere	10.543.184,07	14.723.045,33

I valori iniziali e finali risultano coincidenti con il risultato di cassa esposto nel risultato finanziario

GESTIONE				
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO				14.723.045,33
RISCOSSIONI	(+)	1.893.561,43	19.496.764,46	21.390.325,89
PAGAMENTI	(-)	10.025.642,43	15.544.544,72	25.570.187,15
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			10.543.184,07
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			10.543.184,07

PASSIVO

Il Patrimonio Netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Rappresenta le risorse patrimoniali di proprietà dell'ente (beni immobili e mobili, crediti e liquidità), al netto delle passività, ossia dei debiti che l'ente ha assunto nel corso del tempo per il finanziamento delle propria attività. Rappresenta l'effettiva ricchezza e la fonte di autofinanziamento dell'ente. Per gli enti di nuova istituzione rappresenta il patrimonio iniziale attribuito all'ente per dotarlo delle risorse necessarie ad avviare la sua attività e i successivi incrementi deliberati dal Consiglio. Assume valore negativo se i debiti dell'ente sono superiori alle attività patrimoniali.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

A) PATRIMONIO NETTO		2025	2024
I	Fondo di dotazione	0,00	0,00
II	Riserve	7.819.949,64	7.819.949,64
b	da capitale	0,00	0,00
c	da permessi di costruire	0,00	0,00
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	7.819.949,64	7.819.949,64
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00
f	altre riserve disponibili	0,00	0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	131.327,44	152.730,73
IV	Risultato economico di esercizi precedenti	0,00	0,00
V	Riserve negative per beni indisponibili	-1.135.792,27	-1.288.523,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		6.815.484,81	6.684.157,37

Il DM 01-09-2021 ha introdotto una Integrale rivisitazione del contenuto e della classificazione delle voci di patrimonio netto con modifiche allo schema di stato patrimoniale.

Il patrimonio netto, pari alla differenza tra le attività e le passività dello stato patrimoniale, è articolato nelle seguenti poste

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultato economico dell'esercizio;
- d) risultati economici di esercizi precedenti;
- e) riserve negative per beni indisponibili.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente, e può assumere solo valore positivo o pari a 0.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio.

Le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) possono assumere solo valore positivo o pari a 0 e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.

Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio.

Le riserve disponibili sono utilizzate anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), salvo quanto previsto per le riserve da permessi di costruire. Le riserve disponibili sono costituite da:

- 1) "riserve di capitale" formatesi a seguito della rivalutazione dei beni in occasione della predisposizione del primo stato patrimoniale "armonizzato" e nei casi previsti dalla legge;
- 2) "riserve da permessi di costruire", solo per i comuni, di importo pari alle entrate da permessi di costruire che non sono state destinate al finanziamento:
 - delle spese correnti;
 - di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile.

Tali riserve, se non sono state utilizzate per la copertura di perdite o per la costituzione di riserve indisponibili, sono ridotte a seguito dell'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile finanziate dai permessi di costruire e della costituzione delle relative "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali". La quota parte delle "riserve da permessi di costruire" da destinare al finanziamento di opere di urbanizzazione demaniali e del

patrimonio indisponibile può non essere utilizzata per la costituzione di riserve indisponibili o per la copertura della voce “riserve negative per beni indisponibili” e del valore della voce Risultati economici di esercizi precedenti se assume valore negativo.

- 3) *“Altre riserve disponibili” previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente.*

Le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017 rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:

- 1) *“riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza, ad esempio, dell'ammortamento e dell'acquisizione o dismissione di beni. I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come “beni culturali” ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, incrementando le riserve disponibili o la voce Risultati economici di esercizi precedenti, dopo avere dato copertura alle “riserve negative per beni indisponibili” e alle perdite di esercizio.*
- 2) *“altre riserve indisponibili”, costituite:*
 - a. *a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato. Per le modalità di costituzione;*
 - b. *dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.*

Nella voce risultato economico dell'esercizio di cui alla lettera c), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrive il risultato dell'esercizio che emerge dal conto economico. Il Consiglio destina il risultato economico positivo al fondo di dotazione o alle “altre riserve disponibili”, dopo avere dato copertura, in primo luogo alle riserve negative per beni indisponibili e poi alla voce Risultati economici di esercizi precedenti, se negativa. In caso di risultato economico negativo, l'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione:

- *sulle cause che hanno determinato la formazione della perdita;*
- *sui casi in cui il risultato negativo sia stato determinato dall'erogazione di contributi agli investimenti finanziati da debito, erogati per favorire la realizzazione di infrastrutture nel territorio. Tale informativa può essere estesa ai risultati economici negativi di esercizi precedenti;*
- *sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio.*

In particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili, riducendo la voce Risultati economici di esercizi precedenti se positiva e, successivamente le riserve disponibili positive. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte residuale è rinviata agli esercizi successivi (Risultati economici di esercizi precedenti con valore negativo) al fine di assicurarne la copertura. Nella voce Risultati economici di esercizi precedenti di cui alla lettera d), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che con

delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate.

Alla copertura del valore negativo dei “Risultati economici di esercizi precedenti” si provvede, dopo aver dato copertura alle “riserve negative per beni indisponibili”, utilizzando i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili..

La voce “riserve negative per beni indisponibili” di cui alla lettera e), che può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce “risultati economici di esercizi precedenti” e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l’incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all’importo complessivo delle riserve indisponibili.

Fondi per rischi ed oneri

La classe B) “Fondi per rischi ed oneri” del passivo patrimoniale accoglie gli accantonamenti per passività certe (fondi oneri) e probabili (fondi rischi) per le quali si è già provveduto all’iscrizione in bilancio.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate le variazioni intervenute nel corso dell’esercizio.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		2025	2024
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
2	Per imposte	0,00	0,00
3	Altri	3.940.000,00	320.000,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		3.940.000,00	320.000,00

I Debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe D) “Debiti” del passivo patrimoniale e sono articolati in 5 sottoclassi.

D) DEBITI (1)		2025	2024
1	Debiti da finanziamento	0,00	1.945,58
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00
d	verso altri finanziatori	0,00	1.945,58
2	Debiti verso fornitori	5.323.706,10	8.489.379,98
3	Acconti	0,00	0,00
4	- Debiti per trasferimenti e contributi	6.203.727,59	8.242.942,93
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
b	altre amministrazioni pubbliche	6.203.727,59	8.242.942,93
c	imprese controllate	0,00	0,00
d	imprese partecipate	0,00	0,00
e	altri soggetti	0,00	0,00
5	Altri debiti	3.961.736,23	7.755.568,38
a	tributari	914.507,60	1.540.978,95
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	141.037,85	306.979,24
c	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00
d	altri	2.906.190,78	5.907.610,19

TOTALE DEBITI (D)	15.489.169,92	24.489.836,87
---------------------------	----------------------	----------------------

I Ratei ed i Risconti Passivi

La voce ricomprende il valore complessivo dei ratei e risconti passivi secondo il prospetto che segue

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		2025	2024
I	Ratei passivi	0,00	0,00
II	Risconti passivi	11.261.336,17	10.991.459,18
1	Contributi agli investimenti	11.261.336,17	10.991.459,18
a	da altre amministrazioni pubbliche	11.261.336,17	10.991.459,18
b	da altri soggetti	0,00	0,00
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		11.261.336,17	10.991.459,18

Sinteticamente

Il Conto del Patrimonio per l'anno 2025 evidenzia i seguenti risultati:

TOTALE DELL'ATTIVO	€ 37.505.990,90
TOTALE DEL PASSIVO	€ 30.690.506,09
PATRIMONIO NETTO	€ 6.815.484,81
CONTI D'ORDINE	€ 0,00

QUADRO RIASSUNTIVO DEL PATRIMONIO ANNO 2025

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		
VOCI	Consistenza iniziale	Consistenza finale
B - Immobilizzazioni (Immob. Immateriali beni immobili, mobili e finanziarie)	17.218.982,48	17.418.394,08
C – Attivo circolante	25.266.470,94	20.087.596,82
D – Ratei e risconti	0,00	0,00
<i>Totale attivo (A+B+C+D)</i>	42.485.453,42	37.505.990,90

STATO PATRIMONIALE -PASSIVO		
VOCI	Consistenza iniziale	Consistenza finale
A – Patrimonio netto	6.684.157,37	6.815.484,81
B – Fondi Rischi ed Oneri	320.000,00	3.940.000,00
C – TOTALE T.F.R.	0,00	0,00
D – DEBITI	24.489.836,87	15.489.169,92
E – TOTALE RATEI E RISCONTI	10.991.459,18	11.261.336,17
<i>Totale passivo (A+B+C+D+E)</i>	42.485.453,42	37.505.990,90
<i>Conti d'ordine</i>	0,00	0,00

CREDITI

La tabella che segue illustra il dettaglio dei crediti riportati nello stato patrimoniale. La voce crediti ricomprende l'importo dei residui attivi al 31 dicembre 2025 al netto di alcune rettifiche, meglio evidenziate nella tabella che segue.

Crediti iscritti nell'Attivo Circolante dello Stato Patrimoniale	(A)		9.332.847,42
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità esposto in detrazione tra i crediti, così come dettagliato nell'allegato A/1 Quote Accantonate	(B)	(+)	360.069,79
Depositi Postali al 31/12/2025 (<i>iscritti ai sensi del DM 25/07/2023</i>) ricompresi tra i crediti.	(C)	(+)	0,00
TOTALE (A) + (B) + (C)	(D)		9.692.917,21
Valore dei residui attivi al 31/12/2025	(E)	(-)	9.687.726,01
Differenza (D) – (E) - <i>Valore da riconciliare</i>	(F)	(-)	5.166,00
Credito IVA al 31/12/2025 iscritto tra i crediti ma non tra i residui attivi	(H)	(+)	5.166,00
Differenza (F) - (H)	(I)	(+)	0,00
DIFFERENZA DI RICONCILIAZIONE (F) + (I)			€ 0,00

DEBITI

La differenza è pari a € 0,00 tra i debiti iscritti nello Stato Patrimoniale per € 15.489.169,92 ed i residui passivi al 31/12/2025 iscritti nel conto del bilancio per € 15.489.169,92.

In sintesi:

A	Debiti di Finanziamento	0,00
B	Debiti iscritti in bilancio	15.489.169,92
C	Residui passivi	15.489.169,92
D= B-C	Differenza Debiti e Residui Passivi	0,00
E= A-D	Saldo finale	0,00

Allegato 1

RELAZIONE

Lavori di messa in sicurezza, efficientamento energetico e miglioramento sismico immobili di proprietà Arpa

Premessa

L'Arpa Abruzzo è proprietaria di quattro immobili:

- a) *Pescara, Via G. Marconi, 51*
- b) *L'Aquila, loc. Collemaggio*
- c) *Teramo, Piazza Martiri Pennesi*
- d) *Atri, loc. Tre Ciminiere*

L'immobile di **Pescara** realizzato nei primi anni trenta, è di proprietà dell'Arpa ed in piccola parte della ASL di Pescara (uffici area amm.va).

Quello di **Teramo** in Piazza Martiri Pennesi è della Provincia di Teramo per 1/8 e per 7/8 dell'Arpa ed è oggetto di un finanziamento da parte dell'USR per la sua ristrutturazione. In via provvisoria il distretto ha trasferito le proprie attività in una sede in locazione in loc. Sant'Atto sempre nel Comune di Teramo.

L'immobile di **Atri** è in locazione semigratuita ad una onlus, mentre quello di **L'Aquila** in loc. Collemaggio è oggetto di un intervento di demolizione e ricostruzione in fase avanzata e si prevede di riconsegnarlo alla collettività entro fine mese di settembre 2026.

Come previsto dalle Normative in materia di sicurezza tutti gli immobili pubblici devono garantire un livello di sicurezza pari a 0.8 in termini di vulnerabilità sismica e, nel caso in cui le Amministrazioni non abbiano le somme necessarie per intervenire prontamente, la stessa Normativa prevede che, attraverso una programmazione pluriennale, si possa provvedere nel corso degli anni, prima a migliorarli e poi ad adeguarli.

L'Arpa Abruzzo negli ultimi anni ha provveduto, con propri fondi e grazie ad una politica lungimirante, ad investire sugli immobili di proprietà con interventi tesi all'efficientamento energetico, al miglioramento della sicurezza, sia a livello strutturale, sia su quello inerente la fruibilità e logistica.

Immagine in Pescara Via G. Marconi, 51

Negli anni passati l'immobile in Via G. Marconi, 51 a Pescara che ospita, sia gli uffici e laboratori del Distretto, sia l'Area tecnica ed Amministrativa, è stato oggetto di iniziali interventi di miglioramento sismico e di efficientamento energetico su alcune sezioni dello stabile e nello specifico i locali dell'area tecnica ed amministrativa.

Un primo intervento ha riguardato il miglioramento sismico dell'area di proprietà della ASL (concessa in comodato d'uso gratuito all'ARPA) che ospita l'Area amm.va: gli interventi hanno riguardato il rafforzamento delle fondazioni, il rinforzo dei solai, la cerchiatura di alcuni varchi e l'ammorsamento dei tramezzi.

In una fase successiva gli stessi interventi sono stati eseguiti anche sulla parte di piano che ospita l'area tecnica.

Anche grazie ad interventi sulle fondazioni e sui solai, sono stati recuperati e messi a disposizione diversi locali nel seminterrato utilizzati per magazzini, rispostigli, ecc..

Restano da completare interventi necessari ed urgenti di miglioramento sismico del piano primo, settore biotossicologico e parte di quello chimico, attraverso rinforzi dei solai, cerchiature di parte dei varchi e posa in opera di opportuni tiranti.

A lavori ultimati verrà quasi sicuramente garantito il rispetto dei limiti normativi imposti per gli edifici pubblici esistenti in tema di sicurezza sismica.

In tema di efficientamento energetico negli anni scorsi sono stati rimossi i vecchi sistemi di condizionamento e realizzato un impianto di climatizzazione estivo ed invernale del tipo "VRV" che garantisce un miglioramento delle condizioni di salubrità negli ambienti, benessere e notevole risparmio energetico.

Gli interventi hanno riguardato il piano terra (area tecnica ed amm.va e piano secondo) mentre resta da completare il piano primo in cui sono presenti i settori bio e chimico.

Quando la rete impiantistica sarà completata, sarà possibile eliminare completamente la caldaia a gas, relativa rete e gruppo scaldanti che risalgono ai primi anni '60 e che hanno causato tanti disservizi ed aumento dei costi di gestione per l'Agenzia.

Andrà realizzato il sistema di climatizzazione del tipo VRV invernale ed estivo anche al piano primo, il tutto alimentato dai pannelli fotovoltaici posti sul terrazzo.

Infatti, sul terrazzo dello stesso stabile, di circa 700 mq. , è stato realizzato con fondi propri Arpa, un impianto fotovoltaico della potenzialità di circa 110,00 kw/h che in un solo anno ha permesso, con la produzione di 161,9 Mw/h, di risparmiare oltre 20.000 euro di energia elettrica e di abbattere le emissioni per 85,99 kg di Co2.

Nello stabile è presente una scala di sicurezza esterna in acciaio che dal piano terra conduce al piano primo e secondo ma non sul terrazzo, si rende necessario ai fini della manutenzione e sicurezza proseguire con il completamento della scala fino al terrazzo.

L'immobile di Pescara, dalla tipica forma a "C" presenta una recinzione esterna sui quattro lati: quella su Via G. Marconi, ha subito negli ultimi 10 anni dei notevoli danni causati dalla presenza di alberi secolari che con le loro radici hanno minato le fondazioni del muro, con lesioni anche nella parte sovrastante: a tal proposito è stato necessario provvedere a mettere in sicurezza d'emergenza un tratto del marciapiede in quanto la recinzione presenta una notevole inclinazione sulla verticale che potrebbe determinare cadendo un potenziale pericolo per i passanti. E' necessario ed urgente provvedere a demolire un notevole tratto di recinzione per poi ripristinarla, valutando al contempo l'opportunità di rimuovere anche le piante di alto fusto presenti all'interno dell'area di proprietà.

Immobile in loc. Collemaggio L'Aquila

Grazie ad un finanziamento del CIPE e del GSE si sta procedendo a ristrutturare l'immobile in loc. Collemaggio a L'Aquila con la demolizione e ricostruzione integrale del vecchio stabile.

I lavori sono stati quasi ultimati nella parte relativa all'immobile principale, mentre restano da completare gli interventi di sistemazione esterna con la realizzazione di una recinzione esterna e sistema di sorveglianza che metterebbero in sicurezza un immobile che ad oggi rappresenta una delle poche strutture funzionanti nell'area di Collemaggio e che quindi non possono essere lasciati senza alcuna recinzione e/o sorveglianza.

Inoltre, è necessario ed urgente dotare l'immobile di una scala di sicurezza esterna in acciaio che serva tutti i piani in modo da facilitare l'evacuazione dello stabile in caso di necessità come previsto dalle normative sismiche e di sicurezza.

I fondi concessi dal CIPE e dal GSE hanno permesso di coprire parte delle spese per realizzare l'immobile principale per cui l'ARPA con propri fondi ha finora già speso oltre 1.000.000,00 di euro per completare l'immobile principale, realizzare i locali tecnici e per avviare i lavori per la sistemazione esterna dell'area.

Le somme necessarie per eseguire i lavori sopra indicati possono essere così riassunte:

- | | | |
|---|----|------------|
| 1. <i>Miglioramento sismico immobile distretto Arpa in Via G. Marconi, 51 Pescara: completamento dei lavori di messa in sicurezza e miglioramento sismico al piano primo, settore fisico, biotossicologico ed a piano seminterrato.....</i> | €. | 200.000,00 |
| 2. <i>Messa in sicurezza immobile Arpa in Via G. Marconi, 51 Pescara: completamento scala di sicurezza esterna fino al terrazzo</i> | €. | 50.000,00 |
| 3. <i>Messa in sicurezza immobile Arpa in Via G. Marconi, 51 Pescara: demolizione e ricostruzione tratto di recinzione esterna</i> | €. | 200.000,00 |
| 4. <i>Efficientamento energetico immobile distretto Arpa in Via G. Marconi, 51 Pescara: completamento lavori per la realizzazione di un sistema di condizionamento estivo ed invernale del tipo VRV al Piano primo, settore chimico e biotossicologico</i> | €. | 250.000,00 |
| 5. <i>Messa in sicurezza immobile sede del Distretto Arpa di L'Aquila in loc. Collemaggio: realizzazione di recinzione esterna e sistema di videosorveglianza</i> | €. | 150.000,00 |
| 6. <i>Messa in sicurezza immobile Arpa sede del Distretto Arpa di L'Aquila in loc. Collemaggio: realizzazione di una scala di sicurezza esterna.....</i> | €. | 150.000,00 |
| 7. <i>Interventi di completamento sistemazione area esterna immobile Arpa in loc. Collemaggio L'Aquila</i> | €. | 200.000,00 |

TOTALE LAVORI E SERVIZI C/O IVA E SOMME A DISPOSIZIONE	€.	1.200.000,00
---	-----------	---------------------

L'importo dei suddetti lavori potrà variare a seguito di studi più puntuali in quanto le somme indicate sono state ricavate sulla base di uno studio di fattibilità tecnico economico.

Il Dirigente
Sezione Patrimonio e LL.PP.
Acquisizione Beni e Servizi
(Ing. Marco Giansante)

Al Direttore Area Amministrativa
-SEDE-

Protocollo interno

Oggetto: Proposta interventi straordinari per adeguamento denominazione, infrastrutture ICT, sicurezza NIS2, reti dati e digitalizzazione documentale – € 390.000.

Dando seguito a quanto richiesto da Direttore di Area amministrativa, e per quanto di competenza, si propongono gli interventi di seguito elencati per un importo totale stimato di € 390.000:

ADEGUAMENTO NUOVA DENOMINAZIONE

- dominio aziendale
- Adeguamento LIMS
- Adeguamento Posta elettronica ordinaria e certificata
- Adeguamento insegne, targhe, indicazioni stradali, etc

Importo stimato: **€ 25.000**

Motivazione:

Il cambio di denominazione da ARTA Abruzzo ad ARPA Abruzzo trova il suo fondamento normativo nella Legge regionale Abruzzo 6 febbraio 2025, n. 1 e, in particolare, nell'articolo 26, che interviene sulla Legge regionale 29 luglio 1998, n. 64 istitutiva dell'ente. Tale disposizione determina una modifica direttamente imposta dal legislatore regionale, con effetti immediati sull'assetto identificativo e rappresentativo dell'agenzia, mantenendo invariata la continuità giuridica, le funzioni istituzionali e la personalità dell'ente.

In tale quadro, gli interventi di adeguamento conseguenti non costituiscono attività discrezionali né riconducibili alla gestione ordinaria, bensì rappresentano un insieme di obblighi amministrativi derivanti direttamente da una fonte normativa primaria regionale. La necessità di uniformare la nuova denominazione a tutti i livelli istituzionali, organizzativi e funzionali comporta infatti una serie di aggiornamenti tecnici e operativi che incidono su infrastrutture digitali, sistemi informativi, strumenti di comunicazione istituzionale e documentazione amministrativa.

In particolare, rientrano tra tali adeguamenti la revisione dell'identità digitale dell'ente, inclusa la modifica del dominio internet e degli indirizzi di posta elettronica istituzionale, l'aggiornamento dei sistemi informatici e gestionali, la sostituzione della segnaletica fisica e digitale, la revisione della modulistica e degli atti amministrativi, nonché l'allineamento dei loghi e dei canali ufficiali di comunicazione. Tali interventi sono da considerarsi tecnicamente necessari e temporalmente concentrati, in quanto conseguenza diretta e immediata dell'efficacia della norma regionale.

Sotto il profilo contabile-amministrativo, le relative spese assumono natura straordinaria in quanto caratterizzate da non ripetitività, obbligatorietà normativa e destinazione specifica, essendo finalizzate esclusivamente all'adeguamento dell'ente a una modifica legislativa sopravvenuta. Esse non rientrano

nell'ordinaria attività di funzionamento, poiché non discendono da scelte gestionali programmabili, ma da un vincolo normativo esterno che impone l'adeguamento integrale e coerente dell'identità istituzionale.

Ne consegue che la spesa si configura come necessaria, non differibile e integralmente riconducibile all'attuazione della disposizione legislativa regionale, quindi, di adeguamento istituzionale obbligatorio.

FLUSSO PRIMARIO FONIA/DATI

- Adeguamento tecnologico (per fine vita dell'Attuale) flusso primario telefonico
- Verifica ed ottimizzazione delle risorse

Importo stimato: **€ 80.000**

Motivazione:

La progressiva dismissione delle centrali telefoniche in tecnologia tradizionale su rete in rame, comunicata da TIM S.p.A. con protocollo n. 17820/2025 e prevista a decorrere da ottobre 2025, costituisce un intervento evolutivo strutturale dell'infrastruttura nazionale di telecomunicazioni, attuato in conformità alle disposizioni dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), di cui alle Delibere n. 348/19/CONS e n. 114/24/CONS.

Tale processo determina la necessità inderogabile di migrazione delle linee esistenti verso architetture di rete di nuova generazione, basate su tecnologia in fibra ottica (FTTH/FTTC), con conseguente superamento tecnologico definitivo della componente in rame.

L'intervento non si configura come mera sostituzione contrattuale di servizi di telecomunicazione, bensì come adeguamento infrastrutturale obbligato e strutturale, finalizzato a garantire la continuità operativa dei servizi di fonia e trasmissione dati, ad assicurare l'adeguamento alle evoluzioni normative e tecnologiche del settore, a incrementare in modo stabile e duraturo la capacità, l'affidabilità e le prestazioni della rete e a consolidare e valorizzare l'infrastruttura digitale dell'Ente attraverso tecnologie a più elevato contenuto tecnologico.

Ne deriva che gli interventi di adeguamento delle sedi interessate configurano un investimento di natura pluriennale su beni e infrastrutture ICT, caratterizzato da incremento di funzionalità e valore tecnologico, in quanto finalizzato alla realizzazione e/o all'adeguamento sostanziale dell'infrastruttura di rete dell'Ente.

Adeguamento NIS2 mediante certificazione 27001

- redazione documentale e percorso di certificazione 27001

Importo stimato: **€ 30.000**

Motivazione:

Il D.Lgs. 138/2024, di recepimento della direttiva (UE) NIS2, introduce per le organizzazioni qualificate come "importanti", tra cui l'ARPA Abruzzo, obblighi rafforzati in materia di gestione del rischio cyber, sicurezza delle reti e dei sistemi informativi e resilienza operativa.

Sebbene la normativa non preveda un obbligo di certificazione secondo lo standard ISO/IEC 27001, tale standard costituisce un riferimento tecnico internazionale per la strutturazione di un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (ISMS), in coerenza con i requisiti di cui all'art. 21 della direttiva NIS2.

In tale contesto, il percorso di adeguamento dell'ente non si configura come mera adozione di policy organizzative o attività di compliance formale, bensì come un programma organico di trasformazione e rafforzamento dell'architettura di sicurezza dei sistemi informativi.



La finalità del progetto non è, infatti, limitata al conseguimento della certificazione ISO/IEC 27001, la quale costituisce esito formale e verificabile del sistema di gestione, ma riguarda l'attuazione di interventi strutturali e tecnologici indispensabili per il raggiungimento e il mantenimento dei requisiti di sicurezza richiesti. Tali interventi comprendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'evoluzione o implementazione di sistemi SIEM per il monitoraggio e la correlazione degli eventi, l'adozione di soluzioni avanzate di protezione perimetrale e interna, il potenziamento dei sistemi di backup e disaster recovery, l'introduzione di strumenti di vulnerability management e la reingegnerizzazione delle architetture dei sistemi informativi.

Tali interventi determinano l'acquisizione, lo sviluppo o il significativo potenziamento di beni e sistemi ICT aventi natura infrastrutturale, caratterizzati da utilità pluriennale e destinati a produrre effetti stabili e duraturi sul livello di sicurezza, affidabilità e resilienza operativa dell'ente. Essi comportano un incremento qualitativo e funzionale del patrimonio tecnologico dell'amministrazione, con effetti non riconducibili a mera manutenzione ordinaria o a servizi continuativi.

Ne consegue che le relative spese non possono essere qualificate come costi di esercizio, in quanto non finalizzate al semplice mantenimento dell'efficienza dei sistemi esistenti, bensì come investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali ICT, idonei a generare benefici economici e organizzativi nel medio-lungo periodo e a rafforzare in modo strutturale la capacità dell'ente di prevenire, rilevare e rispondere agli incidenti di sicurezza.

In tale prospettiva, il percorso di adeguamento connesso all'adozione del modello ISO/IEC 27001 deve essere qualificato come intervento di natura strutturale e strategica, funzionale al potenziamento permanente dell'infrastruttura digitale e al rafforzamento della resilienza operativa dell'amministrazione, in coerenza anche con gli obblighi derivanti dalla normativa NIS2.

BANCHE DATI ARPA 20.000€

- Recupero e adeguamento nuove tecnologie
- Adeguamento licenze sw per Server

Importo stimato: € **20.000**

Motivazione:

Dall'istituzione di ARPA Abruzzo ad oggi, l'Agenzia ha sviluppato applicazioni e basi dati ambientali finalizzate alla gestione di progetti, anagrafiche e informazioni ambientali, in larga parte basate su tecnologie risalenti a fasi evolutive precedenti al 2015.

L'attuale contesto normativo e tecnologico è caratterizzato da una crescente integrazione con piattaforme nazionali, da esigenze di interoperabilità tra sistemi informativi e dall'adozione di soluzioni basate su tecnologie non proprietarie e strumenti innovativi, inclusa l'intelligenza artificiale. In parallelo, il D.Lgs. 138/2024 (recepimento della direttiva NIS2) introduce obblighi stringenti in materia di cybersecurity, gestione del rischio e resilienza dei sistemi informativi per gli enti classificati come "importanti", tra cui ARPA Abruzzo.

Alla luce di tali presupposti, si evidenzia la necessità di un intervento strutturale di revisione e adeguamento dei sistemi informativi e informatici dell'Agenzia, finalizzato alla sostituzione e all'evoluzione delle infrastrutture esistenti, al miglioramento dei livelli di sicurezza, all'incremento dell'interoperabilità e alla più ampia valorizzazione e diffusione del patrimonio informativo.

Tale intervento comporta un miglioramento durevole e sostanziale dell'architettura tecnologica dell'Agenzia, con effetti permanenti in termini di sicurezza, efficienza, continuità operativa e capacità di integrazione con sistemi esterni, contribuendo altresì alla riduzione del rischio informatico e all'adeguamento agli obblighi normativi vigenti.



PEV LIMS

- creazione di report finalizzati al controllo di gestione, supporto alle emergenze, etc

Importo stimato: € **50.000**

Motivazione:

Il LIMS di Eusoft, già in dotazione di Arta Abruzzo, rappresenta una piattaforma informatica centrale per la gestione integrata delle attività di laboratorio, che consente la digitalizzazione dell'intero ciclo operativo, dalla registrazione dei campioni fino alla produzione e condivisione dei risultati. Il sistema costituisce un'infrastruttura digitale strategica a supporto dei processi core aziendali, garantendo tracciabilità, standardizzazione dei flussi e controllo della qualità, in coerenza con i requisiti normativi e di accreditamento.

Il LIMS si configura come un asset tecnologico a lungo ciclo di vita, destinato a produrre benefici strutturali e continuativi nel tempo, sia in termini di efficienza operativa sia di riduzione del rischio e degli errori. La sua evoluzione non riguarda interventi contingenti, ma un progressivo potenziamento della piattaforma a supporto della crescita organizzativa e dell'evoluzione dei processi aziendali.

Tra gli sviluppi più significativi rientra l'integrazione con strumenti di business intelligence e automazione come Power BI e Iago. L'utilizzo di Power BI consente la valorizzazione del patrimonio informativo aziendale attraverso dashboard e report avanzati, abilitando un monitoraggio continuo delle performance e un processo decisionale data-driven. L'integrazione con Iago contribuisce invece all'automazione dei flussi e all'accesso intelligente ai dati, con un conseguente miglioramento strutturale dell'efficienza operativa e della capacità di gestione dei processi.

Il sistema assume inoltre una rilevanza che va oltre il perimetro interno del laboratorio, configurandosi come piattaforma di supporto anche per enti esterni e contesti emergenziali. La tracciabilità e la qualità del dato analitico consentono infatti un utilizzo affidabile delle informazioni in situazioni di emergenza ambientale, supportando tempestivamente attività di valutazione e intervento. Parallelamente, il LIMS abilita la diffusione controllata e strutturata dei dati verso enti regolatori, istituzioni e stakeholder, garantendo trasparenza, tempestività e affidabilità informativa, elementi essenziali in ambito ambientale e istituzionale.

In questo contesto si inseriscono le PEV, ovvero le richieste di evoluzione del software, che rappresentano lo strumento attraverso cui la piattaforma viene mantenuta e sviluppata nel tempo. Le PEV consentono l'introduzione di nuove funzionalità, il miglioramento di quelle esistenti e l'adeguamento continuo ai cambiamenti normativi, tecnologici e organizzativi. Tale meccanismo garantisce la progressiva valorizzazione dell'asset software, preservandone l'efficacia e l'adeguatezza nel lungo periodo e assicurando la coerenza tra sistema informativo e processi aziendali evolutivi.



ADEGUAMENTO NUOVA SEDE AQ

- spostamento rete fonia/dati
- implementazione controllo accessi
- implementazione sala riunione e sistema di comunicazione interna

Importo stimato: **€ 35.000**

Motivazione:

L'insediamento del Distretto provinciale dell'Aquila di ARPA Abruzzo nella nuova sede si inserisce nel processo di superamento della fase emergenziale conseguente al sisma del 2009, che aveva determinato l'inagibilità della struttura originaria e la conseguente permanenza del personale in soluzioni logistiche provvisorie e non strutturali. Tale condizione, protrattasi nel tempo, ha comportato inevitabili limitazioni organizzative e operative, con ricadute sulla piena funzionalità dei servizi istituzionali.

Il trasferimento presso una sede definitivamente ristrutturata e stabilmente destinata alle attività del Distretto consente oggi di ricondurre in un unico contesto funzionale le attività tecniche e amministrative, superando le criticità connesse alla frammentazione logistica e garantendo condizioni idonee allo svolgimento delle funzioni istituzionali. Tale intervento costituisce presupposto necessario per il ripristino di standard adeguati di efficienza, continuità operativa e sicurezza.

Nel corso delle operazioni di trasferimento si è reso indispensabile procedere al riallestimento completo dell'infrastruttura di rete e dei servizi di fonia, al fine di assicurare la continuità dei servizi essenziali e delle comunicazioni interne ed esterne dell'Agenzia. L'adeguamento tecnologico della sede prevede l'introduzione di un sistema di telefonia VoIP, funzionalmente integrato con l'infrastruttura dati, con conseguente razionalizzazione dei servizi, maggiore flessibilità gestionale e riduzione dei vincoli legati a tecnologie ormai non più adeguate al contesto operativo.

Analogamente, l'implementazione di un sistema di controllo degli accessi fisici integrato con quello già in uso a livello di Agenzia risponde all'esigenza di uniformare le procedure di sicurezza, garantendo una gestione centralizzata, tracciabile e coerente con gli standard organizzativi dell'Ente. La nuova sede è inoltre dotata di una sala riunioni attrezzata, funzionale allo svolgimento di attività tecniche e istituzionali, nonché di sistemi di comunicazione interna finalizzati al miglioramento del coordinamento tra le unità operative.

Nel complesso, gli interventi descritti non costituiscono meri adeguamenti logistici, bensì risultano funzionali al pieno ripristino della capacità operativa del Distretto e al superamento definitivo delle condizioni emergenziali pregresse. La spesa si configura pertanto come necessaria e non procrastinabile, in quanto direttamente finalizzata a garantire la continuità dei servizi pubblici essenziali, l'adeguamento dell'infrastruttura tecnologica e il rispetto degli standard minimi di sicurezza e funzionalità organizzativa richiesti per l'esercizio delle attività istituzionali dell'Agenzia.



RETE DATI DISTRETTO DI PESCARA 120.000€

Importo stimato: € **120.000**

Motivazione:

La rete fonia–dati attualmente in uso presso il Distretto Provinciale di Pescara di Arpa Abruzzo risulta obsoleta, disomogenea e priva di certificazione. Tale condizione evidenzia criticità strutturali non risolvibili mediante interventi di manutenzione ordinaria o aggiornamenti puntuali, in ragione dell'età dell'infrastruttura, della frammentazione del cablaggio e dell'assenza di documentazione tecnica certificata.

L'assenza di certificazione dell'impianto comporta la mancata verifica della conformità ai parametri tecnici minimi previsti dagli standard di settore, con conseguenti fenomeni di instabilità, errori di trasmissione e degrado prestazionale. Tali condizioni incidono direttamente sulla qualità dei servizi erogati e sulla continuità operativa delle attività istituzionali, con potenziale rischio di interruzione dei servizi essenziali.

Dal punto di vista della sicurezza informatica e fisica, una infrastruttura non conforme espone l'Amministrazione a vulnerabilità significative, tra cui intercettazione del traffico dati, interferenze elettromagnetiche e possibilità di accesso fisico non autorizzato alla rete mediante tecniche di tapping. Tali condizioni incrementano la superficie di attacco e favoriscono potenziali minacce quali sniffing, man-in-the-middle e intrusioni nella rete interna.

La situazione risulta ulteriormente aggravata dalla mancanza di ordine e di adeguata documentazione degli armadi di rete, che compromette la capacità di monitoraggio, gestione e tempestiva individuazione di apparati malevoli o malfunzionanti, con impatti diretti sull'efficienza operativa e sulla sicurezza complessiva del sistema.

L'attuale infrastruttura non risulta inoltre idonea all'implementazione di soluzioni di sicurezza evolute e coerenti con gli attuali standard di protezione dei dati, quali segmentazione logica della rete, VLAN dedicate, autenticazione 802.1X e sistemi NAC, che richiedono un cablaggio stabile, certificato e conforme agli standard tecnici vigenti. Analogamente, la limitata compatibilità con tecnologie moderne come alimentazione PoE, servizi VoIP ad alta definizione, sistemi di videosorveglianza IP e sensori IoT limita l'evoluzione dei sistemi di sicurezza fisica e di monitoraggio ambientale.

Sul piano della conformità normativa, l'attuale stato della rete risulta potenzialmente non adeguato rispetto ai requisiti del Regolamento (UE) 2016/679 e agli standard internazionali di sicurezza delle informazioni quali ISO/IEC 27001 e framework NIST, esponendo l'Amministrazione a potenziali rischi giuridici, organizzativi e reputazionali in caso di incidenti di sicurezza.

Alla luce delle criticità descritte, l'intervento non può essere qualificato come mera manutenzione straordinaria, bensì come rifacimento integrale dell'infrastruttura di rete, reso necessario dall'obsolescenza strutturale e dall'impossibilità di garantire livelli adeguati di sicurezza, affidabilità e scalabilità attraverso soluzioni correttive parziali.

L'investimento si configura pertanto finalizzato alla realizzazione di una infrastruttura di rete certificata, standardizzata e scalabile, idonea a garantire la continuità operativa dei servizi istituzionali, la protezione dei dati, la sicurezza informatica, nonché l'adeguamento agli standard normativi e tecnologici vigenti e la piena interoperabilità con i sistemi digitali e di sicurezza attualmente in uso e futuri.



DIGITALIZZAZIONE DOCUMENTALE

- recupero e virtualizzazione vecchi protocolli distrettuali

Importo stimato: € 30.000

Motivazione:

Il recupero del protocollo informatico antecedente al 2017 e la virtualizzazione dei vecchi server è interpretato come un adeguamento strutturale dell'infrastruttura digitale e non come semplice manutenzione.

Il protocollo informatico è un elemento centrale nella pubblica amministrazione perché assicura la registrazione ufficiale dei documenti, la loro tracciabilità e la conservazione nel tempo, garantendo validità giuridica, trasparenza e reperibilità degli atti. Proprio per questo ha subito nel tempo un importante cambio normativo, con l'evoluzione delle regole tecniche di gestione documentale e conservazione digitale, che hanno progressivamente sostituito i sistemi locali tradizionali con modelli più standardizzati, interoperabili e orientati alla conservazione a lungo termine secondo criteri di sicurezza e autenticità.

In questo scenario, la virtualizzazione dei vecchi server consente di mantenere accessibili i sistemi di protocollo precedenti senza dipendere da hardware obsoleto, ricreando l'ambiente originario in forma digitale e garantendo la consultazione dei dati storici in continuità con i nuovi standard normativi.

l'intervento determina un miglioramento strutturale e duraturo dell'infrastruttura informativa, rafforza la capacità di gestione del ciclo di vita dei documenti e riduce i rischi legati all'obsolescenza tecnologica e normativa. Inoltre consente una razionalizzazione dei costi futuri e un incremento della sicurezza e dell'affidabilità del sistema.

Nel complesso, l'operazione si configura come un investimento infrastrutturale finalizzato all'adeguamento normativo, alla continuità del servizio e alla modernizzazione del sistema di conservazione documentale.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, saluti

Il Responsabile dell'Ufficio

**Tecnologia dell'informazione, Digitalizzazione
e coordinamento informatico, SIRA**

Dott. Roberto Carlos D'ABRIZIO



ROBERTO CARLOS D'ABRIZIO
04/05/2026 11:01:52 UTC+0200
Resp.Uff. Tecn. dell'inf. Digit. e coord.inf. SIRA

Il Direttore dell'Area Tecnica

Arch. Francesco CHIAVAROLI



FRANCESCO CHIAVAROLI
Direttore Area Tecnica
04/05/2026 12:23:39 UTC+0200

